



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL
CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI
(CIRA S.c.p.A.)

2019

Determinazione del 9 settembre 2021, n. 87



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL
CENTRO ITALIANO RICERCHE AEROSPAZIALI
(CIRA S.c.p.A.)

2019

Relatore: Consigliere Daniela Morgante

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Paola Fazio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 settembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'art. 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 105 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 7 febbraio 2007 con il quale il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA S.c.p.A.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della suddetta Società, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Daniela Morgante e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA S.c.p.A.) per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio d'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata,



CORTE DEI CONTI

che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA S.c.p.A.) per il detto esercizio.

RELATORE

Daniela Morgante

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO di RIFERIMENTO Pro.R.A.....	2
1.1 Il quadro normativo.....	2
1.2 Il Pro.R.A., la sua attuazione e il suo aggiornamento.....	4
1.3 La pianificazione strategica	8
1.4 Profili contabili	15
1.5 Accordi di collaborazione	19
1.6 Contenzioso.....	21
2. ORGANI.....	23
2.1 Organi	23
2.2 Assemblea e Consiglio di amministrazione	23
2.3 Collegio sindacale	24
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	26
3.1 Sede e patrimonio.....	26
3.2 Organizzazione degli uffici.....	27
3.3 Direttore generale.....	29
3.4 Consistenza del personale.....	31
3.5 Costo per il personale	32
3.6 Premialità.....	33
3.7 Comandi, distacchi e aspettative	37
3.8 Controlli interni	38
4. ATTUAZIONE DEL Pro.R.A.	42
4.1 Grandi infrastrutture e impianti di ricerca.....	42
4.2 Altri progetti che confluiscono nel patrimonio Pro.R.A.....	49
4.3 Attività di ricerca e formazione.....	50
4.4 Attività di sperimentazione	51
4.5 Programmi strategici di Ricerca.....	52
4.6 Contributo del CIRA al finanziamento del Pro.R.A.....	55
4.7 Avanzamento contabile del Pro.R.A.	55

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE.....	61
5.1 Attività contrattuale di approvvigionamento.....	61
5.2 Gli appalti relativi alla manutenzione delle grandi infrastrutture e degli impianti di prova facenti parte del patrimonio dello Stato	65
5.3 Contenzioso in materia di appalti.....	74
6. INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE	75
7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	76
8. RISORSE FINANZIARIE	85
9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	87
9.1 Conto economico.....	89
9.2 Stato patrimoniale	96
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	109

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Risorse assegnate al CIRA per gli investimenti.....	5
Tabella 2 - Fonti disponibili del nuovo Pro.R.A.	10
Tabella 3 - Conti economici previsionali triennio 2021-2023.....	11
Tabella 4 - Risultato economico 2019 per aggregati di contabilità separata.....	18
Tabella 5 - Costo degli organi.....	23
Tabella 6 - Inventario al 20 giugno 2020	26
Tabella 7 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale.....	29
Tabella 8 - Consistenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato.....	32
Tabella 9- Ripartizione del personale per aree funzionali	32
Tabella 10 - Costo per il personale.....	33
Tabella 11 - Premi di risultato e <i>MBO</i>	36
Tabella 12 - Unità di personale in comando e distacco	37
Tabella 13 - Costi sostenuti per adeguamento tecnologico e ripristino funzionale impianti infrastrutture e laboratori.....	43
Tabella 14 - Utilizzo degli impianti di prova - relativi costi e ricavi	47
Tabella 15 - Corrispettivi della ricerca e della formazione	51
Tabella 16 - Ricavi per attività di sperimentazione.....	51
Tabella 17 - Stato di avanzamento contabile del Pro.R.A.	56
Tabella 18 - Fonti di finanziamento per investimenti Pro.R.A. al al 31.12.2019.....	56
Tabella 19- SAL al 31.12.2019	57
Tabella 20 - Attività negoziale 2019.....	62
Tabella 21 - Appalti di manutenzione aggiudicati al 28 gennaio 2019	67
Tabella 22 - Quadro Economico degli appalti di M&O autorizzato nella seduta consiliare del 12 novembre 2019.....	69
Tabella 23 - Quadro Economico degli appalti di M&O modificato nella seduta consiliare del 7 maggio 2020.....	70
Tabella 24 - Gare sopra soglia comunitaria.....	74
Tabella 25 - Incarichi di consulenza di natura legale.....	75
Tabella 26 - Affidamenti di servizi attivi.....	75

Tabella 27 - Crediti verso Aspen al 31 dicembre 2020.....	78
Tabella 28 - Costi per consulenze affidate per ASPEN 2012-2020	81
Tabella 29 - Costi sostenuti da CIRA per ASPEN	82
Tabella 30 - Status della partecipazione in ASPEN.....	82
Tabella 31 - Ricavi per fonte di finanziamento	85
Tabella 32 - Sintesi dei risultati gestionali	87
Tabella 33 - "Altri proventi" da fondi di svalutazione crediti	88
Tabella 34 - Conto economico	90
Tabella 35 - Iter crediti MISE per costi sostenuti anni 2011-2015.....	93
Tabella 36 - Ammortamenti e svalutazioni	94
Tabella 37 - Stato patrimoniale.....	97
Tabella 38 - Ripartizione capitale sociale.....	99
Tabella 39 - Crediti verso altri.....	101
Tabella 40 - Fondo svalutazione crediti per ricerca	102
Tabella 41 - Movimentazioni dei crediti vantati verso la regione Campania	103
Tabella 42 - Crediti IDES e SIA	104
Tabella 43 - Fondo per rischi e oneri.....	105
Tabella 44 - Composizione delle attività mobiliari e finanziarie	106
Tabella 45 - Rendimenti	106
Tabella 46 - Rendiconto finanziario.....	107

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Modello di contabilità separata 2019	16
Grafico 2 - Impiego forza-lavoro	29
Grafico 3 - Ricavi per fonte di finanziamento.....	86
Grafico 4 - Risultati economici 2015-2019.....	91
Grafico 5 - Margine operativo lordo	95
Grafico 6 - Risultato operativo	96

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'articolo 12 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA S.c.p.A.) per l'esercizio 2019, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio finanziario 2018, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 114 del 12 novembre e del 15 dicembre 2020 e pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XVIII, Doc. XV, n. 377.

1. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO PRO.R.A.

1.1 Il quadro normativo

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) è una società consortile per azioni a maggioranza pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (MUR)¹.

L'Ente, ubicato a Capua (CE), è partecipato per il 47 per cento dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), per il 5 per cento dal Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), per il 16 per cento dal Consorzio Area Sviluppo Industriale di Caserta e per il 32 per cento dalle principali industrie aerospaziali italiane.

Al CIRA è affidato il compito di dare attuazione al Programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.), secondo quanto disposto dalla legge 16 maggio 1989, n. 184, abrogata per effetto del combinato disposto dell'art. 5 della legge 7 agosto 1997, n. 266 e dell'art. 5 del decreto ministeriale n. 305 del 10 giugno 1998 - "Regolamento recante disciplina del Programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.) e del Centro italiano di ricerche aerospaziali (CIRA S.c.p.A.)".

Lo Stato ha assunto a proprio carico l'onere sostenuto dal CIRA per la progettazione, realizzazione e adeguamento delle opere (art. 4, comma 1 del d.m. n. 305 del 1998). Si tratta di una concessione *ex lege* in cui il concedente assume tutti gli oneri finanziari ed i beni prodotti sono *ab origine* di sua proprietà (patrimonio disponibile dello Stato, art. 1, comma 3 del d.m. n. 305 del 1998). La Società concessionaria ha, invece, il comodato gratuito degli stessi.

Il piano finanziario complessivo delle opere del Pro.R.A., da progettare e realizzare a cura del CIRA, fu rideterminato nella misura di 428,7 mln (IVA esclusa) con il decreto interministeriale del 24 marzo 2005, n. 674, mediante il quale fu definito un aggiornamento (ad oggi il penultimo) del Pro.R.A. medesimo².

¹ Ex Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca (MIUR), stante il decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12.

² In precedenza, il contributo dello Stato era stato fissato inizialmente in circa 310 milioni di euro (600 miliardi di lire) dall'art. 1, comma 3 della legge n. 184 del 1989 e poi era stato aumentato a circa 387 milioni di euro (750 miliardi di lire) dall'art. 4, comma 1 del d.m. n. 305 del 1998.

L'ultimo aggiornamento del Pro.R.A. è stato disposto, per il periodo 2020-2026, con il decreto interministeriale n. 662 che è stato adottato dal Ministro dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze il 28 settembre 2020³. Il nuovo Pro.R.A. prevede i seguenti dieci programmi: 1. elettrificazione del volo; 2. volo autonomo ed a pilotaggio remoto; 3. gestione, sorveglianza e sicurezza del traffico aereo; 4. accesso e rientro dallo spazio; 5. propulsione aerospaziale; 6. telecomunicazioni, osservazione terra e navigazione; 7. esplorazione lunare e marziana; 8. volo sub-orbitale e piattaforme stratosferiche; 9. materiali e processi avanzati; 10. valorizzazione infrastrutture esistenti.

Lo Stato concorre alle spese complessive del CIRA necessarie a fronteggiare le esigenze connesse alla gestione delle opere realizzate, ivi comprese le spese per le attività di ricerca e sperimentazione, mediante un contributo annuale, fissato originariamente in 40 mld di lire (art. 4, comma 2, del d.m. n. 305 del 1998), che, per effetto delle manovre di *spending review*, è stato oggetto dal 2012 di progressive riduzioni e dal 2015 è fissato ad euro 21,9 mln. Nel 2018, esso è stato ridotto ad euro 21,7 mln, importo aumentato a 21,9 mln per il 2019 e per il 2020.

Per effetto dell'art. 7, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 229 le risorse non utilizzate, che, in base alla previgente normativa, erano destinate *ex lege* ad integrare lo stanziamento per la realizzazione del Pro.R.A., a partire dal 2013 possono essere riassegnate anche a capitoli diversi da quello relativo al contributo alla gestione del Pro.R.A. - nell'ambito del programma «Ricerca scientifica e tecnologica di base» dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Su uno stanziamento complessivo di 113 mln a favore del CIRA dal 2019 al 2033, previsto dall'art. 1 c. 95 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge bilancio 2019) a valere sul "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese", il decreto MIUR n. 1118 del 4 dicembre 2019 ha stabilito a favore della Società per gli anni 2020-2022 una dotazione rispettivamente di 2-5-5 milioni. La somma stanziata per il 2020, pari a 2 mln, è stata accreditata al CIRA in data 28 dicembre 2020.

L'art. 2 di tale decreto stabilisce che "1. Il concorso dello Stato al sostegno degli interventi previsti per l'attuazione del Pro.R.A., con riferimento all'articolo 4 comma 1 del decreto ministeriale 10 giugno

³ In base all'art. 1 del d.i. n. 662 del 28 settembre 2020 "1. Il Programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), di cui al decreto ministeriale 10 giugno 1998, n. 305, è aggiornato come dal documento "Proposta di Aggiornamento PRORA", Configurazione A), per gli anni dal 2020 al 2026, di cui alla nota del CIRA del 3 febbraio 2020, prot. CIRA-POO-20-0069, e dal documento di integrazione e specificazione "Aggiornamento del PRORA - Schede di sintesi", di cui alla nota CIRA del 19 marzo 2020, prot. CIRA-POO-20-0180, allegati al presente decreto."

1998, n. 305 e alla Configurazione A) indicata nel documento "Schede di sintesi-aggiornamento-del Pro.R.A._rev01.pdf", prot. CIRAPOO-20-0180 del 19 marzo 2020, per gli anni dal 2020 al 2026, è a valere sugli stanziamenti di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n.145, "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e allo scopo assegnati al CIRA come da decreto ministeriale 4 dicembre 2019, n. 1118." Inoltre, per le medesime finalità di cui al citato comma 1, il comma 2 dell'art. 2 del richiamato d.i. n. 662 del 28 settembre 2020 ha "autorizzato l'utilizzo delle risorse accantonate nell'apposito "Fondo Reinvestimento Ambito Pro.R.A. legge n. 237/93" iscritto nel bilancio societario del CIRA s.c.p.a. in applicazione dell'articolo 11, comma 4 del decreto legge 24 luglio 1992, n. 350 come integrato dall'articolo 10, comma 1 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237."

1.2 Il Pro.R.A., la sua attuazione e il suo aggiornamento

Il Pro.R.A., ai sensi dell'art. 1, comma 1 del d.m. n. 305 del 1998, ha come finalità l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nel settore aerospaziale, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali (lettera a), e la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle predette attività (lettera b).

Il penultimo aggiornamento del Pro.R.A. è stato disposto con il decreto interministeriale n. 674 del 24 marzo 2005, sulla base del Piano triennale 2004-2006. Il decreto di approvazione, pur tenendo in considerazione la proposta di aggiornamento Pro.R.A. cosiddetta "globale", che rappresentava una delle due configurazioni del Piano, ha autorizzato solo lo svolgimento delle attività coperte con le risorse disponibili e cioè solo quelle concernenti l'avvio delle nuove iniziative riguardanti il completamento dei grandi mezzi di prova e l'estensione delle attività di sistema dei progetti UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e USV (*Unmanned Space Vehicle*) (USV), finalizzate alla individuazione delle tecnologie abilitanti per la realizzazione dei dimostratori, con la limitazione di entrambi i piani tecnologici alle sole tecnologie abilitanti citate (configurazione "A").

La configurazione "A+B", sulla base di nuove autorizzazioni di spesa o conferimenti di risorse anche a valere su fondi europei del P.O. 1994-99, per complessivi 354,4 mln, individuava

l'opportunità di mantenere e accrescere, sia quantitativamente, sia qualitativamente gli obiettivi del Pro.R.A. prevedendo, in aggiunta a quanto incluso nella configurazione "A", la realizzazione degli impianti di prova HYPROB, COLD FLOW e SAWT, l'estensione delle capacità operative dei laboratori di terra, l'avvio di un progetto in ambito elicotteristico (ARCO) ed un'ulteriore evoluzione dei progetti UAV e USV. Si richiama quanto ampiamente esposto in argomento nella precedente Relazione di questa Sezione.

In essa si è anche già rammentato che con nota del 19 aprile 2010 il MIUR ha fornito al CIRA il seguente prospetto riepilogativo delle risorse assegnate per gli investimenti, il cui totale (436,3 mln) si discosta dall'originario ammontare previsto dal d.i. n. 674 del 2005 (428,7 mln). Rispetto ai 428,7 mln autorizzati dall'ultimo aggiornamento definito con decreto interministeriale n. 674 del 2005 (di cui, peraltro, soltanto 419,9 mln effettivamente finanziati dallo Stato), il consuntivo, IVA esclusa, al 31 dicembre 2018 ammontava a 423,2 mln, pari al 98,7 per cento e al 31 dicembre 2019 ammontava a 429,3 mln, pari al 100,1 per cento (vedi, *infra* tab. 17).

Tabella 1 - Risorse assegnate al CIRA per gli investimenti

Stanziamenti tramite leggi di spesa	Assegnazioni in c/competenza leggi di bilancio	Cassa corrispondente assegnata ed erogata
387.342.674,32	351.925.477,57	318.767.461,55
19.597.343,22	19.597.343,22	19.597.343,22
29.330.053,89	29.330.053,89	29.330.053,89
		16.787.834,86 (spese gestione 85-91)
436.270.071,43	400.852.874,60	384.482.693,52

Fonte: CIRA

Fermo l'importo erogato di euro 384.482.693,52, sono stati assegnati dal MIUR con successiva nota del 3 settembre 2010 ulteriori euro 35.419.197,00, raggiungendosi così un ammontare complessivo attribuito dal MIUR di 419,9 mln. In proposito, come già segnalato nella precedente Relazione, è necessario che il CIRA, nel procedere alla riconciliazione contabile tra l'originario ammontare previsto dal d.i. n. 674 del 2005 (428,7 mln) e le minori risorse complessive di cui si è effettivamente fatto carico il MIUR (419,9 mln), specifichi la provenienza

delle risorse utilizzate a copertura di tale differenza, dando puntualmente conto del rispetto del vincolo di destinazione del Fondo *ex lege* n. 237 del 1993⁴.

Inoltre, il CIRA aveva specificato, nel corso dell'istruttoria svolta in occasione della precedente relazione di questa Corte che, di tale importo complessivo, 12 mln erano in perenzione e che il MIUR li avrebbe recuperati in ragione dell'avanzamento degli stati avanzamento lavori (SAL) presentati dal CIRA a valere sul Pro.R.A.. La Società ha, da ultimo, rappresentato di aver richiesto al MUR, a maggio 2020, l'approvazione dei SSAALL e la reiscrizione dei fondi perenti a valere sul finanziamento d.m. n. 305 del 1998, art. 4 c. 1 per l'importo di 13,1 mln; successivamente al rilascio di parere favorevole, con relazione del 30 luglio 2020, sui SS.AA.LL. Pro.R.A. XLV, XLVI XLVII del *panel* di esperti (decreto direttoriale n. 675 del 30 marzo 2017), il MUR ha avviato la procedura di reiscrizione dei residui perenti per la successiva erogazione dei relativi contributi, rispetto ai quali, a dicembre 2020, il CIRA ha incassato il predetto importo di 13,1 mln.

Quanto al fatto che il CIRA include nello stato di avanzamento del vecchio Pro.R.A., come si vedrà dalle relative tabelle, anche 16,8 mln relativi a spese di gestione '85-'91, si tratta di spese non contemplate dal d.i. n. 674 del 2005 e relative ad una serie di studi effettuati per definire e realizzare il Pro.R.A., i cui i costi, che furono autorizzati dalla Commissione Pro.R.A. nel primo SAL e passati a capitalizzazione del patrimonio dello stesso Pro.R.A., non sono mai stati approvati con il prescritto decreto interministeriale nonostante gli oltre trent'anni trascorsi.

Quanto alla avvenuta capitalizzazione di tali importi, il CIRA ha specificato che fino al 31 dicembre 2009 risultava appostato in bilancio, fra i debiti vs. MIUR voce c) un importo di 16,8 mln identificato come "Anticipo Spese di gestione 85/91". Tali costi, posto che non era ancora stata emanata la legge di copertura dei costi gestionali del CIRA (l. n. 46 del 1991), furono rendicontati alla CoFi (Commissione Finanziaria Pro.R.A.) all'atto del I SAL e dalla stessa approvati (verbale CoFi n. 7 del 23.11.1992). In relazione a tale spesa sostenuta ed approvata, (CoFi) e che quindi continuava a figurare come posta a debito nei bilanci del CIRA, l'Azienda ha successivamente reiterato la questione alla Commissione di monitoraggio, ricevendone l'autorizzazione, peraltro a livello amministrativo e non normativo, ad integrare l'ammontare complessivo dei conti d'ordine Pro.R.A. con l'inclusione dei costi relativi alle "Spese di

⁴ Ai sensi dell'art. 11 del decreto legge 24 luglio 1992, n. 350, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 1992, n. 390, come modificato dall'art. 10 del d.l. 20 maggio 1993, n. 149, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 237, gli utili della Società confluiscono nello specifico fondo vincolato per il reinvestimento nel Pro.R.A..

gestione '85-'91" approvate come sopra dalla CoFi nel 1992 (Commissione Pro.R.A., sedute del 18 maggio 2010 e del 22 ottobre 2010): in tale prospettiva, il bilancio 2010 ha riportato una riduzione del debito verso il MIUR nello stato patrimoniale e il conseguente incremento dei conti Pro.R.A..

Con parere del 30 marzo 2020 il *panel* di esperti⁵, cui il MIUR (ora MUR) ha affidato il monitoraggio del Pro.R.A. e la formulazione di osservazioni e proposte per gli aggiornamenti del medesimo in luogo che alla precedente Commissione di monitoraggio, ha rilasciato il proprio nulla-osta alla proposta di aggiornamento del Pro.R.A. trasmessa dal CIRA il 3 febbraio 2020, evidenziando peraltro che la relativa copertura finanziaria, come già riferito, è assicurata solo per la configurazione A fino al 2026 (su un arco temporale che si estende fino al 2034), mediante i fondi già rinvenibili dallo stanziamento di 113 milioni assegnati con il d.m. 4 dicembre 2019 n. 1118 e l'utilizzo delle risorse già nelle disponibilità del CIRA e accantonate nell'apposito "Fondo Reinvestimento Ambito Pro.R.A. Legge 237/93", iscritto nel bilancio societario per complessivi 80 milioni dal 2021 al 2030. Risulta invece scoperta finanziariamente la restante parte della configurazione A per il periodo dal 2027 al 2034 e l'intera configurazione B della Proposta di aggiornamento Pro.R.A..

In effetti, analogamente al finanziamento parziale (della sola configurazione "A") che fu disposto per il penultimo aggiornamento del Pro.R.A. dal d.i. n. 674 del 2005, anche il d.i. n. 662 del 28 settembre 2020, all'art. 2 comma 3, destina l'impiego delle risorse finanziarie autorizzate (ai commi 1 e 2) *"esclusivamente per lo svolgimento delle attività di cui alla Configurazione A) per gli anni dal 2020 al 2026"*. Peraltro, anche tale configurazione "A" risulta in larga parte non finanziata, posto che l'individuazione e lo stanziamento delle fonti di finanziamento necessarie al suo completamento (previsto nel 2034), oltre che all'attivazione della configurazione "B" del nuovo Pro.R.A., sono state rinviate a un *"ulteriore decreto di aggiornamento del Pro.R.A., anche solo quale autorizzazione finanziaria, sulla base delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili."* Ha quindi prevalso la volontà di limitare il concorso dello

⁵ Il *panel*, nominato nel 2013 con decreto direttoriale, è stato rinnovato più volte ed è tuttora in carica in virtù della nota della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca n. 6485 del 2 aprile 2019, con la quale è stato chiesto agli esperti, "in vigore del D.D. 25 gennaio 2016, n. 87, articolo 1, comma 1, e dei successivi provvedimenti di incarico", di "proseguire e avviare, ... tutte le attività di valutazione previste dai regolamenti vigenti...". L'organismo ha prodotto nel 2020 le seguenti relazioni: 1) relazione del 30 marzo 2020 "Proposta di aggiornamento P.ro.R.A."; 2) relazione del 1° giugno 2020, approvazione del contributo di gestione saldo 2018 e primo anticipo anno 2020; 3) relazione del 30 luglio 2020 relativa allo Stato avanzamento lavori: XLV- XLVI -XLVII (1° sem. 2014 - 1° sem. 2015); 4) relazione del 9 novembre 2020 sul contributo di gestione 2° anticipo 2020.

Stato alla sola parte che era ad oggi finanziariamente coperta con risorse già reperite, posto che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, d.i. n. 662 del 2020 cit. *“Dall'attuazione del presente decreto non conseguono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”*.

Al riguardo la relazione del gruppo di lavoro costituito con funzioni consultive per la definizione dell'aggiornamento del Pro.R.A.⁶ aveva evidenziato che, in conseguenza della incertezza delle fonti disponibili, era necessario introdurre *“una priorità sui progetti identificati, così da poter pervenire ad una lista ordinata che consentisse in maniera modulare e dinamica di allocare le risorse che si rendono via via disponibili sui progetti a più alto ritorno strategico e più urgenti per il paese e per il CIRA, condizionando l'attivazione degli altri progetti alla disponibilità di ulteriori risorse. Allo scopo sono stati introdotti ... indici di priorità, usati per ordinare la lista dei progetti secondo priorità decrescenti, che rispondono a criteri di strategicità, fattibilità e valorizzazione degli investimenti già fatti.”*.

Sulla questione si raccomanda un'attenta programmazione delle attività e un costante monitoraggio al fine di evitare che tale copertura finanziaria soltanto parziale possa essere foriera dell'avvio di ingenti investimenti che, richiedendo tempi e stanziamenti già ad oggi noti come ben maggiori di quelli che lo Stato ha potuto reperire soltanto fino al 2026, siano destinati a restare non completati per assenza di adeguate risorse.

Si rammenta, peraltro, che gli ingenti investimenti non completati nel corso del vecchio Pro.R.A. sono stati inclusi nel nuovo, come previsto dalla citata relazione presentata dal gruppo di lavoro per l'aggiornamento del Pro.R.A.. Si tratta, segnatamente, dei programmi *“Volo autonomo e a pilotaggio remoto”* e *“Tecnologie per il rientro dallo spazio”*, che erano già in fase avanzata di sviluppo nell'ambito dei programmi UAV ed USV del d.i. n. 674 del 2005, in quanto già coperti da finanziamento per 35,1 mln, che sono stati portati a 40 mln dal nuovo Pro.R.A..

1.3 La pianificazione strategica

Come già previsto dal vigente statuto (art. 10, comma 2, lett. a e art. 12, comma 7, lett. c), anche l'art. 1 comma 2 del citato d.i. 662 del 28 settembre 2020 stabilisce che *“L'attuazione del Pro.R.A.*

⁶ Il gruppo di lavoro, composto da esponenti delegati dai molteplici soggetti istituzionali e imprenditoriali operanti nel settore aerospaziale, è stato costituito con decreto direttoriale del 25 febbraio 2019, n. 331 presso la Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed è rimasto in carica fino al 31 dicembre 2019.

è da realizzarsi attraverso il Piano Triennale di Attività approvato dall'Assemblea del CIRA e comunicato al MUR."

L'attuazione di dettaglio e operativa del Piano triennale è demandata ai Piani annuali, adottati dal Consiglio di amministrazione e approvati dall'Assemblea dei soci in coerenza con il Piano triennale vigente (art. 12, comma 7, lett. b del predetto statuto). Tali strumenti di programmazione e pianificazione pluriennale e annuale sono trasmessi al MUR e al *panel* di esperti, di cui si è riferito, entro il 31 ottobre di ogni anno per le verifiche e le iniziative di rispettiva competenza, che possono condurre al relativo aggiornamento.

In data 29 marzo 2018 il Consiglio di amministrazione del CIRA ha varato il Piano triennale 2018-2020, approvato, poi, dall'Assemblea dei soci del 10 maggio 2018: tale Piano era basato sulla proposta di aggiornamento del Pro.R.A. del 28 febbraio 2017 e sulle indicazioni al riguardo fornite dal *panel* di esperti MIUR nel relativo parere del 20 novembre 2017. In tale parere il *panel* di esperti aveva formulato articolate osservazioni, anche con riferimento alla necessità di procedere a una più analitica "quantificazione delle spese previste" e alla "loro eventuale rimodulazione rispetto a quanto esposto sommariamente nella proposta di "Aggiornamento Pro.R.A."

Per il 2019 il CIRA non ha elaborato alcun Piano triennale, ma un Piano annuale, approvato nella seduta assembleare del 3 aprile 2019, con il quale sono stati apportati mutamenti sostanziali alle strategie aziendali che erano state definite con il Piano triennale allora vigente (2018-2020), nonostante che l'art. 12, comma 7, lett. b del vigente statuto demandasse al Piano annuale esclusivamente l'attuazione di dettaglio e operativa del Piano triennale, in necessaria coerenza con quest'ultimo.

Nel Piano annuale 2019, inoltre, la Società prevede un pareggio contabile, conseguito determinando l'esaurimento dei fondi ex comma 1 già nel corso del 2020, rispetto a quanto era ipotizzato nel Piano triennale 2018-2020 e determinando, sempre sul 2020, il progressivo svuotamento delle attività da fonti terze già in portafoglio, solo parzialmente reintegrabile attraverso una intensificazione delle iniziative commerciali e di reperimento di nuovi finanziamenti da fonti terze. In sostanza il pareggio contabile del Piano 2019 è stato raggiunto in forza dell'anticipazione al 2019 di attività di competenza del 2020.

Nelle sedute del 4-6 dicembre 2019 il Consiglio di amministrazione del CIRA ha adottato il Piano triennale 2020-2022 approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta dell'8 gennaio 2020.

Tale Piano è stato poi superato, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello funzionale, dalla rinnovata missione industriale affidata al CIRA dal nuovo Pro.R.A. e del relativo quadro finanziario che esso delinea.

Nella seduta del 4-12 marzo 2021 il Consiglio di amministrazione del CIRA ha adottato il Piano triennale 2021-2023, approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 31 marzo 2021.

La tabella che segue, da esso estratta, presenta la distribuzione negli anni:

- dei costi complessivi dei progetti *High Priority* della Configurazione A del nuovo Pro.R.A. autorizzato dal d.m. n. 662 del 2020;
- delle fonti e delle coperture ad oggi individuate nel d.m. n. 1118 del 2019 e nelle rivenienze ex Fondo n. 237 del 1993 fino al 2031;
- delle necessità aggiuntive a partire dal 2027, ad oggi prive di copertura finanziaria, per finanziare il completamento dei progetti *High Priority* coprendo l'intero inviluppo fino al 2034.

Tabella 2 - Fonti disponibili del nuovo Pro.R.A.

(in milioni)

FONTI DISPONIBILI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	TOTALE
Fondo DM 1118/2019	2,0	5,0	5,0	8,0	10,0	15,0	15,0	15,0	14,0	8,0	8,0	8,0	0,0	0,0	0,0	113,0
Fondo DM 237/93	0,0	1,0	3,0	11,2	14,9	14,8	17,5	10,0	5,0	2,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	80,0
TOTALE FONTI DISPONIBILI	2,0	6,0	8,0	19,2	24,9	29,8	32,5	25,0	19,0	10,0	8,6	8,0	0,0	0,0	0,0	193,0
COSTI	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	TOTALE
Costo da Config A	2	6	8	19,2	24,9	29,8	32,5	39,5	39,5	35,1	33,1	27	22,1	16,8	11,7	347,2
DIFFERENZA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-14,5	-20,5	-25,1	-24,5	-19,0	-22,1	-16,8	-11,7	-154,2

Fonte: Piano triennale CIRA 2021-2023

Nella tabella successiva sono riportati i conti economici previsionali esposti nel Piano triennale 2021-2023.

Tabella 3 - Conti economici previsionali triennio 2021-2023

(in milioni)

Scenario 1⁷

Conto Economico CIRA (Importi in kEuro)	2019 Bilancio	2020 Pre-consuntivo	2021	2022	2023
Ricavi da DM 305/98 Art. 4, Comma 1	6.091	5.486	2.510	0	0
Ricavi da DM 662/2020 - DM 1118/2019		254	4.771	6.976	8.000
Ricavi da DM 305/98 Art. 4, Comma 2	21.907	21.907	21.907	21.907	21.907
Ricavi da DM 744/2020 (FOE)		4.000	4.000	4.000	4.000
Ricavi da Fonti Terze	12.168	11.064	13.708	18.819	15.586
Ricerca e Formazione	10.054	9.119	12.765	16.759	12.450
Backlog		9.119	6.134	5.391	1.650
Nuove Iniziative		0	2.084	4.182	6.518
Space Rider e HHA-4ITALY			4.547	7.186	4.282
Servizi di Ingegneria e Sperimentazione	2.114	1.945	943	2.060	3.136
Backlog		1.945	638	652	106
Nuove Iniziative		0	305	1.408	3.030
VALORE DELLA PRODUZIONE	40.166	42.711	46.896	51.702	49.493
Costi Generali e Amministrativi	9.655	8.986	12.546	12.531	12.544
Conduzione e Manutenzione Impianti e Infrastrutture	7.701	7.229	10.495	10.477	10.507
Spese Generali e Amministrative	1.954	1.757	2.051	2.054	2.037
Costo del Lavoro	25.518	24.775	25.607	26.336	26.921
Ricerca e Formazione	8.626	8.072	8.648	7.064	6.052
Backlog		8.072	5.618	2.984	879
Nuove Iniziative		0	1.283	2.720	5.050
Space Rider e HHA-4ITALY			1.747	1.360	123
Progetti Prora - Investimenti	4.528	4.196	4.584	5.608	6.889
Art. 4 Comma 1		4.003	873	0	0
DM 662/2020		193	3.711	5.608	6.889
Servizi di Ingegneria e Sperimentazione	367	418	147	590	804
Backlog		418	95	43	0
Nuove Iniziative		0	52	546	804
Sviluppo delle conoscenze e innovazione dei processi	816	784	1.424	1.477	1.410
Gestione e Conduzione	11.181	11.305	10.804	11.597	11.766
Costi Esterni di Produzione	4.978	3.616	8.047	11.458	8.969
Ricerca e Formazione	2.884	1.711	4.280	8.601	6.043
Backlog		1.711	2.050	3.955	1.952
Nuove Iniziative		0	271	486	1.051
Space Rider e HHA-4ITALY			1.959	4.160	3.040
Progetti Prora - Investimenti	1.564	1.544	2.697	1.368	1.111
Art. 4 Comma 1		1.483	1.637	0	0
DM 662/2020		61	1.060	1.368	1.111
Servizi di Ingegneria e Sperimentazione	332	290	312	842	1.084
Backlog		290	222	168	0
Nuove Iniziative		0	90	674	1.084
Sviluppo delle conoscenze e innovazione dei processi	199	71	758	647	731
COSTI DELLA PRODUZIONE	40.151	37.377	46.200	50.325	48.434
RISULTATO OPERATIVO	15	5.334	696	1.377	1.059

		2021	2022	2023
Investimenti PRORA coperti dal fondo 237/93		0	4.161	4.794
Profilo di utilizzo fondo DM 237/93 ex DM 662/2020		1.000	3.000	11.200

Investimenti Pro.R.A. in conto fondo 237/93 associati alla programmazione 2021/2023 per lo scenario-1

⁷ Tale scenario 1 "Espansivo Sostenibile" prevede: 1) l'utilizzo del Fondo ex l. n. 237 del 1993 solo a partire dal 2022 per consentire fino al termine del 2021 le necessarie interlocuzioni con le Istituzioni per varare specifiche norme nell'ambito del d.m. n. 662 del 2020; in proposito il CIRA mira a ottenere il varo di norme, da recepire con apposito aggiornamento dello statuto societario, che permettano di utilizzare il Fondo ex l. n. 237 del 1993 anche a copertura delle perdite - pregresse o eventualmente future - derivanti dall'implementazione del Pro.R.A; 2) l'erogazione del contributo aggiuntivo alla gestione di 4 milioni FOE - "Fondo

Scenario 2⁸

Conto Economico CIRA (Importi in kEuro)	2019 Bilancio	2020 Pre-consuntivo	2021	2022	2023
Ricavi da DM 305/98 Art. 4, Comma 1	6.091	5.486	2.510	0	0
Ricavi da DM 662/2020 - DM 1118/2019		254	4.771	6.977	8.000
Ricavi da DM 305/98 Art. 4, Comma 2	21.907	21.907	21.907	21.907	21.907
Ricavi da DM 744/2020 (FOE)		4.000	4.000	4.000	0
Ricavi da Fonti Terze	12.168	11.064	13.708	19.300	16.284
Ricerca e Formazione	10.054	9.119	12.765	17.240	13.148
Backlog		9.119	6.134	4.916	1.935
Nuove Iniziative		0	2.084	5.138	6.931
Space Rider e HHA-4ITALY			4.547	7.186	4.282
Servizi di Ingegneria e Sperimentazione	2.114	1.945	943	2.060	3.136
Backlog		1.945	638	652	106
Nuove Iniziative		0	305	1.408	3.030
VALORE DELLA PRODUZIONE	40.166	42.711	46.896	52.184	46.191
Costi Generali e Amministrativi	9.655	8.986	12.546	12.531	10.614
Condizione e Manutenzione Impianti e Infrastrutture	7.701	7.229	10.495	10.477	8.577
Spese Generali e Amministrative	1.954	1.757	2.051	2.054	2.037
Costo del Lavoro	25.518	24.775	25.607	26.336	25.852
Ricerca e Formazione	8.626	8.072	8.648	7.995	6.466
Backlog		8.072	5.618	2.984	879
Nuove Iniziative		0	1.283	3.651	5.464
Space Rider e HHA-4ITALY			1.747	1.360	123
Progetti Prora - Investimenti	4.528	4.196	4.584	4.710	5.630
Art. 4 Comma 1		4.003	873	0	0
DM 662/2020		193	3.711	4.710	5.630
Servizi di Ingegneria e Sperimentazione	367	418	147	590	805
Backlog		418	95	43	0
Nuove Iniziative		0	52	546	805
Sviluppo delle conoscenze e innovazione dei processi	816	784	1.424	1.763	1.409
Gestione e Condizione	11.181	11.305	10.804	11.278	11.542
Costi Esterni di Produzione	4.978	3.616	8.047	12.382	9.628
Ricerca e Formazione	2.884	1.711	4.280	8.626	5.893
Backlog		1.711	2.050	3.955	1.802
Nuove Iniziative		0	271	511	1.051
Space Rider e HHA-4ITALY			1.959	4.160	3.040
Progetti Prora - Investimenti	1.564	1.544	2.697	2.267	2.370
Art. 4 Comma 1		1.483	1.637	0	0
DM 662/2020		61	1.060	2.267	2.370
Servizi di Ingegneria e Sperimentazione	332	290	312	842	1.084
Backlog		290	222	168	0
Nuove Iniziative		0	90	674	1.084
Sviluppo delle conoscenze e innovazione dei processi	199	71	758	647	281
COSTI DELLA PRODUZIONE	40.151	37.377	46.200	51.249	46.094
RISULTATO OPERATIVO	15	5.334	696	935	97

Fonte: Piano triennale 2021-2023

ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca”- anche nel 2023, a supporto della sostenibilità nel tempo dei costi annuali di gestione previsti in crescita nel triennio.

⁸ Tale scenario 2 “Riferimento prudenziale” prevede: 1) nessun utilizzo del Fondo ex l. n. 237 del 1993 prima del 2024, in assenza del varo di norme che ne autorizzino l'utilizzazione anche a copertura di perdite - pregresse o eventualmente future - purché derivanti dall'implementazione del Pro.R.A.; 2) aggiornamento dello statuto del CIRA entro fine 2022 affinché il Fondo ex l. n. 237 del 1993 possa essere utilizzato a coprire anche perdite; 3) dal 2023 mancata erogazione del FOE ovvero dell'incremento del contributo alla gestione FOE di 4 milioni.

Al riguardo, si rileva che gli equilibri finanziari esposti nei conti economici previsionali si basano sull'assunto di un consistente incremento nel triennio dei ricavi da fonti terze, che dovrebbero passare dagli 11,0 mln del 2020 a 13,7 mln nel 2021, a 18,8 mln nel 2022, a 15,6 mln nel 2023 (nello Scenario 2 "*Riferimento prudenziale*", cioè quello della mancata attribuzione dei 4 mln annui derivanti dal FOE dal 2023; i ricavi da fonti terze sono previsti in 11,0 mln nel 2020, 13,7 mln nel 2021, 19,3 mln nel 2022, 16,3 mln nel 2023), sostanzialmente in forza di maggiori introiti che si ritiene riverranno soprattutto dalle attività di ricerca e formazione.

Rispetto a tali ottimistici assunti, questa Corte non può esimersi dal richiamare il fondamentale principio di prudenza cui debbono conformarsi le previsioni inerenti alle entrate. L'approvazione di atti di pianificazione strategica non rispettosi di tale principio potrebbe generare in futuro squilibri di bilancio, laddove la Società ponesse alla base di un innalzamento dei costi previsioni di entrate non supportate da un adeguato grado di esigibilità.

Ciò è particolarmente vero per il Piano triennale approvato dal CIRA, ove si consideri che ottimistici auspici dei rilevanti incrementi dei ricavi anzidetti si riverberano, dal lato dei costi, nella pianificazione, nello scenario 1, di un *trend* di progressivo incremento del costo del lavoro, che si prevede di elevare dai 24,8 mln del 2020, a 25,6 mln nel 2021, a 26,3 nel 2022, a 25,9 nel 2023.

In proposito, pur prendendosi atto degli obiettivi perseguiti dall'Azienda, tra i quali segnatamente l'abbassamento dell'età media del personale al di sotto degli attuali 50,2 anni e il miglioramento delle condizioni retributive e di progressione di carriera, la previsione di un innalzamento del costo del lavoro di 2,1 mln nel triennio, appare in controtendenza rispetto alle raccomandazioni espresse anche da questa Corte circa la necessità di efficienza produttiva e di solide prospettive di equilibrio finanziario nel lungo termine, sia in ragione dell'accrescimento del *gap* rispetto al contributo pubblico di gestione che permane invariato a 21,9 mln – e cioè circa 5 mln meno rispetto al solo costo del personale – e sia in relazione al carattere tendenzialmente strutturale del costo del lavoro, il cui innalzamento dovrebbe basarsi su componenti di ricavo strutturali e stabili.

Quanto poi ai 4 mln annui previsti a titolo di riparto del FOE ex d.m. n. 744 del 2020⁹, per il 2020 essi sono stati erogati dal MUR all'ASI e in data 31 marzo 2021 sono stati accreditati al CIRA. Quanto agli anni successivi, il Piano triennale esprime l'auspicio che tale entrata possa essere confermata anche per il 2023, essendo le somme state stanziare nel bilancio del MUR soltanto per il triennio 2020-2022.

Quanto ai ricavi da "Autofinanziamento" quantificati in 4,2 mln per il 2022 e 4,8 mln per il 2023, è lo stesso Piano triennale a dare atto che si è ancora in attesa di un dispositivo legislativo che identifichi lo strumento e le modalità per l'accesso al fondo ex legge n. 237 del 1993 a concorso dei costi del nuovo Pro.R.A.. Considerate le incertezze giuridiche di cui lo stesso Piano triennale dà atto in merito alle succitate fonti di ricavo, si rinnova, pertanto, l'invito alla dovuta prudenza nella formulazione delle previsioni di entrata e nell'assunzione di susseguenti decisioni di spesa, nella direzione del riequilibrio finanziario dell'Azienda, tenuto conto della più ridotta capacità di entrata che i bilanci del CIRA hanno mostrato negli ultimi anni, considerato che nel 2019 il valore del contributo di gestione previsto dal d.m. n. 305 del 1998, di 21,9 mln, risulta inferiore di 3,1 mln al costo del lavoro, che l'Azienda dovrebbe colmare.

La necessità di riduzione del costo del personale è quanto mai stringente anche alla luce della deliberazione n. 135 del 2018 dell'A.S.I. circa la *"Definizione degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento della società controllata CIRA S.C.p.A., ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n.175/2016 e s.m.i."*, rispetto a cui, come rilevato dal Collegio sindacale nella relazione al bilancio 2019, *"quattro dei cinque obiettivi proposti per il triennio 2018-2020 risultano raggiunti ma non il quinto, legato all'incidenza del costo del personale sul valore della produzione, consuntivata al 64% a fronte di un valore target del 63% ..."*.

Va anche segnalato che il Piano triennale, e in vero anche il bilancio 2019 assume che i circa 10 mln di perdite accumulate nei precedenti esercizi potranno essere ripianate a valere sul Fondo ex legge n. 237 del 1993 (ipotizzando che le interlocuzioni istituzionali in programma per il 2021 portino a varare le necessarie norme per il 2022), omettendo di indicare le modalità di copertura delle perdite, peraltro riportate a nuovo, alla stregua della normativa vigente, che

⁹ Con il d.m. 8 ottobre 2020 n. 774 di riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE) 2020 è stato previsto un trasferimento annuale da ASI, in quanto Agenzia vigilata dal MUR, al CIRA di euro 4 milioni per il triennio 2020-2022. Tale contributo è destinato al funzionamento del programma Pro.R.A. e come sostegno alle attività di ricerca, ai sensi dell'art.4 c.2 del decreto ministeriale n. 305 del 1998.

non consente l'utilizzo a tale fine del Fondo vincolato citato, come sostanzialmente ribadito anche dal parere legale reso il 23 marzo 2021 dal professionista incaricato dal CIRA dell'approfondimento della questione.

1.4 Profili contabili

Dal 2011 l'Ente non è stato più ricompreso nell'elenco dei soggetti che concorrono al consolidato economico della pubblica amministrazione.

A seguito del ripristino, a partire dal bilancio 2016, dell'appostamento nella voce A5 dei ricavi del contributo ex comma 2 cit., il tasso di copertura dei costi di produzione (49,7 mln nel 2016, 46,5 mln nel 2017, 43,5 mln nel 2018, 42,1 mln nel 2019) con i ricavi da vendite e prestazioni (19,8 mln nel 2016, 22,8 mln nel 2017, 17,7 mln nel 2018, 20,0 mln nel 2019) si è costantemente attestato al di sotto della soglia distintiva del 50 per cento (39,8 per cento nel 2016, 49,0 per cento nel 2017, 40,6 per cento nel 2018, 47,4 per cento nel 2019).

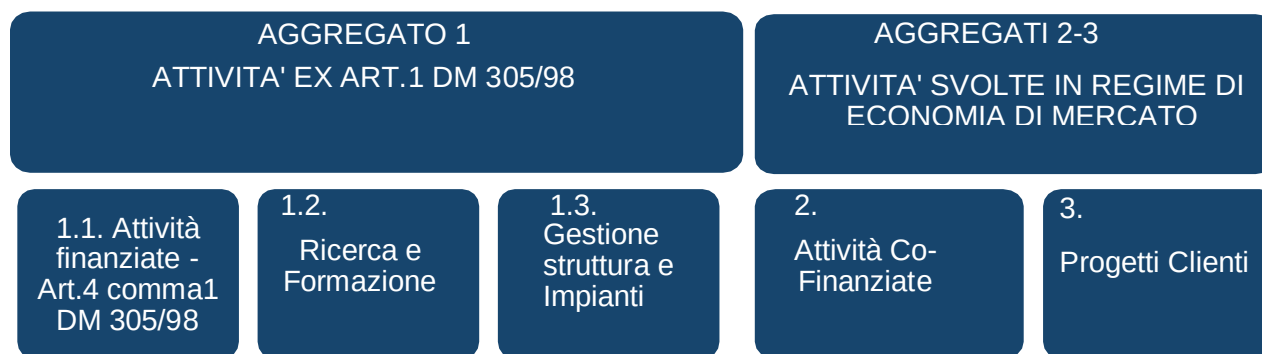
Il modello di contabilità separata 2019 è stato certificato nella relazione per il bilancio 2019 (a valle della sua approvazione nell'Assemblea del 3 dicembre 2020) dalla società di revisione, previa verifica in merito:

- alla corrispondenza dei principi contabili adottati nella redazione dei conti annuali separati con quelli adottati nel bilancio aziendale;
- alla quadratura dei saldi delle voci economiche dei conti annuali separati con quelli risultanti dal bilancio aziendale;
- alla correttezza delle procedure gestionali volte alla costruzione dei *driver* e alla attendibilità dei dati fisici di supporto.

Il prospetto di contabilità separata evidenzia i risultati economici dell'esercizio 2019 riferibili ai diversi aggregati di contabilità separata, riconciliati con il risultato economico complessivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Fra la data di approvazione del bilancio d'esercizio e la redazione del prospetto di contabilità separata, il CIRA ha affermato non essere intervenuto alcun evento rilevante che non sia stato considerato nel bilancio d'esercizio perché manifestatosi successivamente alla sua approvazione.

Il modello di contabilità separata relativo all'esercizio 2019 prevede la seguente strutturazione per aggregati:

Grafico 1 - Modello di contabilità separata 2019



Fonte: Cira

Macro-Aggregato 1

Il Macro-Aggregato 1 fa riferimento a fonti pubbliche di finanziamento in quanto è relativo alle attività economiche affidate al CIRA dal d.m. n. 305 del 1998, in attuazione del Programma Nazionale di Ricerche Aerospaziali denominato "Pro.R.A.", così come definite dall'art.1 d.m. n. 305 del 1998:

a) l'attività di ricerca, sperimentazione, produzione e scambio di informazioni, formazione del personale nei settori medesimi, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei e internazionali;

b) la realizzazione e gestione di opere ed impianti funzionali alle attività di cui alla lettera a).

In tale prospettiva, all'interno del primo macro-aggregato, sono considerate quali "*attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi*" le attività affidate al CIRA dal d.m. n. 305 del 1998 in attuazione del Pro.R.A. che quindi, in base all'art. 1 del citato decreto, si articolano in:

-Aggregato 1.1. Attività finanziate ex art. 4 comma 1 d.m. n. 305 del 1998: tali attività sono valorizzate a zero nella contabilità separata in quanto i costi di investimento sono integralmente coperti dal contributo ricevuto in base al comma 1 dell'art. 4 d.m. n. 305 del 1998 a fronte delle relative rendicontazioni a SAL che poi vengono approvate dagli esperti MUR.

- Aggregato 1.2 - Ricerca e Formazione - Attività finanziate ex art. 4 comma 2 d.m. n. 305 del 1998: si tratta delle seguenti attività, svolte a valere sul contributo di gestione ex comma 2 del d.m. n. 305 del 1998, inerenti allo sviluppo di attività di ricerca e sperimentazione e formazione a valore strategico:

-Attività di R&ST;

- Ricerca e sviluppo tecnologico;

La partecipazione a comitati e cluster regionali, nazionali ed internazionali volti a definire ed indirizzare le politiche di finanziamento agli interessi strategici Nazionali, la partecipazione a comitati tecnici disciplinari volti a monitorare l'evoluzione delle linee tecnico-scientifiche di indirizzo, al fine di garantire un elevato grado di internazionalizzazione della ricerca aerospaziale Nazionale.

- Aggregato 1.3 - Gestione struttura e Impianti - Attività finanziate ex art. 4 comma 2 d.m. n. 305 del 1998: si tratta delle attività di gestione di opere e impianti funzionali alle attività di cui all'Aggregato 1.1..

Macro Aggregato 2/3

All'interno del secondo e terzo macro-aggregato, sono, invece, incluse le *"attività svolte in regime di economia di mercato"*, distinte in:

2. Aggregato Attività Co-Finanziate da Terzi", a cui afferiscono le attività di progetti, realizzati nell'ambito di programmi finanziati da istituzioni regionali, nazionali ed europee, attraverso bandi aperti che, premiando la validità del progetto, configurano un accesso in regime di "libera concorrenza" (e.g., *European Framework Programs*, PON MIUR). Si evidenzia che tale aggregato (aggregato 2) è soltanto in parte finanziato da soggetti terzi, in ragione del fatto che tali progetti prevedono sempre una quota di autofinanziamento delle attività di ricerca a carico dei proponenti, ossia del CIRA.

3. Aggregato Progetti vs Clienti, a cui afferiscono le attività di "Ricerca e Sviluppo" ed i "Servizi di Ingegneria e Sperimentazione", contrattualizzate in regime di libero mercato con industrie o altri enti di ricerca, nazionali ed internazionali (aggregato 3).

La configurazione del sistema di contabilità separata adottato prevede due livelli successivi:

Direct costing - Allocazione di tutti i costi diretti e determinazione del margine 1;

Full costing - Allocazione dei costi indiretti operativi sulla base di specifici criteri e determinazione del margine 2.

Grazie a questi due margini è possibile evidenziare per ciascuna delle "Attività" in cui sono suddivise le operazioni del CIRA, nonché per gli aggregati di riferimento, in primo luogo il risultato della gestione dell'aggregato al netto dei costi diretti (specificatamente imputabili).

Nella fase successiva, lo stesso modello permette di dare evidenza anche al risultato degli aggregati al netto della quota di costi comuni (costi indiretti) allocati. Tali risultati, come specificato in precedenza, sono riconciliati con quelli di contabilità generale.

Il prospetto di seguito presentato evidenzia i risultati economici dell'esercizio 2019 riferibili ai diversi aggregati di contabilità separata, riconciliati con il risultato economico complessivo del bilancio di esercizio 2019. Allo scopo di favorire una più agevole riconciliazione, la struttura di conto economico adottata dal CIRA è omogenea a quella del prospetto di conto economico del bilancio di esercizio e per la prima volta vengono inoltre presentati, a fini comparativi, i dati per aggregati relativi al precedente esercizio 2018.

Tabella 4 – Risultato economico 2019 per aggregati di contabilità separata

CIRA - ESERCIZIO 2019								
Conto economico per Aggregati								
	AGGREGATO 1 ATTIVITA' EX ART. 1 DM 305/98		AGGREGATI 2-3 ATTIVITA' SVOLTE IN REGIME DI ECONOMIA DI MERCATO				TOTALE	
(Importi in Euro)	AGGREGATO 1		AGGREGATO 2		AGGREGATO 3		Totale	
	Attività ex Art.1 DM 305/98		Attività Co-Finanziate		Progetti Clienti			
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019
Valore della produzione								
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.214.268	6.158.679	5.668.371	7.107.588	3.778.173	6.725.274	17.660.812	19.991.542
Var. rimanenze prodotti in corso di lav semil e fin	-	-	-	-	-	-	-	-
Var. lavori in corso su ordinazione	-	-	-	-	916.215	(1.844.435)	916.215	(1.844.435)
Incremento di immob. per lavori interni	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri ricavi e proventi	86.970	106.868	270.334	6.624.974	271.883	216.412	629.187	6.948.254
Totale Valore della produzione	8.301.238	6.265.547	5.938.705	13.732.562	4.966.271	5.097.251	19.206.215	25.095.361
Costi della produzione								
Costi per materie prime suss di cons e merci	(1.840.070)	(1.075.088)	(148.382)	(529.913)	(44.039)	(146.372)	(2.032.491)	(1.751.373)
Costi per servizi	(10.213.841)	(9.764.762)	(547.025)	(1.097.465)	(700.862)	(1.271.222)	(11.461.728)	(12.133.449)
Costi per godimento beni di terzi	(695.077)	(800.550)	(55.515)	(21.929)	(14.042)	-	(764.634)	(822.479)
Costi per il personale	(19.619.700)	(16.749.867)	(4.617.340)	(6.965.874)	(1.704.558)	(1.335.967)	(25.941.598)	(25.051.708)
Ammortamenti e svalutazioni	(193.227)	(130.260)	(903.068)	(91.760)	(129.646)	(116.201)	(1.225.941)	(338.221)
Var rimanenze di materia prime, suss di cons	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti per rischi	-	(342.572)	(739.405)	-	(28.762)	(136.509)	(768.166)	(479.081)
Altri accantonamenti	(422.312)	(262.847)	-	-	-	-	(422.312)	(262.847)
Oneri diversi di gestione	(367.142)	(361.462)	(519.018)	(953.692)	(813)	(7)	(886.973)	(1.315.162)
Totale costi della produzione	(33.351.370)	(29.487.408)	(7.529.752)	(9.660.634)	(2.622.721)	(3.006.278)	(43.503.844)	(42.147.936)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-	(333.642)	(66.358)	(333.642)	(66.358)
MARGINE 1 - Direct cost	(25.050.132)	(23.221.861)	(1.591.047)	4.071.928	2.009.907	2.024.616	(24.631.270)	(17.118.932)
Allocazione costi indiretti ex Aggregato 1.3 Gestione struttura e impianti	8.159.234	11.312.967	(5.807.382)	(9.315.827)	(2.351.851)	(1.997.140)	-	-
MARGINE 2 - Full cost	(16.890.898)	(11.902.510)	(7.398.429)	(5.243.898)	(341.944)	27.476	(24.631.271)	(17.118.932)
Concorso alle Spese - Art.4 comma 2 DM 305/98							21.654.000	21.907.076
Risultato operativo	(2.635.328)	4.760.668			(341.944)	27.476	(2.977.271)	4.788.144
Proventi ed oneri finanziari							(139.992)	785.396
Rettifiche di valore di attività finanziarie								(336.372)
Risultato prima delle imposte							(3.117.263)	5.237.168
Imposte sul reddito dell'esercizio							(35.295)	(7.301)
Risultato d'esercizio							(3.152.557)	5.229.868

Fonte: Cira

L'aggregato 1.1, ex art. 4 comma 1 del d.m. n. 305 del 1998, risulta strutturalmente ed istituzionalmente in pareggio, in quanto i ricavi vengono riconosciuti, secondo la normativa di riferimento, sulla base dei costi specifici sostenuti e documentati, a concorrenza degli attuali stanziamenti previsti ed approvati per il Pro.R.A..

All'interno dell'aggregato 1 vi sono inoltre attività di ricerca e formazione (aggregato 1.2) che non generano ricavi propri e che possono essere effettuate soltanto nella modalità di "autofinanziamento" (non avendo una specifica copertura di ricavi). Tali attività hanno comportato, nel 2019, costi diretti per complessivi euro 1,8 milioni.

Inoltre, sempre nell'aggregato 1 sono comprese tutte le attività e conseguenti costi, riguardanti la gestione degli impianti di prova e dei laboratori tecnologici, i costi di gestione degli impianti generali, e le spese generali di produzione, commerciali, amministrative e aziendali, non direttamente allocabili a specifiche attività o progetti gestiti mediante commesse dedicate. Tali ultimi costi, individuabili genericamente quali costi di gestione impianti e di struttura (aggregato 1.3), vengono prevalentemente imputati quali costi indiretti e attribuiti, per la quota di pertinenza, agli aggregati 1.1 - 1.2 e agli altri aggregati 2 e 3. Il margine 1, per l'aggregato 1, è negativo per 23,2 mln.

Le attività rientranti nell'aggregato 2 per l'anno 2019 assicurano la copertura delle fonti di finanziamento. Il margine 1 dell'aggregato 2 risulta positivo per 4,1 mln, il che conferma l'impegno del CIRA ad incrementare il proprio posizionamento nella ricerca finanziata dalla Commissione Europea.

Per quanto concerne l'aggregato 3, i costi della produzione direttamente imputati alle commesse di tale aggregato sono stati, nel 2019, di 3 mln. Il risultato dell'aggregato 3, anche nettandolo dei costi indiretti di 2 mln (non tutti inerenti propriamente alle commesse clienti), allocati sulla base dei parametri adottati dal modello di contabilità separata, è comunque positivo.

Il conto economico del CIRA dell'esercizio 2019 beneficia di un importo complessivo di 21,9 mln relativo al contributo di gestione stabilito dall'art.4, comma 2, d.m. n. 305 del 1998: tale importo è considerato nel modello di contabilità separata esclusivamente a fronte delle attività di cui agli aggregati 1 e 2 e non genera ricavo per l'aggregato 3.

1.5 Accordi di collaborazione

Nel 2019 il CIRA ha concluso i seguenti accordi:

- il 14 marzo è stato siglato un accordo di durata triennale tra CIRA e Thales Alenia Space-Italia che rafforza la collaborazione tra le due organizzazioni nel campo della ricerca scientifica e tecnologica in settori di attività di reciproco interesse, quali lo sviluppo di

nuove infrastrutture e sistemi per l'esplorazione planetaria e spaziale, accesso allo spazio, comunicazioni satellitari e osservazione della terra;

- il 15 marzo CIRA e Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC) hanno rinnovato l'accordo di ricerca relativo ai cambiamenti climatici ed ai fenomeni atmosferici estremi, consolidando, così, una *partnership* che negli ultimi anni ha consentito di svolgere attività di ricerca congiunte nell'ambito di progetti europei nei settori meteo e clima, così come di elaborare modelli matematici di simulazione dei fenomeni atmosferici per studiare i cambiamenti climatici e le loro conseguenze sull'ambiente;
- il 21 marzo CIRA e Leonardo hanno siglato un accordo quinquennale per realizzare progetti di ricerca, sviluppo e sperimentazione su tematiche di interesse nei settori dell'aeronautica, dello spazio e dell'industria. Le aree tematiche di comune interesse spaziano dalle tecnologie per gli *unmanned aerial systems* alla *crashworthiness* di strutture in composito, dall'esplorazione e colonizzazione spaziale ai sistemi di riparazione in orbita, fino alle piattaforme stratosferiche o alle tecnologie dell'*additive manufacturing*;
- il 16 aprile è stato siglato un *Memorandum of Understanding* della durata di cinque anni tra CIRA e TsAGI (*Zhukovsky Central AeroHydrodynamic Institute*), il più importante centro di ricerca aeronautica russo. I due enti che da tempo cooperano nell'ambito di programmi di ricerca finanziati dalla EC, hanno inteso rafforzare la *partnership* individuando alcune tematiche di comune interesse, quali la ricerca prenormativa nel campo della aeronavigabilità e della standardizzazione, la progettazione aerostutturale e la *crashworthiness*, l'aeroacustica, l'aerodinamica e gli strumenti di progettazione multidisciplinare, lo sviluppo delle tecnologie per la propulsione elettrica e ibrida e per la "*urban mobility*".

Come evidenziato nella precedente Relazione, il CIRA ha anche in essere accordi con soggetti privati, volti a consentire loro la fruizione dei locali aziendali, ovvero:

- con un'azienda italiana operante nel settore dei velivoli d'aviazione *business*, socio industriale del CIRA, è stato stipulato il 26 febbraio 2018 un accordo di collaborazione fino al 25 febbraio 2021, in base al quale n. 8 unità di personale di detto socio prestano servizio presso il PWT, a fronte di un contributo forfettario annuo corrisposto a CIRA pari ad euro 16.000, oltre IVA, e ad una quota variabile relativa ai costi dei materiali

impiegati, che sono addebitati a consuntivo in funzione degli effettivi consumi (ad esempio i consumi telefonici);

- con una società multinazionale operante nel campo della simulazione, è stato siglato l'accordo il 9 maggio 2018 con durata fino all'8 maggio 2021, in base al quale il personale di detta multinazionale (2 unità) è ubicato nella palazzina del fabbricato "O" verso un contributo forfettario annuo corrisposto dalla multinazionale a CIRA pari ad euro 4.000, oltre IVA, oltre ad una quota variabile relativa ai costi di materiali, che verranno addebitati a consuntivo in funzione degli effettivi consumi.

1.6 Contenzioso

Al 31 dicembre 2019 le vertenze pendenti sono 10 (10 nel 2018, 17 nel 2017): 3 di natura giuslavoristica (demansionamenti, licenziamenti, ecc.), 2 di natura tecnico-contrattuale (appalti, ecc.), 4 di natura fiscale (1 su recupero crediti e tre inerenti IVA 1997-1997-2000) e 1 di risarcimento danni per diffamazione a mezzo stampa; la spesa complessiva per il contenzioso nell'esercizio in esame è stata di euro 50.408,63 (euro 50.408,63 nel 2018, euro 115.263,00 nel 2017).

Nel 2019, per quanto attiene al contenzioso lavoristico, sono state pronunciate quattro sentenze (tre in appello ed una in primo grado), di cui tre con esito favorevole per il CIRA. Al 31 dicembre 2019 il contenzioso lavoro registra tre (5 nel 2018, 10 nel 2017) giudizi ancora pendenti (di cui due in appello).

Per il contenzioso tributario la Società, nel 2012, ha concluso positivamente la quasi totalità delle vertenze con l'Agenzia delle entrate relative alla questione della deducibilità ex art. 19 del d.p.r. n. 633 del 26 ottobre 1972 dell'IVA esercizi 1996-2014 in relazione agli acquisti per investimenti Pro.R.A., nonché dei costi di gestione di cui all'art. 4, comma 1 e 2 del d.m. n. 305 del 1998. Il credito maturato complessivamente per il contenzioso IVA, è, come nel 2018, pari ad euro 74.461.000. L'Agenzia delle entrate al 31 dicembre 2019 ha restituito al CIRA 65 mln (al 31 dicembre 2018 erano 64 mln) così articolati: 13 per il 2012, 31,5 mln per il 2013, 5,2 mln per il 2014, 3,4 mln per il 2015, 5,2 mln per il 2016, 3,0 mln per il 2017, 2,7 mln per il 2018, 1 mln nel 2019). Il credito residuo al 31 dicembre 2019 risulta di euro 9.426.000 (erano euro 10.427.000 nel 2018).

Quanto al contenzioso IVA:

- per le annualità 1997-98 (euro 9.371.000), nel 2013 l'Agenzia delle entrate ha comunicato un provvedimento di diniego parziale del rimborso dell'IVA residua, impugnato dal CIRA che, uscito vittorioso nelle fasi giudiziarie di merito, è in attesa che si definisca il giudizio instauratosi presso la Corte di Cassazione. Ad oggi, anche a causa dei rallentamenti processuali dovuti all'emergenza COVID-19, l'udienza di trattazione - originariamente fissata per il 27 novembre 2020 - è stata rinviata a data da destinarsi. Su tale credito è stato iscritto nel 2013, su indicazioni dei legali, un apposito fondo rischi per 2,9 mln, ampiamente inferiore all'importo in contenzioso.
- per l'annualità 1999 (euro 1.001.000), con decisione assunta in esito all'udienza del 28 maggio 2018, la Commissione tributaria regionale per la Campania ha accolto l'impugnazione proposta dal CIRA avverso il provvedimento di diniego parziale di rimborso del 13 ottobre 2016 emesso dall'Agenzia delle entrate in relazione al credito IVA: l'Agenzia delle entrate ha interposto ricorso per Cassazione, avanti alla quale il CIRA si è costituito presentando controricorso, rispetto a cui si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione; nelle more - a seguito dell'azione di ottemperanza esperita dai legali della Società - l'Agenzia delle entrate, nel mese di giugno del 2019, ha già erogato il relativo rimborso.

Con riguardo al contenzioso in materia di appalti, la Società ha rappresentato che, su 402 affidamenti conferiti dal CIRA nel 2019, un solo contenzioso è stato instaurato circa una procedura negoziata sottosoglia ex art. 36 c. 2 lett. b) da parte di un fornitore escluso che ha ottenuto dal TAR la riammissione. L'Ente ha rappresentato che non è insorto nessun contenzioso nel 2019 inerente a procedure di aggiudicazione sopra la soglia comunitaria, mentre un contratto già affidato in un precedente anno a seguito di gara pubblica ha generato un contenzioso per effetto di inadempimento del fornitore in fase di attivazione del rinnovo contrattuale: il relativo giudizio è pendente innanzi il Tribunale di Napoli - Sezione specializzata in materia d'imprese.

2. ORGANI

2.1 Organi

Il vigente statuto del CIRA è stato approvato dall'Assemblea il 20 dicembre 2016 a seguito della entrata in vigore del d.lgs. n. 175 del 2016 e al fine di recepire le disposizioni a tutela del principio di equilibrio di genere stabilite dalla legge 12 luglio 2011 n. 120 e dal relativo d.p.r. attuativo 30 novembre 2012 n. 251. Esso è soggetto alla normativa settoriale concernente il CIRA e in particolare alle disposizioni contenute nel regolamento approvato con decreto ministeriale n. 305 del 1998, che, come detto, definisce le attività costituenti oggetto del Pro.R.A. nonché oggetto sociale del CIRA, riservando una prevalente partecipazione dello Stato o di enti pubblici nel capitale sociale e nel Consiglio di amministrazione (art. 1, comma 2, lettera a del d.m. n. 305 del 1998; art. 5, commi 6 e 7, del d. lgs. 7 agosto 1997, n. 266).

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto, sono organi della Società l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale. Nelle precedenti Relazioni si è già riferito in merito alle funzioni degli organi del CIRA. In questa sede si fa cenno soltanto alle vicende significative che hanno riguardato, dal 2019, gli organi di amministrazione e gli emolumenti attribuiti ai titolari delle varie cariche.

Nella tabella che segue si riporta il costo degli organi di amministrazione e controllo, comprensivo del rimborso spese, segnalandosi, quanto all'organo consiliare, la diminuzione da euro 218.413 nel 2018 ad euro 191.312 nel 2019.

Tabella 5 - Costo degli organi

	2018	2019	Var. assoluta
Presidente e Consiglio di amministrazione	218.413	191.312	- 27.101
Collegio sindacale	148.398	84.022	- 64.376
Totale	366.811	275.334	-91.477

Fonte: CIRA

2.2 Assemblea e Consiglio di amministrazione

Nel 2019 l'Assemblea dei soci si è riunita 4 volte in seduta ordinaria (4 volte nel 2018).

Il Consiglio di amministrazione, nel 2019, si è riunito 17 volte (15 volte nel 2018).

A norma dell'art. 12 dello statuto il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri di cui uno designato dai soci privati, uno dal Presidente della Giunta della regione Campania e tre, tra cui il Presidente, dai soci pubblici statali. Nella seduta consiliare del 14 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo regolamento recante la disciplina del suo funzionamento.

Nel 2019 si sono succeduti due Presidenti: il primo, nominato dall'Assemblea dei soci il 6 febbraio 2018 (su designazione dei soci pubblici) e riconfermato nell'Assemblea del 10 maggio 2018, si è dimesso il 15 aprile 2019. In sostituzione, in data 18 aprile 2019 ha assunto le funzioni di Presidente del CIRA, secondo la relativa disposizione statutaria, il consigliere di amministrazione più anziano, nominato consigliere di amministrazione dell'ASI con decreto MIUR in data 10 aprile 2019. Nella seduta del 3 giugno 2019 l'Assemblea dei soci ha nominato il nuovo Presidente.

Quanto agli altri componenti del Consiglio di amministrazione, nominati nella seduta del 10 maggio 2018 dell'Assemblea dei soci, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.

Si rinvia alle relazioni precedenti per quanto concerne le nomine, le modalità selettive e la composizione del Consiglio di amministrazione del CIRA.

Nel 2019 il compenso annuo lordo del Presidente, elevato da euro 90.000 ad euro 100.000 nell'Assemblea dei soci del 6 febbraio 2018 e confermato in occasione della nomina del nuovo Consiglio di amministrazione in data 10 maggio 2018, è stato nuovamente ridotto ad euro 90.000 nell'Assemblea dei soci del 3 giugno 2019.

Per quanto attiene al compenso annuo lordo previsto per ciascun componente del Consiglio di amministrazione, nel 2019 esso è rimasto fissato ad euro 25.000, come nel 2018.

2.3 Collegio sindacale

Ai sensi dell'art. 13 del previgente statuto il Collegio sindacale era costituito da tre membri effettivi e due supplenti, con il Presidente designato dal MEF e il MIUR ed i soci industriali che designano ciascuno un componente ed un supplente. Fino al 2016 il compenso lordo annuo del Presidente del Collegio sindacale era di euro 28.000 e quello degli altri due membri di euro 19.000 ciascuno, oltre a oneri e accessori.

A seguito delle citate modifiche statutarie del 2016, l'Assemblea ordinaria dei soci del 12 aprile 2017 ha approvato l'aumento, da tre a cinque, del numero dei componenti effettivi del Collegio sindacale, peraltro riducendone gli emolumenti individuali al fine di mantenere invariato il montante complessivo previsto per l'intero Collegio, stabilendo:

- per il Presidente compenso fisso di euro 18.000, oltre alla indennità di vacanza da studio fino a un massimo di euro 7.437,12, corrispondente a dodici sedute annue;
- per i componenti compenso fisso di euro 13.000, oltre alla indennità di vacanza da studio fino a un massimo di euro 7.437,12, corrispondente a dodici sedute annue.

Nell'Assemblea del 14 giugno 2018 è stata ripristinata la composizione a tre nonché il previgente sistema di remunerazione, il che ha fatto ridurre progressivamente il costo sostenuto per il Collegio sindacale ad euro 148.398 nel 2018 e a euro 84.022 nel 2019 (euro 113.719 del 2016, euro 160.588 nel 2017). In tale seduta è stato nominato il nuovo componente per assicurare la rappresentanza di genere e riconfermato un membro del Collegio uscente. Il Presidente del Collegio sindacale in carica è stato riconfermato nell'Assemblea del 10 maggio 2018. Il Collegio attuale resta in carica fino all'approvazione del bilancio 2020.

Nel corso del 2019 il Collegio sindacale si è riunito 21 volte (26 volte nel 2018).

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

3.1 Sede e patrimonio

La Società e le sue strutture operative sono ubicate, *ex lege* (art. 1, comma 2 del d.m. n. 305 del 1998), presso la sede unica di Capua (CE). Il compendio demaniale si sviluppa su di una superficie complessiva di oltre 160 ettari ed ospita numerosi corpi di fabbrica aventi diverse dimensioni, tipologia costruttiva, dotazione impiantistica e destinazione. Gli immobili in oggetto sono stati formalmente assunti nella consistenza del patrimonio dello Stato nel 2011.

In data 16 giugno 2020 la società di revisione incaricata ha presentato la nuova procedura per la "Gestione dei beni patrimoniali del CIRA e dei beni patrimoniali dello Stato concessi al CIRA in comodato d'uso", oltre alle modalità operative del SIP "*software* inventario patrimoniale".

L'attività di inventario, pur trattandosi di attività contabile ordinaria della Società, è stata affidata a società di revisione scelta direttamente sul sistema Me.Pa. per l'importo iniziale a base asta di euro 95.000, ai quali sono stati aggiunti, a fronte di una richiesta iniziale della società incaricata di euro 85.000, ulteriori euro 36.000 per oneri e servizi aggiuntivi che ne hanno fatto lievitare il compenso effettivo a un totale di euro 131.000. La società incaricata (verbale consiliare del 15 gennaio 2020) ha consegnato in data 5 giugno 2020 l'inventario sia dei beni materiali che di quelli immateriali.

A seguito di verifiche interne, il CIRA ha ridotto il valore dei "Beni non riscontrati (tutti di età superiore ai 10 anni)" da 4,9 a 1,6 mln (di cui 0,3 di "Beni materiali"), come da seguente tabella.

Tabella 6 – Inventario al 20 giugno 2020

Conti d'ordine Pro.R.A. (al 31.12.2018)	423.888.089
Totale Beni riscontrati	405.774.451
Beni dismessi	4.900.977
Beni distrutti da incendio	640.917
Beni USV dispersi in mare*	528.819
Beni non etichettabili	7.171.876
Beni non riscontrati (tutti di età superiore ai 10 anni)	1.648.225
Di cui:	
Materiali	320.389
Immateriali	1.327.836

Fonte: CIRA

* Si tratta della piattaforma volante "Castore", oggetto di un ammaraggio avvenuto nel 2007, nell'ambito del progetto USV-1 per la validazione di tecnologie abilitanti al volo transonico mediante sperimentazione in volo. La questione fu oggetto di un contenzioso.

3.2 Organizzazione degli uffici

L'ultimo riassetto organizzativo effettuato dal CIRA, le cui linee guida sono state definite nel Consiglio di amministrazione del 17 ottobre 2014, risale al 2015 ed è tuttora vigente l'organigramma approvato con disposizione del Direttore generale n. 40 del 4 febbraio 2015; ciò ha reso necessaria una prima revisione dell'organigramma in data 23 gennaio 2018 ed una seconda in data 1° maggio 2019.

Nella seduta del 10 giugno 2020 il Cda ha approvato, ai sensi dell'art. 12 punto f) dello statuto della Società, le direttive riguardanti il nuovo assetto organizzativo, volto principalmente a concentrare nell'area di Presidenza le attività di sviluppo strategico e di rappresentanza e nella sfera operativa tutte le attività implementative, a ridurre l'attuale frammentazione organizzativa, in particolare nell'Area operativa di riporto al Direttore generale e alle figure apicali, ad accrescere l'*accountability* del *management* intermedio, a contribuire a ridurre il rapporto indiretti/diretti, con il passaggio da 23 a 7 linee di riporto diretto al Direttore generale. Il Direttore generale ha, quindi, varato la disposizione generale n. 41 del 23 ottobre 2020, con decorrenza dal 1° novembre 2020, che, richiamando l'art. 4 comma 4 del regolamento per le assunzioni e la gestione del personale, ridisegna l'organizzazione funzionale articolando le missioni e compiti delle unità organizzative di primo livello e le relative strutture organizzative. Successivamente, in data 7 gennaio 2021 è stata varata una revisione della disposizione generale n. 41, entrata in vigore nella medesima data, che attiene alle missioni e ai compiti delle unità organizzative e delle relative strutture organizzative della Società.

Il Collegio sindacale, nella relazione dell'11 novembre 2020 allegata al bilancio 2019, ha osservato che: *“il disegno progettuale di revisione complessiva dell'assetto organizzativo aziendale, è stato trattenuto.... per essere come da ultimo definito e rilasciato, quanto alle attribuzioni funzionali ai dirigenti ed al personale dipendente, con effetti decorrenti dal 1° novembre 2020. Il prospettato, complementare, rilascio congiunto del “Sistema Permanente di Valutazione del Merito e della Produttività” e del “Sistema professionale”, non è invece ancora intervenuto. Si reitera il rilievo, già contenuto nelle precedenti relazioni annuali, circa la mancata adozione di una dotazione organica in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 recante il “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”.*

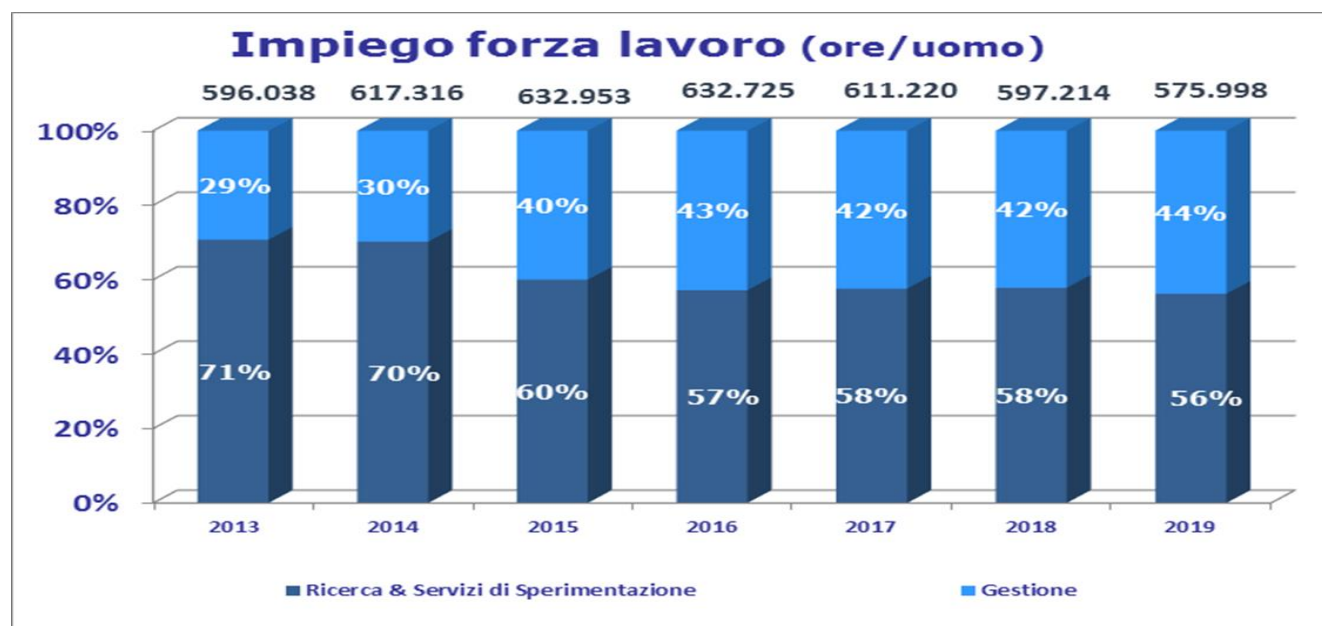
In materia di appalti, il CdA del 13 febbraio 2018 ha invitato il Direttore generale a sospendere l'accantonamento delle somme relative al fondo previsto dall'art. 113 del d.lgs. 18 aprile 2016

n. 50, “Incentivi alle funzioni tecniche”, raccomandando, inoltre, la nomina di dirigenti nel ruolo di RUP.

Il CIRA ha richiesto parere ad ANAC circa l’applicabilità ai dipendenti della Società della previsione di cui all’art. 113 d.lgs. n. 50 del 2016 in materia di incentivi per funzioni tecniche. In data 31 luglio 2020 ANAC si è espressa sulla tematica in modo ritenuto non dirimente dal CIRA, che pertanto ha richiesto al MUR, quale Ministero vigilante, di attivare la funzione consultiva dell’Avvocatura dello Stato, richiedendo apposito parere sulla medesima questione. Nelle more dell’emissione di tale parere, il CIRA, a seguito della disposizione generale n. 41 del 23 ottobre 2020, sta adottando, come illustrato nel C.d.a. del 3 febbraio 2021, una soluzione transitoria che prevede preferibilmente il conferimento dell’incarico di RUP/RP ai responsabili di primo riporto (dirigenti e non) del Presidente o del Direttore generale, il subentro dei dirigenti quali RUP per i procedimenti in corso al 31 gennaio 2021 e avviati successivamente di importo superiore a 500.000 euro o particolarmente complessi e la nomina dei secondi livelli come RP per procedimenti di importo inferiore a 500.000 euro, riservandosi di definire una diversa *policy* aziendale a seguito dell’atteso parere dell’Avvocatura dello Stato.

Il seguente grafico mostra come l’evoluzione dell’impiego della forza-lavoro nel periodo 2013-2019, sia caratterizzata da una progressiva diminuzione dell’impiego di risorse nell’area produttiva (ricerca, formazione, servizi) con un corrispondente incremento a vantaggio della gestione ordinaria. Quest’ultima, rispetto al 29 per cento del 2013 e al 30 per cento del 2014, è cresciuta sensibilmente negli anni, arrivando ad assorbire nel 2018 il 42 per cento e nel 2019 il 44 per cento della forza lavoro; tale andamento è stato determinato, in vero, anche dal processo di ripristino funzionale che ha interessato in questi ultimi anni i grandi mezzi di prova (IWT, PWT, LISA e PT-1), gli impianti generali e le infrastrutture del CIRA.

Grafico 2 - Impiego forza-lavoro



Fonte: CIRA

3.3 Direttore generale

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio di amministrazione.

Dal 28 aprile 2017 al 6 febbraio 2019 è stato in carica un Direttore generale nominato il 29 marzo 2017 con contratto a tempo determinato triennale rinnovabile e con il trattamento economico più elevato rispetto al precedente. Nella tabella che segue si riporta la retribuzione annua lorda del Direttore generale nel 2019 posta a confronto con il 2018.

Tabella 7 - Retribuzione annua lorda del Direttore generale

Anno	Retribuzione Fissa	Retribuzione di risultato	Totale	Note
2018	170.000	21.250	191.250	La retribuzione di risultato riconosciuta contrattualmente è, al massimo, pari al 25 per cento della RAL. Per le attività svolte nel 2018 è stato considerato il raggiungimento del 50 per cento degli obiettivi assegnati.
2019	36.014,33*	0	36.014,33*	Sino alla data di dimissioni (06/02/19) è stato corrisposto l'importo calcolato dal CIRA <i>pro rata temporis</i> . Per la restante parte del 2019 non è stato nominato alcun Direttore generale la cui funzione, per alcuni mesi, è stata temporaneamente assolta da un dirigente interno.

Fonte: CIRA

* di cui euro 16.681 quale retribuzione corrisposta all'allora Direttore generale per il periodo 01/01-06/02/2019 ed euro 19.333,33 quale indennità di funzione corrisposta al dirigente che ha assolto le funzioni di Direttore generale per il periodo 07/02-30/09/2019.

A seguito delle dimissioni del Direttore generale con effetto immediato dal 6 febbraio 2019, l'incarico è stato assegnato *ad interim* a un dirigente della Società, al quale, con delibera del Consiglio di amministrazione del 7 marzo 2019, di ratifica della nomina presidenziale adottata in via d'urgenza, è stato riconosciuto, quale trattamento economico aggiuntivo connesso all'incarico, rispetto a quello in godimento, una indennità mensile di funzione (senza effetto sulla tredicesima mensilità), pari a euro 2.500,00 lordi e un *bonus* di importo massimo di euro 5.000,00 lordi, proporzionato al conseguimento degli obiettivi assegnati. Tale incarico è terminato in data 30 settembre 2019.

Dal 1° ottobre 2019 al 25 marzo 2020, il Presidente del CIRA non ha ritenuto di conferire ad altri le deleghe di Direttore generale, senza percepire al riguardo nessun compenso aggiuntivo rispetto a quanto stabilito dall'Assemblea dei soci del CIRA per l'incarico presidenziale.

Nel corso del 2020 il Consiglio di amministrazione ha deliberato, quale "*soluzione ponte*", il conferimento a un dirigente del CIRA dell'incarico di facente funzioni di Direttore generale fino al 31 luglio 2020, successivamente riconfermato fino al 31 luglio 2021¹⁰. Il Consiglio ha anche deliberato di bandire una nuova procedura pubblica di selezione per titoli finalizzata all'individuazione di idonee candidature per l'incarico di Direttore generale.

Si richiama quanto segnalato nelle precedenti Relazioni in ordine alla circostanza che uno dei dirigenti della Società, pur essendo cessato dall'incarico di direttore generale in precedenza rivestito, continua a percepire, in forza di un accordo stipulato con il Presidente *pro-tempore* in esito a un deliberato consiliare del 17 ottobre 2014, il precedente trattamento economico di 160.000 euro lordi che gli era stato attribuito nel 2011 in specifica considerazione delle più elevate funzioni e responsabilità – poi venute meno – di Direttore generale: l'attribuzione del medesimo trattamento economico pur dopo la cessazione dalla carica di Direttore generale, oltre a non essere in linea con il trattamento economico riconosciuto agli altri dirigenti del CIRA in proporzione ai contenuti e alla complessità dell'incarico conferito e alle connesse

¹⁰ Per lo svolgimento di tale incarico di Direttore generale è previsto:

- un'indennità mensile temporanea connessa alla funzione di Direttore generale (senza effetto sulla tredicesima mensilità) pari ad euro 4.075,43 lordi, in aggiunta alle condizioni economiche relative al proprio ruolo dirigenziale come risultanti al 25 marzo 2020;
- una parte variabile ("*bonus*"), che nel periodo dell'incarico assorbe ogni altra retribuzione variabile, il cui importo non potrà superare il limite del 20 per cento del trattamento retributivo complessivo riconosciuto nel periodo oggetto della presente delibera. Tale parte variabile è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di periodo assegnati dal Consiglio di amministrazione;
- i medesimi benefit assicurativi riconosciuti agli altri dirigenti della Società;
- una *fuel card* di valore pari ad euro 100,00 per mese.

responsabilità, e addirittura situandosi nel *range* massimo di retribuzione riconoscibile al Direttore generale¹¹, è stata ritenuta, come da parere legale reso da un professionista esterno in date 26 gennaio 2018 e 29 marzo 2018, alla base della *“necessità di promuovere un’azione di responsabilità (con connessa richiesta di risarcimento dei danni)”* nei confronti degli organi aziendali in carica all’epoca dei fatti.

Nella seduta consiliare del 4 marzo 2021 è stato deliberato di inviare entro la conclusione dell’attuale consiliatura gli atti di interruzione dei termini prescrizionali nei confronti di coloro che saranno individuati dall’Assemblea quali responsabili del danno alla Società. Al riguardo, si ribadisce la necessità che il CIRA eserciti tempestivamente ogni utile iniziativa a salvaguardia delle proprie ragioni e che la RAL riconosciuta a ciascun dirigente rispetti il canone di proporzione ai contenuti e alla complessità del rispettivo incarico conferito e delle connesse responsabilità, stante l’evidente pregiudizio economico derivante alla Società e, in ultima istanza, alle risorse pubbliche con le quali essa è finanziata in misura largamente maggioritaria, dalla corresponsione di importi al riguardo sproporzionati.

3.4 Consistenza del personale

L’Azienda ha rappresentato di non aver effettuato assunzioni nel 2019.

L’organico complessivo al 31 dicembre 2019 è diminuito di ulteriori 6 risorse per dimissioni volontarie passando da 349 unità a 343 (incluse 5 risorse in aspettativa/ distacco/ comando).

Le tabelle seguenti mostrano - per qualifica, aree funzionali e “famiglie professionali”¹² - l’evoluzione della consistenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato.

¹¹ In base all’art. 3 dell’avviso di manifestazione di interesse n. 1/2019, il trattamento economico che il Consiglio di amministrazione avrebbe dovuto stabilire per il Direttore generale del CIRA al termine del relativo processo selettivo, peraltro non esitato nella nomina del Dg, è costituito da una parte fissa, compresa tra 130.000,00 euro/anno e 160.000,00 euro/anno ed una parte variabile (*“bonus”*), non superiore al 25 per cento della parte fissa, legata al raggiungimento di specifici obiettivi di periodo (anno) assegnati dal Consiglio di amministrazione. Tali compensi sono stati ridotti dal nuovo bando approvato nella seduta consiliare del 3 febbraio 2021 a una parte fissa, compresa tra 130.000,00 euro/anno e 150.000,00 euro/anno e una parte variabile non superiore al 20 per cento della parte fissa.

¹² Le “famiglie professionali” del CIRA sono così identificate e assegnate alle strutture organizzative:

- ricercatori (unità tecniche di integrazione e discipline scientifiche);
- tecnologi (grandi impianti di prova ed infrastrutture, servizi informatici e comunicazione e sistemi per il calcolo scientifico);
- tecnici e ausiliari (unità di *staff* a servizio delle unità di ricerca e tecnologiche, servizi di manutenzione agli impianti generali);
- area amministrativa e *staff* (unità di *staff* di presidenza e di direzione generale).

Tabella 8 - Consistenza del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato

Qualifica	31/12/2018			31/12/2019		
	T.I.	T.D.	Totale	T.I.	T.D.	Totale
Dirigenti	11	2	13	11	1	12
Quadri	74		74	73		73
Impiegati	249	3	252	247	1	248
Operai	8	2	10	10		10
Totale	342	7	349	341	2	343
-di cui aspettative*	2	-	2	3	-	3
-di cui comandi**	1	-	1	1	-	1
-di cui distacchi***	2	-	2	1	-	1

Fonte: CIRA

* si tratta di aspettative non retribuite per motivi personali/familiari

**si tratta di un comando presso la regione Campania ed i cui costi sono stati a carico della regione

*** si tratta di un distacco presso il MIUR- Dipartimento per l'Università, AFAM e per la Ricerca- il cui costo sostenuto dal CIRA nel 2016 ammonta ad euro 148.935, nel 2017 ad euro 147.815, nel 2018 ad euro 142.602 e nel 2019 ad euro 140.128, terminato il 29 novembre 2019, e di un distacco presso l'Impresa Comune *Clean Sky 2* (CSJU)¹³ sita in Bruxelles (Belgio), il cui costo sostenuto ammonta nel 2016 ad euro 95.727, nel 2017 ad euro 106.626, nel 2018 ad euro 104.544 e nel 2019 ad euro 104.915¹⁴.

Tabella 9- Ripartizione del personale per aree funzionali*

Aree funzionali	31/12/2018		31/12/2019	
	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
Amministrativa	92	4	94	1
Tecnologica	54	2	55	-
Ricerca e sperimentazione	191	1	187	1
Totale	337	7	336	2

Fonte: CIRA

*esclusi aspettative, comandi e distacchi

3.5 Costo per il personale

Al personale dirigenziale è applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi. Al personale non dirigenziale di ruolo è applicato il c.c.n.l. per i dipendenti addetti all'industria metalmeccanica privata e alla installazione di impianti.

¹³ *Clean Sky* è il programma di ricerca europeo (partenariato pubblico-privato tra la Commissione europea e l'industria aeronautica europea (comprese le PMI), istituti di ricerca e università) finanziato dal programma Orizzonte 2020 dell'UE che sviluppa tecnologie innovative e all'avanguardia volte a ridurre le emissioni di CO2, di gas e di rumore prodotte dagli aerei.

¹⁴ Al costo di retribuzione è aggiunto, sulla base del contratto di distacco, il costo del rimborso delle spese documentate dell'alloggio fino a 2200 euro/mese oltre alle spese di viaggio (2 rientri in Italia per anno). La restante parte dei costi di missione sono a carico dell'ente ospitante sulla base dell'art.16 della decisione del CdA del CSJU relativa agli "Esperti Nazionali distaccati presso l'impresa comune CSJU (CS-GB2015-0924)".

La tabella che segue espone il costo per il personale, comprensivo del compenso al Direttore generale, per gli esercizi 2018-2019.

Tabella 10 - Costo per il personale

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. perc.
Salari e stipendi	18.497.177	17.791.045	-706.132	-3,8
Oneri sociali	5.609.897	5.536.178	-73.719	-1,3
TFR	1.344.500	1.253.858	-90.642	-6,7
Altri costi	490.024	470.627	-19.397	-4,0
Totale	25.941.598	25.051.708	-889.890	-3,4
Costi di produzione	43.503.844	42.147.936		
Comp. perc. del costo per il personale sui costi di produzione	59,6	59,4		

Fonte: Conto economico CIRA

Nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, il costo complessivo del personale presenta una flessione del 3,4 per cento e si assesta a 25,05 mln, con un calo di oltre 889.890 euro dai 25,94 del 2018. Ne risulta diminuita di 0,2 punti percentuali l'incidenza sul totale dei costi di produzione, che si attesta al 59,4 per cento, conseguente al calo, per 1,35 mln, dei costi di produzione (42,1 mln circa nel 2019, verso i 43,5 mln circa nel 2018).

3.6 Premialità

Dal 2009 è stato introdotto un sistema premiale e di incentivazione sia per il personale dirigenziale che per il personale non dirigenziale di ruolo. I relativi importi sono stati corrisposti quali componenti delle retribuzioni variabili, in applicazione dell'art. 12, titolo 4, sez. IV del c.c.n.l. per il personale non dirigenziale e dell'art. 6 bis del c.c.n.l. per i dirigenti.

Nel 2019 è stato rinnovato il contratto per i dirigenti per il periodo 2019-2023 e in data 29 gennaio 2019 è entrato in vigore l'attuale accordo sindacale di secondo livello, finalizzato all'applicazione del meccanismo di determinazione e assegnazione della componente variabile della retribuzione secondo i principi dell'*MBO (Management By Objectives)*. Tale accordo sostanzialmente conferma la disciplina della retribuzione variabile stabilita dall'accordo del 19 giugno 2015, escludendo peraltro l'erogazione di acconti (*"L'elemento di retribuzione variabile"*).

sarà erogato a saldo con il primo stipendio utile e successivo all'approvazione del bilancio per l'anno di riferimento") e stabilendo che il meccanismo di calcolo del MBO "terrà conto dei risultati aziendali e degli specifici risultati individuali coerenti con il Sistema permanente di valutazione in via di definizione (i.e. fascia di variabilità del massimo importo conseguibile per ciascun dirigente, modello di calcolo per la valutazione obiettiva dei risultati aziendali, pesi percentuali relativi, soglie etc.)" prevedendo in proposito che "Criteri, parametri e budget disponibile saranno concordati e definiti annualmente a preventivo tra Azienda e RSA" e di "sperimentare per il 2019 l'adozione di un meccanismo di calcolo che colleghi la retribuzione variabile dei dirigenti con il risultato operativo della contabilità separata".

È inoltre prevista l'introduzione di giornate di riposo addizionali non rimborsabili, la conferma della polizza sanitaria integrativa al FASI e di quella per responsabilità civile verso terzi, peraltro con esclusione della colpa grave e del dolo, entrambe a carico dell'Azienda. In luogo del preesistente contributo per l'auto aziendale (terminato in data 31 dicembre 2016) pari a euro 8.520 *pro-capite* annuo è stato introdotto un pacchetto di "Interventi di *welfare*" caratterizzati dall'assenza di carichi impositivi e contributivi con conseguente riduzione del costo del lavoro sostenuto dalla Società pari ad un valore economico di euro 5.780 per ciascun dirigente, erogato in funzione del risultato operativo della contabilità separata. In proposito, come già segnalato nei precedenti referti, si tratta di *benefits* economici attribuiti dall'azienda in modo indifferenziato e generalizzato.

Nel 2019, con un bilancio che la Società ha chiuso con un utile di euro 5.229.868, l'ammontare complessivo del premio corrisposto al personale è pari ad euro 1.750.721 (euro 1.911.979 nel 2018 peraltro con un bilancio in perdita di euro 3.152.557), ivi compreso l'MBO riconosciuto al personale dirigenziale il quale nel 2019 è aumentato ad euro 129.912 (euro 142.980 nel 2018). Al riguardo emerge una sostanziale assenza di correlazione tra i risultati economici aziendali e la premialità riconosciuta al personale, compreso quello dirigenziale.

In proposito non può che ribadirsi che l'insensibilità dei meccanismi premiali ai risultati economici aziendali costituisce un fattore, invero, disincentivante del contributo del singolo alla produttività e redditività aziendale e che, come tale, non giova alla relativa competitività. Essa costituisce altresì un fattore di rigidità della struttura dei costi, che non giova alla capacità dell'azienda di reagire adeguatamente a contrazioni – sia strutturali che congiunturali – dei ricavi che, laddove cumulate nel corso degli esercizi e non fronteggiate con corrispondenti

riduzioni del livello dei costi, sono suscettibili di pregiudicare la sostenibilità finanziaria di lungo termine della Società.

Si richiama anche la censura mossa al riguardo dal Collegio sindacale, tra l'altro, nella seduta del 4 giugno 2019, circa il fatto che dal sistema di valutazione del personale ancora non dipende la premialità dei dipendenti, che continua a restare subordinata ad alcuni indici di bilancio ed è indistintamente riconosciuta a tutti i dipendenti, di fatto in ragione dei giorni e causali di assenza.

Questa Corte ha già segnalato nella precedente Relazione che la stabile determinazione dei criteri debba riguardare anche la definizione del "montante complessivo" da destinare alle componenti premiali della retribuzione.

Non appare, inoltre, in linea con il principio di riconoscibilità di trattamenti economici accessori in ragione e proporzione delle prestazioni effettivamente rese e dei risultati realmente raggiunti l'erogazione anticipata di acconti relativi a voci premiali.

Al riguardo, nella seduta consiliare del 1° agosto 2019 è stata approvata, a fronte del rinvio dell'approvazione del bilancio 2018 e in contrasto con il divieto di erogazione di acconti sopra esposto, l'erogazione di un acconto dei premi 2018, al 65 per cento dell'importo di riferimento 2018, pari ad euro 3.494,40 *pro capite*, rinviando il residuo a valle dell'approvazione del bilancio 2018. Inoltre, analoga decisione è stata assunta nella seduta del 7 luglio 2020, in cui, a fronte del rinvio dell'approvazione del bilancio 2019, si è comunque deliberato di approvare l'erogazione di ben l'87,34 per cento del premio di risultato, unitamente alle retribuzioni di luglio 2020.

Ora, sebbene sia il contratto di secondo livello per i dirigenti siglato il 29 gennaio 2019 sia quello per il personale sottoscritto il 12 ottobre 2017, in attuazione dell'art. 12, sez. quarta, titolo IV, del c.c.n.l. prevedano che la retribuzione premiale venga erogata *"nella prima busta paga utile successiva all'approvazione del bilancio"*, precludendo quindi l'erogazione di acconti prima dell'approvazione del bilancio dell'anno di riferimento, tali previsioni non sono state, di fatto, rispettate nemmeno nel 2019 e nel 2020, nella misura in cui l'azienda ha concordato con le rappresentanze sindacali l'erogazione delle quote di salario variabile già maturate e determinabili a luglio dell'anno successivo a quello di competenza e il procrastinamento successivo all'approvazione del bilancio unicamente dell'erogazione delle quote di retribuzione variabile non ancora determinabili.

La tabella che segue espone i dati relativi ai premi di risultato distinti per categoria di personale (dirigenziale/non dirigenziale).

Tabella 11 - Premi di risultato e MBO

Anno	Personale				Dirigenti			
	PdR percentuale di acconto sull'importo max erogabile (pro-capite) %	PdR importo max erogabile (pro-capite) €	PdR percentuale di acconto sull'erogato %	PdR importo erogato (medio pro-capite) €	MBO percentuale di acconto sull'importo max erogabile %	MBO importo annuo complessivo max erogabile €	MBO percentuale di acconto sull'erogato %	Importo complessivo erogato €
2018	65	5.376	65,38	5.344,00 di cui 3.494,40 erogati con le retribuzioni di agosto 2019, in assenza di bilancio approvato, come da verbale della seduta consiliare del 1 agosto 2019	87,71	163.000	100,00	142.980 erogati in assenza di bilancio approvato, di cui 50,002 erogati nel 2019
2019	85,54	5.376	100,00	4.599,09 erogato con le retribuzioni di luglio 2020 come da verbale della seduta consiliare del 7 luglio 2020	79,70	163.000	100,00	129.912 erogato con le retribuzioni di luglio 2020, in assenza di bilancio approvato, come da verbale della seduta consiliare del 7 luglio 2020

Fonte: CIRA

Nelle sedute consiliari del 16 luglio e 1° agosto 2019 è stato approvato il nuovo regolamento per le assunzioni e la gestione del personale, nelle cui premesse si esprime la volontà che “...Il ... regolamento si ispir(i) al Regolamento del Personale dell’Agenzia Spaziale Italiana...”, quale socio di maggioranza relativa, indicato in bilancio, come già evidenziato, come amministrazione esercente il “controllo di fatto”.

Tuttavia, si rilevano nel regolamento CIRA sostanziali difformità rispetto a quello dell’ASI, nel quale, tra l’altro, si stabiliscono le modalità procedurali per l’espressione, da parte del Consiglio di amministrazione, di un parere vincolante sulla validità curriculare dei dirigenti e quelle per l’associazione del personale di ricerca proveniente da università, enti e organismi di ricerca pubblici o privati.

Segnatamente, la puntuale regolamentazione di un sistema di fasce stipendiali come quello vigente nell’ASI varrebbe a mitigare la non disciplinata discrezionalità che caratterizza ad oggi

l'attribuzione dei superminimi CIRA e che non è in linea con il prevalente finanziamento a carico del Pro.R.A. e la susseguente necessità che la relativa erogazione sia sorretta da fonti giuridiche certe, ben individuate e trasparenti.

3.7 Comandi, distacchi e aspettative

Al 31 dicembre 2019 il numero dei dipendenti in aspettativa-comando-distacco resta invariato a 5 ma i dipendenti assenti per aspettativa personale non retribuita aumentano di una unità, mentre le unità in distacco diminuiscono ad una unità, essendo in particolare terminato il 29 novembre il distacco presso il MIUR - Dipartimento per l'Università, AFAM e per la Ricerca - Roma. Nella seguente tabella sono indicati i costi relativi alle unità di personale in comando e distacco.

Tabella 12 - Unità di personale in comando e distacco

Anno	Anno Inizio	Costo effettivo 2017	Costo effettivo 2018	Costo effettivo 2019	Costo teorico in assenza di distacco	Ragioni del comando/distacco
Comando presso regione Campania	2001	0	0	0	36.500	Adesione del CIRA alla richiesta regione Campania di prosecuzione al termine del Comando di cui alla "Ordinanza Commissariale n. 349 del 06.07.2001 del Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti, Bonifica e Tutela delle Acque nella regione Campania".
Distacco Presso MIUR	2009	147.815	142.602	140.128	77.701 ¹⁵	Adesione del CIRA a richiesta del MIUR - successivamente confermata: verbale CDA del 2 luglio 2014 - distacco cessato il 29 novembre 2019
Distacco Presso CSJU	2016	106.626	104.544	104.915	77.621	Adesione del CIRA alla richiesta della JU <i>Clean Sky 2</i> , per il tramite della rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea-Bruxelles.

Fonte: CIRA

Dai dati esposti emerge in particolare un risalente distacco esterno presso il MIUR, sostituito da una convenzione in data 29 novembre 2019 di utilizzazione condivisa del dipendente, che ha fatto registrare negli anni a carico del CIRA esborsi aggiuntivi sostanzialmente analoghi a

¹⁵ L'Azienda ha rappresentato che per altri quadri con qualifica e anzianità confrontabile con quella del dipendente in questione la R.A.L. varia da 48.000 a 53.000 euro/anno.

quelli che l'Azienda avrebbe sostenuto per remunerare una figura dirigenziale, con un sostanziale raddoppio del costo del dipendente per l'Azienda (da 77.000 euro circa in assenza di distacco a circa 140.000 euro a seguito del distacco)¹⁶.

Nella seduta consiliare del 17 dicembre 2019 si è dato atto della sottoscrizione in data 29 novembre 2019 di una convenzione tra il Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del MIUR e il CIRA, che prevede *“L’assegnazione part time al MIUR ... assoggettata alla disciplina delle trasferte di cui alla vigente contrattazione collettiva e/o ai regolamenti aziendali ed è intesa svilupparsi con presenza part-time al MIUR nell’ordine mediamente del 60 per cento delle ore totali su base annua”*. Dai dati esposti dal CIRA nella proposta di delibera consiliare presentata alla seduta del 17 maggio 2021 di proposizione all’Assemblea del CIRA dell’esercizio dell’azione sociale di responsabilità si rileva una riduzione dei costi aggiuntivi di euro 5.500 mensili che sono stati nel tempo posti a carico dell’Azienda per l’unità in questione, che si attestano ora a 3.090 euro mensili, composti da una indennità aggiuntiva di *“trasferta lunga”* ammontante a 1.859 euro mensili (con un costo mensile medio a carico della società di circa 2.560 euro) oltre al rimborso delle spese documentate mediamente per 530 euro mensili. Nella citata bozza di delibera consiliare di proposizione all’Assemblea del CIRA dell’esercizio dell’azione sociale di responsabilità, il danno è stato calcolato nel costo aggiuntivo di euro 2.410 medi mensili sopportato dal CIRA per tutta la durata dell’anomalo distacco in questione. Si segnala che tale riduzione dei costi non fa comunque venir meno la unicità della modalità della prestazione lavorativa, in forza della quale un dipendente remunerato dal CIRA, anche con spettanze aggiuntive rispetto a quelle ordinarie, rende in verità la prestazione lavorativa presso un soggetto diverso.

3.8 Controlli interni

La Società è dotata delle seguenti strutture preposte a funzioni di controllo interno:

¹⁶ In merito al distacco dell’unità presso il MIUR, nel verbale del Collegio sindacale del 13 dicembre 2018 sono elencati i singoli contratti di distacco sottoscritti dal 2009.

a) Pianificazione e controllo di gestione

L'ufficio pianificazione e controllo di gestione fornisce gli strumenti ed il supporto per la valutazione economica dei fatti aziendali e assicura il controllo di andamento e di tendenza attraverso principalmente la rilevazione periodica dell'avanzamento del *budget* nel rispetto dei vincoli definiti nel piano triennale, il controllo di avanzamento delle attività del Pro.R.A.; la definizione e la gestione degli obiettivi di struttura, la redazione dei documenti di stato di avanzamento lavori (S.A.L.).

b) Organismo di vigilanza (OdV)

Facendo riferimento al d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, dal 2010 il CIRA si è dotato del modello di organizzazione, gestione e controllo, del codice etico aziendale e del relativo Organismo di vigilanza. In data 7 luglio 2020 è stato aggiornato il modello di organizzazione, gestione e controllo ed è in corso la revisione per l'adeguamento del codice etico, che ne è parte integrante.

Il predetto organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello organizzativo adottato dal CIRA, assicurando anche l'attività informativa e formativa all'interno della Società. Il relativo funzionamento è disciplinato da un regolamento interno ed esso, nello svolgimento delle proprie attività, si avvale anche della struttura dell'*Internal auditing*. L'organismo in carica nel 2019, rinnovato nella seduta consiliare del 12 dicembre 2018, è composto da tre membri: il Presidente, membro esterno, individuato previa selezione di *curricula* pervenuti a seguito della pubblicazione sul sito *internet* di un avviso per la presentazione di candidature, nella persona di precedente membro del Collegio sindacale, riconoscendogli, oltre al rimborso spese documentate, un compenso annuo lordo ridotto da euro 20.000 a euro 18.000; gli altri due componenti di estrazione interna.

Nel corso del 2019 l'OdV si è riunito 8 volte (10 nel 2018).

c) Internal auditing

All'interno del CIRA è attivata una struttura di *Internal auditing* in *staff* alla Presidenza e a supporto del Consiglio di amministrazione. Nel 2015 sono state attribuite alla struttura, composta da un responsabile privo di qualifica dirigenziale ed un addetto, le funzioni di monitoraggio e valutazione dei sistemi di controllo interno, per quanto attiene alla corretta

applicazione della normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione, nonché l'effettuazione di interventi di *auditing* su specifiche richieste della Presidenza.

Nella relazione dell'11 novembre 2020 al bilancio 2019 il Collegio sindacale, osserva che *“Nel corso dell'esercizio 2019 e fino al 30 ottobre 2020, in relazione ai “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016, la Società risultava dotata della sola funzione di Audit Interno, la cui unica risorsa è stata coadiuvata, come già nel 2018, da team costituiti ad hoc in relazione alle esigenze dei singoli interventi da effettuarsi. In data 18 marzo 2020 è stato peraltro formalizzato il relativo “Internal Audit Charter” e sistematizzata la previsione di rilascio del piano annuale di Audit, peraltro non ancora perfezionato in quanto postergato rispetto alla conclusione della mappatura dei rischi e al rilascio del Risk management plan. Avuto riguardo alle esigenze di mitigazione dei rischi connessi alla dimensione e complessità dell'azienda, il Collegio Sindacale aveva peraltro già espresso la raccomandazione e condiviso con il vertice aziendale circa l'opportunità di un rafforzamento del presidio così costituito, in previsione dell'istituzione in affiancamento delle funzioni di Compliance e di Risk Management così come da ultimo ribadito dall'Organo amministrativo nella Relazione sul Governo Societario rilasciata in data 9 ottobre 2020. Nel 2019 sono stati eseguiti 6 interventi specifici (3 nel 2018, 5 nel 2017 e 7 nel 2016), oltre ad un affiancamento agli *audit* della funzione qualità.*

d) Anticorruzione e trasparenza

Nella seduta del 29 marzo 2018 il Consiglio di amministrazione ha attribuito la funzione di responsabile anticorruzione a trasparenza, in precedenza svolta da un funzionario privo di qualifica dirigenziale e, allo stesso tempo, responsabile della funzione di *Internal Audit* e membro dell'Organismo di vigilanza *ex lege* n. 231 del 2001, a un soggetto munito della qualifica dirigenziale. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 31 gennaio 2019 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza al triennio 2019-2021, mentre nella seduta consiliare del 3 marzo 2020 è stata deliberata la relazione 2019. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 17 dicembre 2019 sono state adottate le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza al triennio 2020-2022, che è stato approvato nella seduta consiliare del 29 gennaio 2020. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 17 dicembre

2020 sono state adottate le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza al triennio 2021-2023.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 31 marzo 2021 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza al triennio 2021-2023 nonché la relazione sullo stato di attuazione del Piano 2020-2022.

e) Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2017 è stato istituito un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) in base ai requisiti di cui all'art. 30 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ss. mm. ii..

f) Oneri di pubblicità e trasparenza

Il CIRA pubblica, tra le altre informazioni, le relazioni annuali della Corte dei conti sul proprio sito istituzionale, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

4. ATTUAZIONE DEL PRO.R.A.

La missione che il regolamento ministeriale n. 305 del 1998 affida al CIRA consiste nella realizzazione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.), di cui si è detto.

Nel presente Capitolo si relazionerà in merito allo stato di attuazione degli impianti e infrastrutture di proprietà dello Stato realizzati e mantenuti dal CIRA a carico del Pro.R.A., nonché sui risultati conseguiti nella ricerca, formazione e sperimentazione e l'attività svolta nei programmi strategici di ricerca svolti dal CIRA su finanziamento a carico del Pro.R.A..

4.1 Grandi infrastrutture e impianti di ricerca

Come riportato nella Relazione del *panel* di esperti MIUR del 28 novembre 2019¹⁷, dal 2018 si è registrata *“una ripresa quasi totale della funzionalità delle maggiori infrastrutture operanti al CIRA. Proseguono le attività di adeguamento tecnologico e di ripristino (sia negli impianti che nella strumentazione)”*¹⁸.

In proposito, richiamando quanto evidenziato nella precedente Relazione, in ordine al fatto che la vigente normativa non contempla espressamente le attività di ripristino funzionale degli impianti tra le tipologie di impieghi cui possono essere destinate le risorse finanziarie con vincolo di destinazione del Pro.R.A., si riportano nella seguente tabella i costi di adeguamento tecnologico – ma anche di ripristino funzionale – sostenuti dal CIRA che, dal 2017 al 2019, ammontano a 8,7 mln ¹⁹.

¹⁷ Relazione sul contributo di gestione (art. 4, comma 2) secondo anticipo anno 2019.

¹⁸ Tale processo di ripristino e di adeguamento tecnologico del patrimonio impiantistico ed infrastrutturale del Centro è iniziato nel 2015.

¹⁹ Per ciascun impianto/laboratorio, l'importo riportato per anno è costituito dalla somma di tutti i costi consuntivi di *manpower*, costi esterni e costi impianto calcolati secondo il principio di competenza economica nell'anno di riferimento.

Tabella 13 - Costi sostenuti per adeguamento tecnologico e ripristino funzionale impianti infrastrutture e laboratori

Linea strategica	Impianto	2017	2018	2019	Totale al 31 dicembre 2019
Adeguamenti Tecnologici	Plasma Wind Tunnel - PWT	382.624,54	480.774,40	803.649,25	1.667.048,19
	Icing Wind Tunnel - IWT	377.308,59	276.610,56	299.214,09	953.133,24
	LISA	-	143.890,50	76.372,47	220.262,97
	Pilot Tunnel 1 - PT1	245.588,00	168.077,00	58.812,00	472.477,00
	Laboratorio Calcolo Scientifico + LCS	539.320,44	308.620,18	92.940,28	940.880,90
	Altri Laboratori	1.208.056,50	1.179.503,66	154.041,08	2.541.601,24
	Impianti Generali e Infrastrutture	545.343,78	983.340,14	402.586,98	1.931.270,90
Totale adeguamenti tecnologici		3.298.241,84	3.540.816,44	1.887.616,15	8.726.674,43

Fonte: CIRA

Nella citata Relazione del *panel* degli esperti MIUR del 28 novembre 2019 si rileva, nel 2019, la seguente situazione degli impianti realizzati nell'ambito del Pro.R.A.:

a) IMPIANTI PER TERMOSTRUTTURE:

1) *PWT- Plasma Wind Tunnel*²⁰: gli impianti Scirocco e Ghibli sono stati utilizzati sia con prove di funzionalità e messa a punto, sia per clienti esterni. In Scirocco, si segnala una campagna di test su materiali che saranno utilizzati per le protezioni termiche del veicolo spaziale statunitense, *Dream Chaser*, per la società Sierra Nevada Corp., alla quale è stata affidata dalla NASA la progettazione e realizzazione del veicolo, la cui entrata in servizio è prevista nel 2021. In Ghibli, sono state realizzate ad intervalli regolari prove funzionali dei sottosistemi d'impianto nei periodi durante i quali non erano previste accensioni per i clienti. E' stata realizzata una campagna specifica di test per verificare le prestazioni del sistema di vuoto dell'impianto a seguito, della riparazione di uno dei 12 eiettori che costituiscono il Sistema, denominato ZB.

L'impianto, su 128 giorni annui utilizzabili, è stato impiegato per il 26 per cento della massima capacità produttiva.

²⁰ Si tratta di una infrastruttura, unica in Italia, costituita da due impianti ipersonici *arc-jet*, Scirocco e Ghibli, per la simulazione al suolo delle condizioni aero-termodinamiche che si generano sui Sistemi di Protezione Termica e *Payload* di veicoli spaziali durante la fase di rientro ipersonico. La prima è l'impianto in grado di simulare le condizioni di riscaldamento a cui sono soggetti i velivoli spaziali durante la fase di rientro in atmosfera; la seconda è un impianto *arc-jet* ipersonico, ad alta entalpia e bassa pressione, per esperimenti su articoli di prova di dimensione fino a 80 mm di diametro. Consente di eseguire prove per la caratterizzazione e selezione di campioni di materiale, lo studio di fenomeni aerotermodinamici, la validazione di codici CFD e lo sviluppo di tecniche di misura avanzate.

2) IWT- *Icing Wind Tunnel*²¹: l'impianto, tornato ad essere operativo nel 2017, ha visto nel 2019 l'esecuzione di attività sia di sperimentazione che di adeguamento tecnologico. In particolare, si fa riferimento ai test aerodinamici e *icing* nell'ambito dei progetti SCAVIR ed YC (per la parte FAR 25 App. C) e alcuni test funzionali sul sistema HADI necessario per le prove di *de-icing* del programma GTRE. Nell'ambito delle attività di adeguamento tecnologico è stato avviato l'aggiornamento della strumentazione e del sistema di movimentazione di IWT, nonché lo sviluppo di un nuovo nebulizzatore necessario al miglioramento delle condizioni di nuvola SLD. Tali adeguamenti permetteranno di incrementare nel medio periodo l'involuppo operativo dell'impianto, allargando così l'offerta di prove e la platea di potenziali clienti. E' stato inoltre progettato e validato un codice analisi dati per la tecnica di misura ADA (*Airbone Doplet Analyser*) utilizzato per la verifica delle condizioni di nuvola.

L'impianto, nel 2019, è stato utilizzato per circa il 71 per cento della massima capacità produttiva, calcolata su 214 giorni di utilizzabilità.

3) *Galleria del vento PT1*²²: l'impianto, ripristinato nel 2017, è risultato utilizzato nel 2019 solo per lo 0,5 per cento della massima capacità produttiva, su 214 giorni di utilizzabilità annua. In particolare, nel 2019 è stato definito un piano di interventi per il recupero dell'obsolescenza tecnologica del sistema di controllo (MCS) e si sta procedendo alla realizzazione di un sistema HW/SW da utilizzare come *backup* in caso di malfunzionamento del sistema di acquisizione delle pressioni a bassa frequenza PSI8400.

Quanto all'utilizzazione dell'impianto per una campagna di sperimentazione finanziata dal progetto europeo del *Clean Sky 2*, come già evidenziato nella precedente Relazione, *"in data 8 maggio 2019 è pervenuta al CIRA una relazione degli auditor, i quali non hanno condiviso la metodologia di calcolo dei costi eleggibili prospettata dal CIRA, con particolare riguardo al calcolo dei costi indiretti, rispetto a cui gli auditor sostengono l'esclusione delle ore sviluppate sul Pro.R.A. comma 1 dal monte ore lavorate. L'applicazione della nuova metodologia*

²¹ È una delle gallerie del vento più grandi al mondo per la simulazione delle condizioni di volo che provocano la formazione di ghiaccio sui velivoli. L'impianto, operativo dal 2003, è la struttura del CIRA più richiesta, prevalentemente da committenti internazionali.

²² Il PT1 è l'unica galleria del vento transonica/supersonica operativa in Italia. L'impianto, operativo dal 1998, offre capacità di sperimentazione aerodinamica ed aeroacustica per regimi di moto, con bassi valori di turbolenza, subsonico, transonico e supersonico. Il tunnel consente di eseguire *test* su modelli bidimensionali (configurazione parete/parete) di profili alari, sezioni di pale di elicottero o turbine e tridimensionali, quali ad esempio modelli in scala di veicoli dell'aviazione generale o di rientro da orbita.

di calcolo dei costi indiretti determina nell'immediato un rimborso a carico del CIRA di euro 64.429,64 per il progetto 2014. Inoltre, poiché la metodologia indicata dagli auditor deve essere applicata a tutti i progetti in cui si articola il programma Clean Sky, ciò comporta un impatto finanziario negativo complessivo che, nell'informativa relativa al bilancio 2018 discussa nella seduta consiliare del 12 giugno 2019, è stato indicato in euro 313.262 per il periodo 2014-2018. E ancora, poiché il revisore che ha svolto l'audit è incaricato anche delle azioni di controllo sull'unico progetto del VII programma quadro ancora in essere (Hexafly) ai fini del bilancio 2018 il CIRA ha ritenuto opportuno porre un fondo rischi sulle rendicontazioni già presentate anche su questo progetto per un importo di euro 739.404, calcolato sulla base della metodologia indicata dagli auditor per il progetto 2014...".

Nell'Audit interno, richiesto dalla Direzione generale in data 14 giugno 2019 e richiamato anche nel verbale del Collegio sindacale del 2 ottobre 2019, è stato evidenziato *"che, a differenza del passato, l'auditor ... nell'analizzare il tasso 2015, (ha rimesso) in discussione la metodologia di calcolo del tasso indiretto già approvata in passato dallo stesso e da altri auditor, a causa del valore sensibilmente superiore del tasso rispetto allo storico" e che l'impatto economico complessivo di tali aggiustamenti "non è rilevante per il singolo progetto, ma può diventare significativo qualora venga richiesta anche la revisione dei tassi orari per tutti gli altri progetti finanziati dalla EU, a cui il CIRA partecipa, che applicano la stessa tipologia di tasso orario. ... In ogni caso la questione relativa al calcolo del costo indiretto non è più applicabile, già a partire dai contratti firmati nel 2014, per i progetti in ambito H2020, in quanto sarà applicato il metodo di calcolo "flat". Per tale motivo gli impatti di cui al presente audit si riferiscono solo ad un numero circoscritto di progetti, i cui contratti sono stati stipulati prima del 2014";*

- b) LISA- Laboratorio per prove di impatto su strutture aerospaziali: l'impianto non è operativo dal 2016 e non è previsto un ripristino entro il 2020. Nel 2019 è stato avviato uno studio di fattibilità, finalizzato sia alla identificazione e quantificazione degli interventi necessari per il ripristino della funzionalità delle parti meccaniche, dei sistemi di movimentazione e del sistema di controllo e sia alla definizione dei potenziali scenari di mercato futuro.
- c) LCS Laboratorio calcolo scientifico, Laboratorio di vibrazioni e acustica (EVA): le strutture nel 2017 erano in parte operative ed in parte ancora in stato di manutenzione e di adeguamento tecnologico. Nel 2018 è proseguito il potenziamento HW e SW del

Laboratorio. Per quanto riguarda l'acquisto del secondo supercalcolatore il CIRA ha rappresentato di aver aggiudicato una gara pubblica in due fasi, rispetto a cui, quando è stata esercitata l'opzione di *upgrade*, il fornitore ha rifiutato di darvi seguito adducendone la non convenienza a causa dell'aumento dei prezzi di mercato della RAM, chiedendo la risoluzione del contratto per sopravvenuta impossibilità; ciò ha dato luogo a un contenzioso pendente dinanzi il locale tribunale civile. Per il bando della gara per il potenziamento del supercalcolatore è stata predisposta una proposta di delibera per la seduta consiliare del 12 dicembre 2019, che peraltro non è stata discussa, non essendovi un *budget* adeguato per poter procedere alla successiva gara. Le attività tecniche sono quindi terminate a fine 2018 e nel 2019 non sono state previste nuove attività;

- d) *Laboratori di volo (UAV-Unmanned Aerial Vehicle²³, USV-Unmanned Space Vehicle²⁴)*: come già riferito nella precedente Relazione, parte degli obiettivi realizzativi dei progetti connessi a tali laboratori che erano stati approvati dal d.i. n. 674 del 2005 sono stati oggetto di rimodulazione disposta, in assenza di apposito decreto interministeriale, dal Piano triennale 2015-2017, approvato dall'Assemblea dei soci, in vero senza obiezioni da parte del MIUR e del relativo *panel* di esperti cui detto Piano, come tutti i bilanci e Piani pluriennali e annuali, è stato trasmesso.

Nella tabella che segue si riportano i dati forniti dal CIRA in merito ai ricavi relativi agli impianti²⁵.

²³ UAV (velivoli non pilotati), avviato nel 2000, nasce con l'obiettivo di realizzare laboratori volanti di ricerca, non abitati, per il volo ad alta quota (20 Km), di lunga durata (30 gg.) ed in modalità completamente autonoma.

²⁴ USV (velivoli per l'accesso allo spazio) è un programma tecnologico, avviato nel 2000, finalizzato allo sviluppo di tecnologie abilitanti per i futuri sistemi di accesso e rientro spaziali e di volo trans-atmosferico (aerospazioplani).

²⁵ Trattasi di parte dei ricavi derivanti da contratti per "vendita di servizi" - voce A1b del conto economico, che comprendono, oltre ai test, anche ingegneria posto che le due voci sono separabili in termini di costi ma non di ricavi. Poiché le commesse esterne prevedono sempre la copertura dei costi pieni, nella tabella fornita dalla società il ricavo è stato valorizzato al costo (pieno), mentre per le commesse *ex* comma 1 i ricavi sono valorizzati al valore pari a quello richiesto nei SAL.

Tabella 14 - Utilizzo degli impianti di prova - relativi costi e ricavi

(in migliaia)												
	Ore 2017		Costi Pieno 2017	Ricavi 2017	Ore 2018		Costi Pieno 2018	Ricavi 2018	Ore 2019		Costo Pieno 2019	Ricavi 2019
	Ore attiv.	Ore occup.			Ore attiv.	Ore occup.			Ore attiv.	Ore occup.		
Utilizzo per assolvere a commesse da soggetti terzi												
<u>PWT</u>	-	-	-	-	32	32	118,1	118,1	64	64	246,5	246,5
<u>IWT</u>	13,75	44	88,7	88,7	150	156	224,3	254,7	26,25	152	38,2	38,2
<u>LISA</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>PT-1</u>	40	72	13,3	13,3	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo per commesse (COMMA 1)												
<u>PWT</u>	64	-	195,4	195,4	112	112	413,5	413,5	24	24	92,5	92,5
<u>IWT</u>	-	-	-	-	54,5	140	81,5	81,5	71,25	224	103,8	103,8
<u>LISA</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>PT-1</u>	64	64	19,3	16,8	80	80	20,5	20,5	-	-	-	-
Utilizzo per test interni (COMMA 2)												
<u>PWT</u>	-	-	-	-	8	8	29,5	-	72	72	277,5	-
<u>IWT</u>	38,5	66	159,7	-	110,5	438	165,2	-	210	476	306	-
<u>LISA</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<u>PT-1</u>	-	-	-	-	-	-	-	-	8	8	2,3	-

Fonte: CIRA

* L'utilizzo si misura in ore di attivazione (il test effettivo) ed ore di occupazione (includono l'allestimento dell'impianto per i diversi test).

Dalla tabella emerge che nel 2018 la Società ha registrato 150 ore di attività per commesse esterne (oltre a 156 di occupazione per attività interne) dell'IWT, con ricavi per euro 254.700, oltre a 54,5 ore di attività (più 140 di occupazione) finanziate da fondi Pro.R.A. comma 1 per euro 81.500. Nel 2019 si registra, invece, una consistente riduzione, con soltanto 26,25 ore di attività per commesse esterne (sostanzialmente stabile è invece il dato relativo alle ore di occupazione, che si attesta a 152), con ricavi per euro 38.200, oltre a 71,25 ore di attività (più 224 di occupazione) finanziate da fondi Pro.R.A. comma 1 per euro 103.800.

Nel 2018 sono state effettuate 112 ore di attività (più altrettante di occupazione) con PWT finanziate da fondi Pro.R.A. comma 1 per euro 413.500 e 80 ore con PT1 finanziate su fondi Pro.R.A. comma 1 per euro 20.500. Nel 2019 le ore di attività con PWT registrano una brusca riduzione a 24 (più altrettante di occupazione) finanziate da fondi Pro.R.A. comma 1 per euro 92.500.

Dai dati contenuti nel conto economico 2019 emerge che i ricavi da commesse esterne, nel *trend* degli ultimi esercizi, continuano a crescere anche nel 2019 (da 10,1 mln nel 2017 a 10,5 mln nel

2018 e a 12,2 mln nel 2019). In proposito, si ribadisce che l'elaborazione e il perseguimento di strategie aziendali volte a recuperare la capacità di attrarre commesse esterne si impongono quale percorso obbligato per consentire all'Azienda di reperire risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle pubbliche.

Nelle Relazioni sugli esercizi finanziari 2016 e 2017 si è dato atto delle rilevanti criticità che hanno riguardato lo *"stato di consistenza del patrimonio impiantistico e infrastrutturale dello Stato al 2015, al 2016 e al 2017"* e il *"riepilogo costi sul quinquennio 2015-2019"*, alle quali si rinvia pertanto in argomento.

Nelle citate Relazioni si è anche dato atto delle rilevanti problematiche e dei possibili danni segnalati da una *"Due Diligence"* ultimata nel 2017 da una società esterna²⁶, rispetto a cui nelle precedenti Relazioni si è più volte censurato il fatto che né il CIRA né i soci pubblici che avevano richiesto e ricevuto la *Due Diligence* risultassero aver assunto, con riguardo ai rilevanti possibili pregiudizi ivi segnalati, concrete iniziative, nemmeno cautelative, quali ad esempio la costituzione in mora, a salvaguardia delle prerogative risarcitorie della Società. Al riguardo, in data 20 settembre 2019 il CIRA, su indicazione del socio ASI, ha proceduto all'invio di lettere ispirate all'obiettivo cautelativo di interruzione dei termini prescrizionali nei riguardi di molteplici soggetti che rivestivano posizioni e cariche aziendali all'epoca dei fatti segnalati nella *Due Diligence*. Inoltre, in linea con la volontà dei Soci, espressa nell'Assemblea del 31 ottobre 2019, il CIRA ha affidato, previo avviso pubblico di procedura comparativa del 10 gennaio 2020, a tre professionisti (amministrativista, civilista e penalista) gli approfondimenti legali sui possibili pregiudizi emersi nel *report* di *Due Diligence* e le relative azioni di responsabilità.

²⁶ Tale *Due Diligence* è stata commissionata dal CIRA il 26 settembre 2016 a società selezionata attraverso un *beauty contest* per il costo di euro 99.307, liquidati in euro 92.307 a titolo di compenso ed euro 7.000 a titolo di rimborso spese, su invito da parte dei soci pubblici Agenzia Spaziale Italiana e Consorzio ASI Caserta (nota congiunta datata 26 luglio 2016) rivolto al CdA del CIRA *"... ad effettuare una verifica su operazioni, atti e fatti compiuti dai precedenti Organi amministrativi, al fine di accertare eventuali profili di responsabilità che possano porsi a fondamento di un'azione di responsabilità ex art. 2393 c.c., relazionando al riguardo alla prossima Assemblea..."* in merito agli esercizi finanziari dal 2011 al 2016, su cui il CIRA ha apposto un *"vincolo di riservatezza"*. Tale *Due Diligence* ha avuto ad esito un documento non definitivo datato 17 maggio 2017 e un secondo documento datato 4 settembre 2017, a completamento del precedente, oltre a una nota datata 24 ottobre 2017, trasmessa a seguito della richiesta di chiarimenti formulata dal Collegio sindacale nella seduta consiliare dell'8 settembre 2017.

4.2 Altri progetti che confluiscono nel patrimonio Pro.R.A.

I seguenti ulteriori due progetti seguono lo stesso regime giuridico dei beni (patrimonio disponibile dello Stato) realizzati *sub* Pro.R.A., avendo peraltro, rispetto agli stati di avanzamento lavori (SAL), una contabilizzazione separata.

- *Laboratorio di Qualifica Spaziale (LQS)*

Si tratta di un laboratorio completato nel 2012 con il finanziamento della regione Campania, diretto a fornire servizi nella progettazione e realizzazione di dispositivi e apparati per applicazioni aerospaziali. Le opere strumentali sono state cedute con decreto regionale al patrimonio disponibile dello Stato con il conseguente inserimento del progetto nel patrimonio Pro.R.A.

Nel 2019 il Laboratorio, parzialmente operativo per gli interventi di adeguamento tecnologico finalizzati alla realizzazione di una *clean room*, è stato utilizzato per diversi test. Tale progetto presenta una spesa complessiva di 4,8 mln, IVA inclusa. Le competenze CIRA per il 2019 risultano pari a euro 0 e, pertanto, il consuntivo del progetto al 31 dicembre 2019 resta assestato a 3,7 mln, IVA esclusa, con un residuo a finire che ammonta a 1,1 mln.

- *Hyprob*

Il progetto *Hyprob*, inserito nel programma di ricerca propulsori a liquido e ibridi per lanciatori aerospaziali (Pra), è finalizzato allo sviluppo delle capacità sistemistiche sull'intero sistema propulsivo per applicazioni spaziali, attraverso la progettazione esecutiva e la realizzazione di un impianto per le prove e la qualifica di motori a razzo a propellente ossigeno/metano e ibrido.

La conduzione del progetto, concepito nel 2000 ed avviato nel gennaio 2010, è stata affidata dal MIUR al CIRA attraverso uno specifico finanziamento a carico del fondo agevolazioni ricerca del 2008 per un costo complessivo ammesso di 39,98 mln, dei quali 26 mln a carico del MIUR e i restanti 14 a carico del CIRA).

La spesa rendicontata dal CIRA per *Hyprob* nel 2019 ammonta ad euro 3.497.485 (euro 3.647.409 nel 2018, euro 878.074 nel 2017, euro 724.492 nel 2016 ed euro 4.113.687 nel 2015) che, sommata a quella pregressa, porta il consuntivo al 31 dicembre 2019 a 32,4 mln (28,9 mln nel 2018, 25,3 mln nel 2017, 24,4 mln nel 2016), a fronte dei 39,98 mln di spesa complessiva.

Il termine del programma, fissato originariamente nel 2014, è stato esteso al 31 dicembre 2018 a seguito di richiesta di aggiornamento del progetto, trasmessa dal CIRA in data 5 dicembre 2016 al MIUR il quale, previo parere favorevole degli esperti con relazione del 15 dicembre 2016, ha dato l'assenso in data 12 gennaio 2017. *Hyprob* è stato rimodulato in un solo progetto, denominato HPRB-NEW, a sua volta suddiviso in tre linee di sviluppo: impianto, dimostratori, diagnostica-modellistica.

Successivamente, il MIUR, a seguito di richiesta dal CIRA del 14 giugno 2018 e previo parere favorevole del *panel* degli esperti con relazione del 7 marzo 2019, ha autorizzato in data 26 luglio 2019 una ulteriore proroga del progetto fino al 31 dicembre 2020.

Il *panel* di esperti del MIUR ha dichiarato ammissibile, con relazione del 30 settembre 2019, la spesa rendicontata dal CIRA sui SAL dal 2014 al 2018 per un importo complessivo di euro 16.227.504,30 a fronte di una richiesta di euro 16.232.830,00 ed uno stralcio, pertanto, di euro 5.325,70.

4.3 Attività di ricerca e formazione

L'attività di ricerca e di formazione viene finanziata dal Pro.R.A. ex art. 4, comma 2, del d.m. n. 305 del 1998 e realizzata attraverso:

- 1) la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali;
- 2) la ricerca e la formazione su committenza da parte di altri soggetti, in gran parte istituzioni pubbliche italiane ed estere (ministeri, ASI, regione Campania, Ue, Esa, Eda) e, in misura minore, imprese di settore.

La tabella che segue riporta i corrispettivi della ricerca e della formazione nel 2018 e 2019, con l'indicazione della fonte di finanziamento e dell'oggetto.

Tabella 15 - Corrispettivi della ricerca e della formazione

Tipologia	Fonte di finanziamento	Oggetto	2018	2019
Prestazioni per ricerca Pro.R.A.	art. 4 c. 2 d.m. n. 305/98	Ricerca	2.926.617	1.032.993
Prestazioni per formazione e internazionalizzazione Pro.R.A.	art. 4 c. 2 d.m. n. 305/98	Formazione interna e professionale sviluppata nei contesti internazionali	685.887	*740.013
Totale ricerca e formazione finanziata da Pro.R.A.			3.612.504	1.773.006
Prestazioni di ricerca <i>Hyprob</i>	MIUR	Progetto MIUR - FESR P.O 1994/1999 - Realizzazione del programma di propulsione	2.370.816	2.273.365
	Progetto <i>Hyprob</i>	Valorizzazione del progetto <i>Hyprob</i>	-972.254	-1.284.630
Prestazioni di ricerca	EU-FP6/7, Esa, ASI, Nasa, regione Campania, Eda (Agenzia europea della difesa), MIUR, Aziende	Ricerca e formazione realizzata anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali	7.008.962	9.192.921
Totale ricerca e formazione con finanziamenti diversi da Pro.R.A.			8.407.524	10.181.656
Totale ricavi per ricerca e formazione			12.020.028	11.954.662

Fonte: CIRA

* nel 2019 il CIRA ha svolto 148 attività formative – in ambito tecnico scientifico, manageriale, linguistico, sicurezza – per un costo complessivo di euro 197.761. Nel corso dell'anno, inoltre, 5 dipendenti hanno partecipato a dottorati di ricerca in materie di interesse aziendale con costi a carico aziendale per euro 1.500. Si precisa che i costi riferiti alla formazione sono comprensivi anche dei costi trasferiti e comprendono anche quelli finanziati dai fondi interprofessionali e/o da altre fonti di finanziamento.

Nel 2019, rispetto all'esercizio precedente, si dimezzano i corrispettivi finanziati con il Pro.R.A. destinati alle attività di ricerca e formazione (da 3,6 mln nel 2018 a 1,8 mln) mentre le attività finanziate con risorse diverse dal Pro.R.A. crescono del 21,1 per cento (da 8,4 mln a 10,2 mln) soprattutto relativamente alle risorse destinate al programma *Hyprob* e alle attività finanziate attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali che si portano da 7,0 mln a 9,2 mln.

4.4 Attività di sperimentazione

Di seguito sono riportati i ricavi degli esercizi 2018-2019 derivanti dalla sperimentazione realizzata anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali.

Tabella 16 - Ricavi per attività di sperimentazione

	2018	2019
Attività di sperimentazione	1.536.466	2.113.813

Fonte: CIRA

4.5 Programmi strategici di Ricerca

Di seguito vengono brevemente esposti i principali programmi strategici di ricerca del CIRA del 2018.

- *Aeromobili pilotati da remoto e non pilotati*

Gli aeromobili a pilotaggio remoto e, più in generale, gli “*Unmanned Aerial System*” (UAS) rappresentano la nuova frontiera del *business* nel settore dell’aerospazio. La diffusione di questa categoria di aeromobili nello spazio aereo civile è legata allo sviluppo di tecnologie abilitanti e studi di sistema in grado di assicurare livelli di “*flight safety*” equivalenti a quelli di aeromobili con piloti a bordo. L’impegno del CIRA nello specifico settore, in coordinamento con gli *stakeholder* nazionali industriali e istituzionali, riguarda prevalentemente lo sviluppo e la validazione, mediante prove di volo, di tecnologie abilitanti per sistemi UAS.

Nel 2019 si sono consolidate le capacità di sperimentazione in volo di tecnologie innovative ed abilitanti per sistemi UAS del CIRA, attraverso la piattaforma volante FLARE (aeromobile del tipo “*Optionally Piloted Aircraft*”, velivolo ultraleggero appositamente modificato per consentire le già menzionate sperimentazioni). E’, inoltre, proseguito lo sviluppo di tecnologie abilitanti per i velivoli UAS di nuova generazione, utilizzabili per i futuri sistemi di volo nazionali. È stata, poi, definita l’attività volativa sperimentale necessaria per l’accreditamento del velivolo per effettuare prove di rumore di aeroplani (ACCRA) ad ala fissa.

Relativamente ai progetti di sviluppo tecnologico, nel progetto SMOS (*Smart On-Board Systems*) per la messa a punto di tecnologie per la protezione dal ghiaccio basate su sistemi ibridi attivi e passivi, sono proseguite le attività di progettazione preliminare del sistema termo-elettrico basato su fibre di carbonio attraverso la realizzazione di un prototipo di laboratorio e la conduzione di test preliminari. Nell’ambito delle attività di sviluppo del sistema di *de-icing* basato su attuatori piezoelettrici è stata completata l’attività di sviluppo di modelli numerici per l’applicazione a superfici curve in materiale composito e sono proseguite le attività di sperimentazione in laboratorio su superfici piane metalliche. Infine, nell’ambito dei rivestimenti ghiacciofobici sono state condotte con successo le attività di verifica in laboratorio di una formulazione innovative.

Nel progetto SMAF (*Smart Air Frame*), finalizzato alla messa a punto di tecniche per il monitoraggio automatico della salute strutturale, sono stati validati modelli di simulazione per le analisi di impatto a bassa velocità.

- *Velivoli da Trasporto ad Ala Fissa*

In coerenza con i requisiti di riduzione dell'impatto ambientale del trasporto aereo, la linea strategica integra in un unico ambito lo sviluppo di tecnologie abilitanti per i velivoli da trasporto regionale e per i velivoli di piccole dimensioni (4-19 posti), mediante la realizzazione di dimostratori sia in ambito nazionale che europeo. In proposito, nel 2019 sono stati portati avanti diversi progetti (es. GAINS sullo sviluppo di sistemi di protezione dal ghiaccio, *Air Green 2*, SAT-AM, il progetto per lo sviluppo di tecnologie finalizzate a rendere più conveniente l'utilizzo dei velivoli dell'aviazione generale) anche comunitari (ottimizzazione aerodinamica e multidisciplinare) attraverso *test* e prove sperimentali.

- *Velivoli ad Ala Rotante*

Il programma di ricerca che rientra nell'ambito della partecipazione al programma europeo *JTI CLEAN SKY* punta per i prossimi anni a dotare il CIRA di strumenti di prova e calcolo aggiornati ed efficienti e di un sistema di analisi multidisciplinare, a supporto del settore elicotteristico di interesse nazionale, principalmente allo scopo di valutare gli impatti tecnologici delle soluzioni individuate, delineare un contesto di ricerca e sviluppo, supportare gli sforzi di progettazione concettuale. Nel 2019 è proseguita la ricerca in collaborazione con istituzioni e centri di ricerca sia nazionali che europei.

- *Sistemi di accesso allo spazio, satelliti e sistemi per l'esplorazione (SAS)*

Con il programma SAS, il CIRA punta a sviluppare le iniziative di ricerca sui sistemi di trasporto spaziale quali lanciatori, satelliti e veicoli di rientro. Nel 2019 sono stati portati avanti diversi progetti, tra i quali si ricordano i progetti SABRE, HSSL. Nell'ambito delle attività legate al GARTEUR (*Group for Aeronautical Research and Technology in Europe*) sono stati completati i progetti HC-AG23 (*Wind Turbine Wakes and Helicopter Operations*), e HC-AG24 (*Helicopter Fuselage Scattering Effects for Exterior/Interior Noise Reduction*) con l'emissione del *report* finale.

- *Propulsori Spaziali ed Aeronautici (PRA)*

Il programma in questione, in cui rientra il programma *Hyprob*, prevede la realizzazione di un laboratorio di ricerca nell'ambito della propulsione spaziale, nonché lo sviluppo di tecnologie

abilitanti nell'ambito della modellistica, della sperimentazione e dei processi manifatturieri di sistemi a propulsione liquida ed ibrida. Il forte interesse strategico per la propulsione spaziale emerge sia dai programmi spaziali nazionali (ASI, MIUR) che dai programmi europei (ESA, UE). Anche nel settore aeronautico, la propulsione assume un interesse strategico sempre più marcato, soprattutto alla luce degli obiettivi posti a livello internazionale (NASA e ACARE) di ridurre sensibilmente i consumi di carburante e i fattori di inquinamento ambientale (*Noise*, *NOx*). Nel 2019 sono stati portati avanti diversi progetti, tra i quali si ricordano i programmi HYPROB-NEW, LIPROM, MOELE.

- *Sistemi di Bordo, per l'Air Traffic Management (SBA) e le piattaforme spaziali*

La linea sistemi di bordo sviluppa le tecnologie abilitanti in relazione ai Sistemi avionici di prossima generazione per velivoli RPAS (a pilotaggio remoto) o autonomi, i *Cockpit* innovativi per velivoli *General Aviation*, i Sistemi avionici e GNC avanzati per veicoli spaziali non abitati. L'utilizzo crescente di velivoli senza pilota per l'esecuzione di missioni sia aeronautiche che spaziali, nonché il previsto incremento di traffico aereo civile impongono la realizzazione di sistemi avionici di bordo sempre più efficienti, affidabili e ad elevato grado di autonomia che possono supportare o sostituire gli operatori coinvolti nella gestione del volo (piloti, controllori di terra, operatori di velivoli RPAS, ecc.). Nel 2019 sono state raggiunte importanti *milestone* del progetto TECVOL-II, GRADE, VINAG, TI-NAV.

- *Sostenibilità, affidabilità e sicurezza del trasporto aereo e delle infrastrutture critiche (SASTI)*

Attraverso tale linea strategica il CIRA implementa attività di ricerca sullo sviluppo sostenibile del sistema di trasporto aereo e sull'impiego di nuove tecnologie e sistemi che possono avere un impatto su sicurezza e ambiente. Nel 2019 sono state eseguite ulteriori attività nell'ambito di progetti, quali CASTLE, EUCISE - volto a sviluppare una piattaforma comune tra gli stati membri per la sorveglianza marittima (*security*)-, EVOATM, COAST.

- *Sviluppo delle metodologie e delle tecnologie aerospaziali per applicazioni orientate al monitoraggio dell'ambiente e del territorio*

L'obiettivo di questa linea strategica è quello di produrre innovazione trasferendo tecnologie e competenze dal settore aerospaziale alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza del cittadino, principalmente mediante l'utilizzo sinergico delle tecnologie di telerilevamento da costellazioni satellitari, sia ottiche che radar, con il telerilevamento da bassa quota ad opera di sistemi a pilotaggio remoto. L'integrazione di questi sistemi permetterà di osservare estese

porzioni di territorio e contemporaneamente di ottenere altissime risoluzioni spaziali, spettrali e temporali. Lo sviluppo di applicazioni che integrino osservazione della terra e analisi meteorologiche e climatologiche permetteranno di studiare con completezza fenomeni quali l'impatto dei rischi geo-idrologici sulle infrastrutture critiche esistenti sul territorio italiano. In particolare, nel 2019 il CIRA è stato impegnato nel consolidamento e nello sviluppo dei progetti COAST, WINDENERGY 2- che riguarda lo sviluppo di previsioni meteorologiche orarie ad altissima risoluzione e successiva ottimizzazione delle stessi per alcuni campi specifici al fine di fornire supporto delle forniture energetiche effettuate mediante impianti eolici-, C4E *"Crowd for the Environment: Monitoraggio degli sversamenti illegali attraverso l'impiego sinergico di tecnologie avanzate e delle segnalazioni spontanee del cittadino"*, finanziato dal MUR, OT4CLIMA, finanziato nell'ambito dei fondi PON "Ricerca ed Innovazione 2014 e 2020", la cui finalità è quella di definire e sviluppare tecniche e metodi che consentano di elevare la qualità e quantità delle Osservazioni della Terra per contribuire alla definizione dell'impatto del cambiamento climatico sull'ecosistema terrestre.

4.6 Contributo del CIRA al finanziamento del Pro.R.A.

Sulla base delle previsioni statutarie, il CIRA contribuisce al cofinanziamento del programma Pro.R.A. con gli utili della società, i quali sono resi disponibili come ulteriore dotazione finanziaria e confluiscono nello specifico fondo *ex lege* vincolato per il reinvestimento nel Pro.R.A., il cui valore al 31 dicembre 2019, ammonta a 115.288.855 euro, come nel 2018.

Come già più volte sottolineato, il vincolo di destinazione sancito dalla vigente normativa preclude, come ribadito anche dal decreto relativo al nuovo Pro.R.A., l'utilizzo di tali fondi per impieghi diversi, compreso il ripiano delle perdite societarie.

4.7 Avanzamento contabile del Pro.R.A.

Si riportano di seguito, in tabella e in grafico, i dati relativi allo stato di avanzamento contabile del Pro.R.A., quanto ai progetti di cui al penultimo aggiornamento disposto dal d.i. n. 674 del 2005.

Tabella 17 - Stato di avanzamento contabile del Pro.R.A

(in milioni)

Progetti Pro.R.A. (art. 4, comma 1, del d.m. 305/98)		DI 03/08/00 M€	DI 674/2005 (esclusa IVA pari a 54,6)	Avanzamento progetti (per competenza) al 31/12/2018	Avanzamento progetti (per competenza) al 31/12/2019	Var. ass 2019/2018
Grandi infrastrutture	Plasma Wind Tunnel - PWT	78,7	87,0	89,6	90,4	0,8
	Icing Wind Tunnel - IWT	42,7	40,0	41,5	41,9	0,4
	LISA (Laboratorio per prove di impatto su strutture aerospaziali)	8,4	13,0	13,0	13,1	0,1
TOTALE GRANDI INFRASTRUTTURE		129,8	140	144,1	145,4	1,3
Laboratori di volo	UAV - Unmanned aerial vehicle	123,1	62,6	44,9	47,0	2,1
	USV - Unmanned space vehicle		86,7	64,1	65,7	1,6
TOTALE LABORATORI DI VOLO		123,1	149,3	109	112,7	3,7
Altre infrastrutture di supporto	Laboratorio Calcolo Scientifico (incl. dismissioni ProR.A. 2010)	30,0	25,0	26,7	26,9	0,2
	Altri laboratori	36,8	19,0	22,8	23,0	0,2
	Impianti generali e infrastrutture di supporto alle attività di ricerca	109,3	90,0	112,2*	112,7*	0,5
TOTALE ALTRE INFRASTR. DI SUPPORTO		176,1	134	161,7	162,6	0,9
Propulsione				2,9	3,2	0,3
Studi e Progettazioni (LSWT+CRYO)		5,3	5,3	5,4	5,4	0,0
TOTALE (escluso IVA)		434,3	428,7	423,2	429,3	6,10

Fonte: CIRA - dati IVA esclusa

* Tale importo comprende 16,8 mln quali anticipazione al contributo di gestione per gli anni dal 1985 al 1991, non contemplati dal decreto interministeriale n. 674/2005 e riferiti, in particolare, ad una serie di studi che furono effettuati per definire e realizzare il Pro.R.A., i cui costi, vagliati dalla Commissione Finanziaria con verbale CoFi n. 7 del 23 novembre 1992 e confermati dalla Commissione Pro.R.A. nelle sedute del 18 maggio 2010 e del 22 ottobre 2010, non sono mai stati oggetto di approvazione con il prescritto decreto interministeriale.

Si espongono di seguito i dati relativi al finanziamento dei progetti Pro.R.A. al 31.12.2019 e al valore dei SAL, comprensivi di IVA, presentati dal CIRA al 31.12.2019 a valere sul finanziamento ex art. 4 comma 1 del d.m. n. 305 del 1998, esposti dal CIRA nel bilancio 2019.

Tabella 18 - Fonti di finanziamento per investimenti Pro.R.A. al al 31.12.2019

FONTE	Incassato al 31.12.2019	Totale deliberato	Residuo a finire
Art. 4 c. 1 DM 305/98	406,8	419,9	13,1
ESA per Scirocco	17,5	17,5	0,0
Regione Campania (FESR)	0,7	0,7	0,0
Finanziamento MIUR per HYPROB	22,0	26,0	4,0
Regione Campania - Laboratorio di Qualifica Spaziale	2,9	3,8	0,9
TOTALE	449,9	467,9	18,0

Fonte: bilancio CIRA

Tabella 19- SAL al 31.12.2019

Descrizione	SSAALL Finanziati	SSAALL Finanziati	SSAALL Finanziati	SSAALL Finanziati	Totale
	DM 305/98	da ESA	da Regione Campania	da CIRA	
	K€	K€	K€	K€	K€
SSAALL dal I al XXXV SAL	380.411	17.546	747		398.704
XXXVI SAL	5.531				5.531
XXXVII SAL	1.777				1.777
XXXVIII SAL	1.810				1.810
XXXIX SAL	4.848				4.848
XL SAL	619				619
XLI SAL	3.558				3.558
XLII SAL	1.445				1.445
XLIII SAL	6.350				6.350
XLIV SAL	1.018				1.018
XLV SAL in iter di approvazione	7.807				7.807
XLVI SAL in iter di approvazione	267				267
XLVII SAL in iter di approvazione	4.460			2.735	7.195
XLVIII SAL in iter di approvazione				1.903	1.903
XLIX SAL in iter di approvazione				7.799	7.799
L SAL in iter di approvazione				2.190	2.190
LI SAL in iter di approvazione				8.161	8.161
LII SAL in iter di approvazione				1.262	1.262
LIII SAL in iter di approvazione				8.413	8.413
LIV SAL in iter di approvazione				991	991
TOTALE	419.900	17.546	747	33.454	471.647

Fonte: bilancio CIRA

Con nota del 19 aprile 2019 trasmessa dal CIRA è stata dettagliata l'evoluzione finanziaria dei progetti Pro.R.A. dall'approvazione del d.i. n. 674 del 2005 (che ha autorizzato lo svolgimento delle attività individuate nella configurazione "A", come da tabella IV.f1 del Piano triennale 2004-2006 rev. 4, con una previsione di 428,7 mln IVA esclusa) alla configurazione al 31 dicembre 2018 (rif. dati previsionali di bilancio 2018), con la previsione di cui al Piano annuale 2019 approvato dall'Assemblea dei soci del 3 aprile 2019. Tale piano vede al 31 dicembre 2019 la conclusione dell'avanzamento del Pro.R.A. In sede di istruttoria, l'Ente ha riferito che i progetti Pro.R.A. completati al 31 dicembre 2019 sono solo quelli relativi alle attività di adeguamento tecnologico del laboratorio di elettronica e del laboratorio di guida, navigazione e controllo.

Riassumendo in termini di valore d'investimento la situazione del Pro.R.A., dall'esame dei dati CIRA emerge che, su un ammontare complessivo di 428,7 mln (di cui erogati 419,9 mln²⁷)

²⁷ Come già anticipato, il totale delle risorse assegnate per gli investimenti (436,3 mln) con nota MIUR del 19 aprile 2010 si discosta dall'originario ammontare previsto dal d.i. 674 del 2005 (428,7 mln). Fermo l'importo erogato di euro 384.482.693,52,

destinati all'attuazione del predetto programma, alla data del 31 dicembre 2019, risultano spesi 429,3 mln (100,14 per cento del totale), ferma la necessità che il CIRA specifichi la provenienza delle risorse utilizzate a copertura di tale differenza, dando puntualmente conto del rispetto del vincolo di destinazione del Fondo *ex lege* n. 237 del 1993.

L'investimento realizzato nel 2019 è stato di 6,1 mln di cui buona parte (3,7 mln) sono stati destinati ai due progetti UAV e USV: a tale riguardo nella precedente Relazione è stato già segnalato che i due progetti sono stati approvati dal decreto interministeriale n. 674 del 2005 nonostante lo stesso decreto avesse espressamente “considerato che la Commissione Pro.R.A. non aveva “*ritenuto esauriti i preliminari studi di fattibilità dei flying test beds (UAV e USV) previsti dall'art- 2 del citato D.I. 3.8.2000...*”.

Inoltre, si registrano significativi scostamenti tra i citati progetti come autorizzati dal d.i. n. 274 del 2005 e gli avanzamenti che ha effettivamente realizzato il CIRA, scostamenti che, considerato l'esaurimento del quadro finanziario del vecchio Pro.R.A., non erano colmabili nell'ambito del vecchio Pro.R.A., anche considerato che l'importo complessivo residuo del comma 1 dell'art. 4 del d.m. 305 del 1998, che è stato speso nel 2019, ammonta a 5,7 mln. Segnatamente, i progetti UAV e USV (che erano stati approvati dal d.i. n. 674 del 2005 il primo per 62,6 mln e il secondo per 86,7 mln) risultano avanzati al 31 dicembre 2019 rispettivamente per 47,0 mln e 65,7 mln. Da ciò consegue che ad esaurimento del vecchio Pro.R.A., essi risultano ancora sensibilmente lontani dal completamento (-15,6 mln per UAV e -21,0 mln per USV a fine Pro.R.A., come da consuntivo al 31 dicembre 2019)²⁸.

Questa Corte ha già evidenziato che la vigente normativa non contempla espressamente le attività di ripristino funzionale degli impianti tra le tipologie di impieghi cui possono essere destinate le risorse finanziarie con vincolo di destinazione del Pro.R.A. Anche il CIRA da ultimo, in un documento presentato alla seduta consiliare del 17 maggio 2021, presentato per l'approvazione da parte dell'Assemblea, avente a oggetto l'esercizio di azioni di responsabilità sociale, ha richiamato e condiviso i rilievi formulati da questa Corte sin dalla relazione sull'esercizio finanziario 2016, quantificando i costi sostenuti per gli adeguamenti tecnologici

sono stati assegnati dal MIUR con nota del 3 settembre 2010, ulteriori euro 35.419.197,00, raggiungendosi così un ammontare complessivo di 419,9 mln, peraltro mai riconciliato contabilmente con l'originario ammontare previsto dal citato d.i. n. 674 del 2005 nella maggior somma di 428,7 mln.

²⁸ Si rinvia alla precedente relazione di questa Corte per quanto concerne le risultanze della relazione predisposta ex art. 2, comma 4, del decreto direttoriale 25 febbraio 2019, n. 331 presentata dal gruppo di lavoro per l'aggiornamento del Pro.R.A. istituito presso il MIUR.

(quelli non connessi a recupero da degrado per naturale obsolescenza e/o usura bensì dipesi da difetto di manutenzione) e i danni per il deterioramento e malfunzionamento degli impianti in euro 16.024.731, importo poi corretto in euro 15.417.183 nella documentazione presentata per la seduta del 28 maggio 2021, oltre a danni pari ad euro 607.548 per mancato adempimento di contratti di ricerca (che hanno comportato l'applicazione di penali: per il contratto CIRA/CAAA euro 494.000; per il contratto CIRA/NASA euro 113.548), oltre a "transazioni critiche" per un valore complessivo di 548.000 euro, inerenti ad acquisti di beni intangibili e, in particolare, ad affidamenti di incarichi di consulenza, servizi di viaggio, comunicazione e pubblicità, servizi di pulizia, smaltimento rifiuti, mensa e giardinaggio, per le quali sono state riscontrate anomalie in riferimento alla correttezza formale dell'operazione, alla sua inerenza ed effettività, alla sua tracciabilità, all'integrità delle controparti o alla congruità. Su tali vicende si rinvia all'ampia disamina contenuta nella relazione sull'esercizio finanziario 2016 e agli ulteriori approfondimenti e aggiornamenti contenuti nelle relazioni successive.

Come segnalato anche nella precedente relazione, nell'ambito delle "Altre infrastrutture di supporto" per gli "Impianti generali e infrastrutture di supporto alle attività di ricerca", a fronte dei 90 mln approvati dal d.i. n. 674 del 2005, da consuntivo al 31 dicembre 2019, risulta un avanzamento di 112,7 mln (112,2 mln nel 2018). Da ciò consegue, quindi, a fine Pro.R.A., una maggiore spesa del CIRA di 22,7 mln rispetto all'importo che era stato autorizzato dal quadro finanziario approvato con il citato decreto interministeriale. E ancora, risultano spesi al 31 dicembre 2019 3,2 mln (2,9 mln da consuntivo 2018) per Impianti di propulsione che non sono contemplati dal d.i. n. 674 del 2005.

Come già evidenziato nella precedente relazione, tali scostamenti rispetto a quanto autorizzato dal d.i. n. 674 del 2005 sono dovuti a una rimodulazione che è stata disposta dal CIRA nel Piano triennale 2015-2017, in assenza di un relativo decreto interministeriale di approvazione. In merito, la Direzione generale CIRA, a seguito di richiesta degli organi di controllo in data 13 febbraio 2019, ha prodotto una relazione tecnica inerente alle attività svolte e programmate di "Adeguamento tecnologico" (ad opera dei Piani triennali 2011-2013 e 2015-2017) e dei "Nuovi impianti propulsione" (ad opera del Piano triennale 2015-2017), rappresentando, in estrema sintesi, che coerentemente con quanto evidenziato nei Piani triennali approvati dalla Assemblea della società e inviati al MIUR, le attività di cui trattasi sono sostanzialmente riferibili all'adeguamento tecnologico e al potenziamento del patrimonio impiantistico CIRA,

costituito dai Grandi Mezzi di Prova e Laboratori sperimentali (PWT, IWT, LISA, PT1, UAV, USV, Altri Laboratori) e dagli Impianti Generali (necessari anche al funzionamento dei Mezzi di Prova). I principali contenuti di tale relazione tecnica sono stati già esposti nella precedente Relazione.

Per il 2019, il CIRA ha programmato un intervento di adeguamento tecnologico che, pur se non previsto dal d.i. n. 674 del 2005, è stato ritenuto necessario per assolvere a commesse già acquisite per campagne di prova e che consiste in un primo aggiornamento del sistema di nebulizzazione (*Spray Bar System* - SBS) dell'impianto IWT.

Con nota del 26 luglio 2019 il MIUR ha dato positivo riscontro a due quesiti posti dal CIRA in merito alle spese sostenute in ambito Pro.R.A., ex art. 4, comma 1, d.m. n. 305 del 1998, confermando che:

“a) le spese sostenute e positivamente valutate dagli esperti come appropriate per le attività del CIRA, sono considerate, ora per allora e pro-futuro, autorizzate e comprese nelle fonti di finanziamento in quanto propedeutiche al – ed imprescindibili per il – mantenimento delle infrastrutture nelle condizioni ottimali per essere adeguate e in “aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica dei settori aeronautico e spaziale;

b) le spese per attività e investimenti per la propulsione, sostenute in coerenza con lo scenario di evoluzione dei settori di riferimento, sono considerate appropriate, ed in quanto tali autorizzate e comprese nelle fonti di finanziamento del Programma al fine di renderlo adeguato alle esigenze di ricerca e del tessuto produttivo del Paese”.

Quanto all'ulteriore richiesta del CIRA di assenso all'appostamento nella sezione ricavi del conto economico delle spese sostenute sia per gli “Adeguamenti tecnologici” che per i “Nuovi Impianti Propulsione”, con “coerente incremento del valore del patrimonio Pro.R.A (Patrimonio disponibile dello Stato) nei conti d'ordine e correlato decremento del debito verso il MIUR per contributo ex art. 4 c.1 d.m. n. 305 del 1998”, il Ministero non ha invece espresso assenso, richiamando l'Azienda all'applicazione dei principi contabili e bilancistici.

Come riportato in precedenza, il *panel* di esperti del MIUR ha da ultimo dichiarato ammissibile, con relazione del 30 settembre 2019, la spesa rendicontata dal CIRA sui SAL dal 2014 al 2018 per un importo complessivo di euro 16.227.504,30 a fronte di una richiesta di euro 16.232.830 ed uno stralcio, pertanto, di euro 5.325,70.

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

5.1 Attività contrattuale di approvvigionamento

L'attività contrattuale del CIRA e, in particolare, quella di approvvigionamento di lavori, beni e servizi, è soggetta al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e successive modifiche ed integrazioni. Rilevano, altresì, le Linee guida approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché i decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. L'Ente è soggetto agli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e a quelli di contribuzione verso l'ANAC e tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 213 del d.lgs. n. 50 del 2016, nonché agli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dei bandi di gara, dei relativi avvisi di esito gara e di ogni documentazione attinente.

Il CIRA ha approvato il regolamento generale degli approvvigionamenti nella seduta consiliare del 1° agosto 2018. Presso l'Ente è istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36, comma 2, del citato d.lgs. n. 50.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, la Società aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. n. 488 del 23 dicembre 1999 e ss.mm.ii. e al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Me.Pa.) di cui all'art. 36, comma 6, del citato d.lgs. n. 50 del 2016.

Le categorie merceologiche oggetto di affidamento preponderanti per il CIRA sono quelle collegate all'attività che costituisce la *mission* dell'Ente, rappresentata principalmente dalla manutenzione e conduzione degli impianti e delle infrastrutture.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2019 distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 20 - Attività negoziale 2019

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
		n. Utilizzo Consip	n. Utilizzo Mepa	n. Extra Consip e Mepa	
Procedure aperte	2			2	2.294.920,07
Procedura competitiva con negoziazione art. 36, c. 2, lett. b	207		199	8	3.186.414,47
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando art. 63, c. 2, lett. b del d.lgs. 50/2016	73		4	69	501.241,50
Affidamento diretto art. 36, c. 2 lett. a del d.lgs. 50/2016	68		60	8	1.335.926,11
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	7	7			6.290.777,58
Fuori ambito applicazione d.lgs. 50/2016	24			24	339.147,12
Appalto escluso	5			5	43.807,03
Modifiche contrattuali ex art.106	9	2	2	5	532.815,34
Manifestazione d'interesse ex art. 36	3			3	155.800,00
Procedura ex art. 54 d.lgs. 50/2016	2			2	9.655,00
Contratti e concorsi di progettazione aggiudicati o organizzati in base a norme internazionali ex art. 16	1			1	502.906,50
Sistema Dinamico per la Pubblica Amministrazione ex art. 55	1	1			327.683,00
Totale complessivo	402	10	265	127	14.185.167,61

Fonte: CIRA

Il CIRA ha rappresentato che gli affidamenti complessivi nel 2019 sono stati 402 (499 nel 2018) per un ammontare di euro 14.185.167,61 (euro 16.632.270 nel 2018), di cui 275 (253 nel 2018) utilizzando i canali Consip e Mepa e 127 (246 nel 2018) fuori Mepa e Consip. Dei predetti 402 contratti, 73 (122 nel 2018) si ascrivono all'art. 63 comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, 68 (156 nel 2018) sono gli affidamenti diretti di importo inferiore alla soglia dei 40.000 euro previsti dall'art. 36, comma 2, lettera a); di tali ultimi, in n. 60 (111 nel 2018) casi il CIRA si è avvalsa del canale Mepa. Tali affidamenti incidono come valore economico per il 13 per cento sul totale, mentre la restante parte è affidata con gare o con adesione alle convenzioni Consip o Mepa.

In linea con le osservazioni di questa Corte di cui alle precedenti Relazioni, anche il Collegio dei sindaci, nelle sedute del 24 luglio e del 5 settembre 2019, ha stigmatizzato le criticità poste in luce nel Rapporto dell'*Audit* interno 2019/A del 2 agosto 2019 predisposto dalla direzione

generale, avente a oggetto la verifica di conformità al Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016) delle procedure di affidamento diretto e negoziate senza bando svolte negli anni 2017 e 2018. Tale verifica si è focalizzata, in particolare, sui 47 affidamenti diretti superiori ad euro 30.000 che erano formalmente conclusi alla data del 1° gennaio 2019 (di cui 29 *ex art. 63* e 18 *ex art. 36*, comma 2, lett. a del Codice dei contratti pubblici), oltre che su un campione del 10 per cento, selezionato tramite un generatore di numeri casuali, dei ben 489 affidamenti diretti di importo inferiore ad euro 30.000 (di cui 141 *art. 63* e 348 *art. 36*, comma 2, lett. a), del Codice) che il CIRA ha disposto nel periodo osservato. Tale *Audit* interno ha riscontrato “*che, comune ad entrambe le procedure di affidamento (art. 36, comma 2, lett. a), e art. 63), appare una carente o inefficace azione di verifica preliminare sulle scelte dei procedimenti e dei fornitori e sull'appropriatezza delle motivazioni addotte dai RP in fase di progettazione*”. Con particolare riguardo alle procedure *ex art. 36*, comma 2, lett. a), l'*Audit* stesso evidenzia criticità afferenti all'inadeguata e disomogenea specificazione nella scheda istruttoria delle ragioni del ricorso all'affidamento diretto e della scelta del fornitore e di mancata documentazione delle ragioni di urgenza e della loro imprevedibilità e non imputabilità al CIRA. Con specifico riferimento alle procedure *ex art. 63*, l'*Audit* segnala casi di mancata dimostrazione dell'unicità del fornitore o dell'infungibilità del prodotto/servizio. L'*Audit* interno conclude indirizzando alle strutture le seguenti “*Raccomandazioni*”, volte anche alla riduzione dei rischi individuati nel Piano anticorruzione e trasparenza:

“- effettuare un'opera di formazione/sensibilizzazione dei RP, ai fini di una più accurata progettazione degli approvvigionamenti ((per altro aspetto cogente, come ribadito dal regolamento interno in vigore) quale espressione di un'efficace azione di Project Management (art. 21 Dlgs. 50/2016 e ANAC, linee guida nr. 3/2016) da parte dei RP (... e) d'uniformare correttamente le scelte nell'identificazione del tipo di procedimento indicato in fase di progettazione dell'approvvigionamento, con particolare riferimento agli affidamenti diretti e alle motivazioni applicabili;

- inserire ed evidenziare nella scheda istruttoria una voce per indurre i Responsabili del Procedimento a motivare la decisione di non consultare due o più operatori (... e) una sezione dedicata alla descrizione, a cura del RP della fase di progettazione, delle ragioni che hanno condotto alla scelta del fornitore, in conformità all'articolo 32 comma 2 del Codice. Alle suddette ragioni il RPP allegnerà opportune evidenze. ... le ragioni (e le evidenze) saranno trascritte (ed allegate) a cura del RPA anche nella Determina a Contrarre;

- che il Responsabile della fase d'affidamento metta in atto opportune azioni di verifica, quali ad esempio il ricorso a commissioni tecniche interne, ma estranee alla fase di progettazione dell'approvvigionamento e organizzativamente indipendenti dal RP, che possano instaurare un costruttivo contraddittorio con i RP della Progettazione nel motivare appropriatamente gli affidamenti diretti;

- ... nei casi in cui non fossero fornite in fase di progettazione adeguate motivazioni di unicità, il ricorso alla pubblicazione di "avvisi esplorativi per manifestazione di interesse".

Si evidenzia la necessità di attuazione delle predette misure correttive e di un effettivo confronto concorrenziale, anche assicurando più puntuali contenuti delle determine di affidamento, che non possono limitarsi a meri generici richiami normativi, ma debbono recare motivazioni specifiche e documentate a riscontro della sussistenza, nei singoli casi, dei presupposti ex lege dell'affidamento diretto e delle "ragioni di estrema urgenza", che deve essere comunque "derivante da eventi imprevedibili" e "in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici" (art. 63, comma 2, lett. c), del Codice dei contratti pubblici).

Va poi ricordato che nella seduta del 28 ottobre 2019 il Collegio sindacale, a seguito di verifica a campione degli affidamenti conferiti dalla Società, ha riscontrato una frequente errata qualificazione da parte dei responsabili del procedimento della procedura di appalto, nella fase di progettazione dello stesso ed ha, pertanto, invitato la direzione generale a porre in essere adeguati controlli nonché una specifica formazione delle risorse incaricate della funzione di "responsabile unico del procedimento", tenendo in ciò conto della numerosità dei RUP interessati, contrariamente, peraltro, all'indirizzo impartito sul punto dal Consiglio di amministrazione circa il fatto che gli incarichi di RUP debbono essere conferiti a personale dirigente (verbale 13 marzo 2019, n. 266).

In proposito il CIRA ha condiviso la necessità di "un attento sistema di controllo delle motivazioni alla base delle scelte effettuate in termini di modalità di affidamento, teso ad evitare le criticità evidenziate nel Rapporto di Audit 2019/A" e di "un intenso programma di formazione ed aggiornamento delle figure professionali chiamate a svolgere gli incarichi di RUP/RP, a garanzia della qualità della loro attività" (nota inserita all'o.d.g. della seduta consiliare del 12 aprile 2021 in merito alla Relazione di questa Corte relativa all'esercizio finanziario 2018).

5.2 Gli appalti relativi alla manutenzione delle grandi infrastrutture e degli impianti di prova facenti parte del patrimonio dello Stato

La manutenzione e conduzione degli impianti e infrastrutture realizzati nell'ambito del Pro.R.A. e facenti parte del patrimonio dello Stato costituisce oggetto dell'affidamento più importante della Società, sia sotto il profilo finanziario (importo complessivo capitolato *global server* di 2,4 mln, elevato nel modello "destrutturato" a 2,8 mln), sia sotto quello funzionale, trattandosi di attività essenziale per l'assolvimento della funzione istituzionale di realizzazione e gestione del patrimonio dello Stato, *ex lege* assegnata al CIRA, e per la concreta operatività aziendale.

Questa Corte ribadisce la necessità di una revisione delle procedure interne che assicurino una pronta ed efficace attivazione delle pratiche per l'affidamento, nel rispetto della disciplina di legge e sulla base di corrette e accurate stime dei reali fabbisogni manutentivi, al fine di evitare affidamenti diretti o frazionati e salvaguardare il patrimonio impiantistico e infrastrutturale dello Stato dal rischio di inadeguata, insufficiente e disorganica manutenzione.

In ordine al sistema informativo relativo alla manutenzione, il CIRA ha avviato l'utilizzo sistematico del Sistema Informativo di Manutenzione (SIM): si tratta di un sistema aziendale di tipo proprietario, sviluppato all'interno del Centro a partire dai motori *open source* liberamente e gratuitamente accessibili sul mercato, denominato CIRAMOMS 2.0. In tal senso, l'adozione da parte del CIRA di un sistema informativo atto a consentire un monitoraggio tempestivo ed efficace dell'andamento degli appalti manutentivi e del relativo fabbisogno si impone quanto mai ora che il CIRA, abbandonando il precedente modello del *Global service*, si è riappropriata del governo diretto delle attività manutentive che caratterizza l'attuale modello di affidamento c.d. "destrutturato", nell'ambito del quale la disponibilità di dati completi e costantemente aggiornati costituisce un fondamentale presupposto per una tempestiva ed efficace identificazione e programmazione degli interventi necessari ad assolvere al meglio la missione istituzionale di mantenere il patrimonio infrastrutturale e impiantistico dello Stato in condizioni ottimali di efficienza. L'adozione del cd. "Modello di gestione destrutturato" dei contratti di approvvigionamento dei Servizi di *Maintenance & Operations* (M&O) degli impianti generali e degli impianti di prova del CIRA che è stato varato con la delibera consiliare del 13 febbraio 2018 ha riguardato un ammontare complessivo a base d'asta di 5.656.000 euro, che ha

portato all'avvio di contratti biennali approvvigionati tramite CONSIP (Sdapa e Mepa), in scadenza nel periodo marzo-settembre 2020, per un importo totale aggiudicato per circa 4.133.000 euro. Nella seguente tabella si riporta il quadro riepilogativo degli appalti manutentivi che risultavano aggiudicati dal CIRA al 28 gennaio 2019 sulla base del quadro economico autorizzato nella citata seduta consiliare del 13 febbraio 2018.

Tabella 21 - Appalti di manutenzione aggiudicati al 28 gennaio 2019

		Quadro Economico autorizzato nella seduta consiliare del 13/02/2018					
		su base biennale					5.656.000,00
		su base annuale				2.828.000,00	
APPALTO nello Schema Destrutturato "Inviluppo Economico complessivo per la fornitura di servizi di M&O del c.d. Modello Destrutturato"				1.083.140,02	977.747,25	2.060.887,27	4.121.774,54
CANALE CONSIP UTILIZZATO	Descrizione attività	Data Affidamento	Periodo di Efficacia del Contratto	Importo annuale canone	Importo annuale extra-canone (Plafond)	Importo annuale canone + extra- canone	Importo Totale su intero periodo contrattuale
SISTEMA DINAMICO	Capitolato Speciale di appalto per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrico-sanitari e relativi sistemi di controllo FTM	09/05/2018	16/05/2018 - 15/05/2019 (opzionabile fino al 15/05/2020)	596.070,00	400.000,00	996.070,00	1.992.140,00
SISTEMA DINAMICO	Capitolato Speciale d'Appalto per servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione elettrica, impianto e sistemi elettrici, speciali e relativi sistemi di controllo SEC	14/05/2018	16/05/2018 - 15/05/2019 (opzionabile fino al 15/05/2020)	388.200,00	200.000,00	588.200,00	1.176.400,00
MERCATO ELETTRONICO	Ascensori e Montacarichi	12/03/2018	16/03/2018 - 15/03/2019 (opzionabile fino al 15.03.2020)	-	9.700,00	9.700,00	19.400,00
MERCATO ELETTRONICO	ANTINCENDIO	08/03/2018	16/03/2018 - 15/03/2019 (opzionabile fino al 15.03.2020)	21.220,02	13.480,00	34.700,02	69.400,04
MERCATO ELETTRONICO	Mezzi di Sollevamento	12/03/2018	16/03/2018 - 15/03/2019 (opzionabile fino al 15.03.2020)	-	10.300,00	10.300,00	20.600,00
MERCATO ELETTRONICO	Monitoraggio Ambientale	11/04/2018	16/04/2018 - 15/04/2019 (opzionabile fino al 15.04.2020)	-	44.267,25	44.267,25	88.534,50
MERCATO ELETTRONICO	"EDILE" - Lotto III - Accordo Quadro per Lavori e Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria - Opere edili sul patrimonio civile, industriale ed infrastrutturale del CIRA ScpA di Capua (CE) tramite "Richiesta di Offerta (RDO) nell'ambito del Mercato elettronico della P.A. (Me.Pa.)	11/04/2018	11/09/2018 - 10/09/2020	77.650,00	300.000,00	377.650,00	755.300,00
Nessuno	"SEPR" - Lotto IV - Servizi Professionali	progetto di gara abbandonato					
Nessuno	"Fluido-Termo-Meccanico" - Lotto I - FTM Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria circa reti di distribuzione, impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idrico-sanitari e relativi sistemi di controllo	progetto di gara abbandonato					
Nessuno	"Sistemi Elettrici e di Controllo" - Lotto II - SEC Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria circa reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi elettrici speciali e relativi sistemi di controllo	progetto di gara abbandonato					

Fonte: CIRA

Nella seduta del 12 novembre 2019 il Consiglio di amministrazione ha valutato positivamente l'adozione del cd. "Modello di gestione destrutturato" dei contratti di approvvigionamento dei servizi di *Maintenance & Operations* (M&O) degli impianti generali e degli impianti di prova del CIRA varato con la delibera consiliare del 13 febbraio 2018.

Si riporta nella seguente tabella il quadro economico degli appalti manutentivi autorizzati nella citata seduta consiliare del 12 novembre 2019.

Tabella 22 - Quadro Economico degli appalti di M&O autorizzato nella seduta consiliare del 12 novembre 2019

#	Appalto	Durata appalto (anni)	Scadenza Attuale contratto	Importo max a base di gara (canone + plafond)	Importo max a Canone	Importo max a Plafond
1	M&O Fluidi-Termici e Meccanici IGI	2+1+1 (opzionali)	15/5/2020	€ 3.800.000	€ 2.600.000	€ 1.200.000
2	M&O Sistemi Elettrici IGI	2+1+1 (opzionali)	15/5/2020	€ 2.600.000	€ 2.000.000	€ 600.000
3	Opere Civili	2+1+1 (opzionali)	12/9/2020	€ 600.000	€ 400.000	€ 200.000
4	Ascensori e Montacarichi	2+1+1 (opzionali)	15/3/2020	€ 50.000	0	€ 50.000
5	Antincendio	2+1+1 (opzionali)	15/3/2020	€ 200.000	€ 120.000	€ 80.000
6	Mezzi di Sollevamento	2+1+1 (opzionali)	15/3/2020	€ 55.000	€ 40.000	€ 15.000
7	Servizi di Monitoraggio Ambientale	2+1+1 (opzionali)	15/4/2020	€ 220.000	0	€ 220.000
8	Accordi Quadro per Interventi straordinari sul patrimonio impiantistico	4 anni	N.A. (i contratti specifici non furono attivati ma dal 2018 sono state avviate vari contratti x attività straordinarie e probabilmente sarà necessario esercitare il 5° d'obbligo per alcuni dei contratti di cui sopra	€ 400.000	0	€ 400.000
9	Manutenzione programmata e Supporto Operativo Impianti di Ricerca	2+1+1 (opzionali)	15/5/2020*	€ 3.500.000	€ 2.200.000	€ 1.300.000
	Totale			€ 11.425.000	€ 7.360.000	€ 4.065.000

Fonte: CIRA

Nella seduta del 7 maggio 2020 il CdA ha ravvisato l'esigenza di modificare il predetto Quadro economico, mantenendo invariato sia l'importo massimo a base di gara e sia il numero complessivo di contratti di M&O (attualmente pari a sette) nonostante la necessità operativa richiesta da Sdapa di predisporre n. 2 appalti specifici (FTM-IP e SEC-IP), con assegnazione di

4 contratti ponte della durata di 6 mesi (+ 2 opzionali), al fine di permettere di allineare temporalmente tutti i contratti di M&O, con medesima data di avvio della fase esecutiva e medesima data di scadenza del periodo di efficacia contrattuale (durata 4 anni = 3 + 1), secondo la configurazione delle durate e degli importi massimi indicati nella tabella seguente, prevedendosi in particolare, quanto alla manutenzione degli impianti di prova, una riallocazione di *budget* di circa 150 mila euro dal *plafond* al canone.

Tabella 23 - Quadro Economico degli appalti di M&O modificato nella seduta consiliare del 7 maggio 2020

#	Appalto	Durata contrat. (anni)	Scadenza Attuale contratto	Importo max a base di gara (canone + plafond)	Oneri Sicurezza*	Importo max a Canone	Importo max a Plafond
1	M&O Fluidi-Termici e Meccanici (FTM-IG) <i>Incluse</i> - Mezzi di Sollevamento - Servizi di Monitoraggio Ambientale	2+1+1 (opzion.)	15/05/2020	€ 4.063.000	€ 12.000	€ 2.600.000	€ 1.463.000
2	M&O Sistemi Elettrici (SEC-IG) - Ascensori e Montacarichi	2+1+1 (opzion.)	15/05/2020	€ 2.642.000	€ 8.000	€ 2.000.000	€ 642.000
3	Opere Civili	2+1+1 (opzion.)	12/09/2020	€ 588.000	€ 12.000	€ 400.000	€ 188.000
5	Antincendio	2+1+1 (opzion.)	15/10/2020	€ 254.000	€ 6.000	€ 208.000	€ 46.000
g	Accordi Quadro per Interventi straordinari sul patrimonio impiantistico	4 anni		€ 336.000	€ 4.000	0	€ 336.000
9a	M&O Fluidi-Termici e Meccanici (FTM-IP)	2+1+1 (opzion.)	15/05/2020	€ 1.953.389	€ 4.000	€ 1.267.683	€ 685.708
9b	M&O Sistemi Elettrici (SEC-IP)	2+1+1 (opzion.)	15/05/2020	€ 1.538.611	€ 4.000	€ 1.084.317	€ 454.294
	Totale			€ 11.375.000	€ 50.000	€ 7.559.998	€ 3.815.002

(*) L'importo a base d'asta è costituito dal valore base di gara e dagli Oneri della Sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)

Fonte: CIRA

Questa Corte ha già segnalato nella precedente Relazione le criticità legate all'istituto del "*plafond*" contrattuale: si tratta di prestazioni e/o servizi non rientranti nelle attività remunerate "a canone", che vengono eseguiti su richiesta del CIRA verso corrispettivi determinati, ove non diversamente stabilito, in base ai prezzi predefiniti in base a prezziari indicati nel capitolato, con applicazione del ribasso di gara.

Tali attività extra-canone vengono gestite attraverso buoni di acquisto (BDA) secondo il processo autorizzativo interno previsto dal CIRA per l'attivazione del *plafond* per gli importi che si situino al di sotto della soglia contrattualmente prevista. Invece, per gli interventi di importo superiore al limite di franchigia contrattuale l'assuntore può avviare attività di manutenzione a guasto soltanto dopo aver ricevuto il relativo BDA sottoscritto dalla Direzione CIRA. In via eccezionale, laddove ricorrano gli estremi di urgenza e/o di messa in sicurezza, le attività possono essere autorizzate per iscritto dal DEC e/o RUP in attesa del successivo perfezionamento ed emissione del BDA.

Normalmente il peso del *plafond* rispetto alle attività a canone è largamente minoritario, di regola non superiore a un terzo. Ha fatto eccezione, e per questo è stato oggetto di maggiori approfondimenti relativamente al periodo campionato da settembre 2018 a maggio 2019, il Sub-Lotto III Edile acquistato tramite RDO Me.Pa., in cui tale proporzione è stata più che ribaltata. Si rammenta in proposito che il CIRA aveva proceduto all'aggiudicazione isolata del Lotto predetto, per il periodo 11 settembre 2018-10 settembre 2020, per un importo complessivo di 755.300 euro, dei quali soltanto 155.00 euro a canone e i restanti 600.000 euro a *plafond*: di essi, ben oltre 340.000 risultano essere stati spesi nei soli otto mesi da settembre 2018 al 23 maggio 2019 per interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico del Fabbricato 0, dell'edificio LCS e del fabbricato mensa banca, come risulta dalla relazione CIRA-CIP-19-1698 del 23 maggio 2019.

Nella precedente Relazione è stato già segnalato anche che tali importi sono andati anche a cumularsi agli ingenti lavori, ugualmente finalizzati alla riqualificazione di alcuni immobili, che sono stati appaltati a luglio 2018 mediante una procedura Me.P.A, ai sensi dell'articolo 36, comma 6 e comma 2 lett. b del d.lgs. 50 del 2016, previa consultazione di almeno 10 operatori economici); tali interventi sono iniziati nell'agosto 2018 e sono stati ultimati nell'ottobre 2018, per un importo complessivo consuntivato di euro 407.344, comprensivo di oneri per la sicurezza e modifiche contrattuali.

Oltre ai predetti appalti di lavori sui fabbricati CIRA di cui si è detto, da settembre 2018 al 15 marzo 2019 sono stati spiccati buoni di acquisto per oltre 340.000 euro, a valere sul *plafond* edile, sempre destinati ad interventi di “riqualificazione dei fabbricati CIRA”. Anche tali interventi avrebbero più propriamente potuto e dovuto essere oggetto di previa regolare pianificazione dei fabbisogni e di organica progettazione degli interventi complessivi da eseguire, nonché di bando di gara secondo le procedure prescritte per gli appalti di lavori.

Al riguardo, in particolare, si evidenzia che sul fabbricato principale del CIRA (LCS), tra settembre 2018 e maggio 2019, si sono cumulati interventi ingenti eseguiti a valere sul *plafond* edile per complessivi 242.384 euro: in tale ambito, soltanto gli interventi sul “parcheggio LCS” sono ammontati complessivamente a euro 63.831 e soltanto gli interventi sulla “facciata LCS” sono ammontati complessivamente a euro 152.686. In merito, si osserva che, stante l’evidente unitarietà economico-funzionale degli stessi, sarebbe stato opportuno che il CIRA si fosse avvalso di regolari procedure di predeterminazione dei fabbisogni e di programmazione degli approvvigionamenti, oltre che di regolari fasi di progettazione preliminare ed esecutiva, così come delle garanzie tecniche offerte dalla direzione dei lavori, che caratterizzano le ordinarie procedure di appalto.

Le causali degli interventi effettuati a valere sul *plafond* riportate nella nota del 23 maggio 2019 evidenziano che, dei ben 32 interventi eseguiti nel periodo osservato a valere sul *plafond* edile, soltanto alcuni fanno riferimento a situazioni con carattere di imprevedibilità e urgenza dell’intervento (es. necessità di fronteggiare improvvise avarie o infiltrazioni ovvero eventi meteo eccezionali), mentre la maggior parte di essi sono riferiti ad esigenze di adeguamenti normativi, sismici o di sicurezza o finalità di garanzia del decoro o dello stato di funzionalità e conservazione del patrimonio impiantistico e immobiliare che sottintendono, come tali, fabbisogni che si manifestano nel corso del tempo e il cui soddisfacimento dovrebbe, pertanto, essere oggetto di tempestiva programmazione.

Continua in proposito a registrarsi un ricorso ai *plafond* per importi ingenti, in vero riferibili a interventi che, in quanto ben prevedibili e affatto inattesi, avrebbero ben potuto, e dunque dovuto, essere oggetto di adeguata programmazione e di regolari procedure di approvvigionamento. Rilevano in tal senso tutti gli interventi che presentano natura servente, strumentale e di completamento rispetto alla complessiva riqualificazione dell’edificio mensa; tale intervento, infatti, pur presentandosi evidentemente come unitario sotto un profilo

economico-funzionale, attraverso una molteplicità di ordini spiccati sui *plafond*, è stato frazionato in numerosi interventi che, per di più, si sommano agli ulteriori lavori riguardanti il medesimo edificio, oggetto di attenzione nella precedente Relazione. In sostanza, in tal modo vengono inevitabilmente meno tutti i presidi connessi al bando di regolari gare di appalto, che sono il presupposto di una corretta identificazione dei fabbisogni e di una ordinata programmazione del relativo soddisfacimento, nonché di un efficace riscontro, in più fasi e in forza del concorso di più soggetti (DEC, RUP, Direttore generale, oltre al vaglio del Consiglio di amministrazione laddove l'importo dei lavori superi i 500 mila euro), di conformità e congruità delle prestazioni eseguite "a corpo". Diversamente è accaduto nel periodo approfondito, nel corso del quale tutti i ruoli, sia operativi che di controllo, sono di fatto venuti a concentrarsi nella stessa persona. Né può sottacersi ancora che l'impiego da parte del RUP del *plafond* manutentivo per la realizzazione degli ingenti "lavori di riqualificazione dei fabbricati", di non trascurabile rilevanza tecnica e impegno economico, può favorire in concreto il verificarsi delle precondizioni per addivenire a modifiche postume delle condizioni contrattuali, considerata la difficoltà di prevedere, nei prezziari le specifiche di interventi mirati sul patrimonio edile, per di più di non trascurabile rilievo tecnico ed economico, come quelli in concreto realizzati presso il CIRA. La situazione descritta apre agevolmente la strada a susseguenti "imprevisti" e, per tale via, a modifiche postume delle reali condizioni tecniche ed economiche dell'appalto attraverso la critica prassi delle varianti, degli *addenda* al contratto quadro (es. *Addendum* del 5 ottobre 2018), dei lavori complementari, del concordamento di nuovi prezzi.

Si ribadisce anche che il riscontro, negli atti del RUP, della ricorrenza delle condizioni e dei presupposti tassativamente stabiliti dall'art. 106 d.lgs. n. 50 del 2016 per la modifica dei contratti di appalto durante il periodo di efficacia non può essere oggetto di motivazioni meramente generiche, o apodittiche o ripetitive delle previsioni normative, dovendo per contro essere oggetto di riscontro puntuale, documentato e circostanziato con riferimento alla specificità della singola situazione trattata. È inoltre sancito dall'art. 106 del Codice dei contratti, l'obbligo della trasmissione all'ANAC degli atti del RUP dispositivi di modifiche contrattuali, concordamento di nuovi prezzi e varianti in corso d'opera.

5.3 Contenzioso in materia di appalti

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi alle gare sopra soglia europea (221.000 euro per servizi e forniture nonché sopra 100.000 euro per i servizi di ingegneria).

Tabella 24 - Gare sopra soglia comunitaria

Anno 2018					
Oggetto	Base d'Asta	Data Aggiudicazione	Modalità d'indizione	Contenzioso	Esito
Progettazione definitiva dell'impianto integrato di propulsione spaziale a liquido da realizzarsi presso il CIRA	245.000	16/03/2018	PROCEDURA APERTA ART. 60 CO. 1.	NO	
Convenzione servizi bancari e finanziari del CIRA. Gara 01-2018	1.300.000	30/9/2018	PROCEDURA APERTA ART. 60 CO. 1.	NO	
Servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione elettrica, impianti e sistemi speciali e relativi sistema di controllo del CIRA	1.534.000	14/5/2018	PROCEDURA SDAPA N.1912241 ART. 55 DEL D.LGS. 50/2016	SI	Vittoria al TAR Passata in giudicato
Servizi di manutenzione e conduzione su reti di distribuzione impianti e sistemi termici, fluidici, meccanici, tecnologici, idrici, idrico-sanitari e relativi sistemi di controllo del CIRA	2.440.000	10/05/2018	PROCEDURA SDAPA N. 1909828 ART. 55 DEL DLGS 50/2016	SI	Vittoria al TAR Passata in giudicato
Servizio di pulizia ed igiene ambientale	1.050.000	16/04/2019	PROCEDURA SDAPA N. 2164187 ART. 55 del DLGS 50/2016	NO	
Servizio di Manutenzione Aree a Verde	678.132	10/05/2018	Gara Pubblica ART. 60 DEL DLGS 50/2016	SI	Vittoria al TAR Passata in giudicato

Anno 2019					
Oggetto	Base d'Asta	Data Aggiudicazione	Modalità d'indizione	Contenzioso	Esito
<i>Fleet Management</i> delle Apparecchiature Informatiche e Servizi Sistemistici - Gara 01-2019	1.740.605,07	31/01/2020	Procedura Aperta ex art. 60 comma 1, mediante piattaforma telematica di navigazione art. 58 DLgs 50/16	NO	

Fonte: CIRA

Nel 2019, su un totale di 402 affidamenti, c'è stato un unico contenzioso dovuto ad una esclusione di una ditta da una gara sottosoglia *ex art. 36 c. 2 lett. b)* previa manifestazione d'interesse, che ha visto il TAR Campania accogliere il ricorso del concorrente escluso, che è stato riammesso alla procedura *de qua*.

6. INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE

Il CIRA ha disciplinato il ricorso a soggetti esterni per incarichi professionali di studio, ricerca e consulenza a mezzo del regolamento sull'affidamento di incarichi professionali esterni adottato nel 2011.

Dalla tabella che segue emerge che nel 2019 i costi sostenuti dal CIRA per incarichi di assistenza legale crescono nuovamente raggiungendo euro 232.405 (circa 125.000 euro nel 2018). Sempre considerevoli restano, altresì, gli importi spesi per servizi in campo amministrativo e fiscale (euro 137.000 nel 2019, euro 223.000 nel 2018) e per servizi tecnici (euro 265.000 nel 2019 e circa euro 248.000 nel 2018). Al riguardo, si raccomanda di effettuare una verifica puntuale in ordine alla presenza in Azienda di risorse idonee che consentano di provvedere senza il ricorso a incarichi esterni.

Tabella 25 - Incarichi di consulenza di natura legale

	Oggetto della consulenza	Costo complessivo
	2018	
1	Compenso per assistenza legale	125.038,44
2	Servizi notarili	4.147,60
	2019	
1	Compenso per assistenza legale	232.405,20

Fonte: CIRA

Gli ordini emessi nel 2019 per spese legali ammontano ad euro 232.405,20 la maggior parte dei quali attiene all'attività di difesa in giudizio.

Di seguito sono riportati affidamenti di servizi attivi nel 2018 e 2019 riconducibili a collaborazioni esterne.

Tabella 26 - Affidamenti di servizi attivi

Oggetto della consulenza	Costo complessivo
2018	
Servizi in campo amministrativo/fiscale	223.607,00
Pratiche varie di agenzia	1.716,89
Servizi Tecnici	248.106,44
2019	
Servizi in campo amministrativo/fiscale	137.393,65
Pratiche varie di agenzia	1.143,05
Servizi Tecnici	264.919,93

Fonte: CIRA

7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi dell'art. 5 del proprio statuto, il CIRA può costituire e partecipare a società, consorzi e fondazioni coerentemente con il proprio scopo sociale. La Società possiede le seguenti partecipazioni:

1) Società consortili

- a) A.O.S. - Aeroporto "Oreste Salomone" (Società consortile a responsabilità limitata). Valore della quota 3.000 euro, pari al 10 per cento del capitale sociale. E' in corso il procedimento di liquidazione della Società, iniziato il 12 dicembre 2017;
- b) IMAST - Distretto sull'ingegneria dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti (Società consortile a responsabilità limitata). Valore della quota 22.000 euro, pari al 3,24 per cento del capitale sociale;
- c) DAC - Distretto tecnologico aerospaziale della Campania (Società consortile per azioni a responsabilità limitata). Valore della quota 65.000 euro, pari al 8,81 per cento del capitale sociale;
- e) DASS - Distretto aerospaziale della Sardegna (Società consortile per azioni a responsabilità limitata). Valore della quota 4.598 euro, pari al 4,91 per cento del capitale sociale (93.612 euro);
- f) SESAMO - *Security and Safety Mobility* scarl - Innovazione tecnologica per la gestione delle reti infrastrutturali (Società consortile a responsabilità limitata). Valore della quota 15.000 euro, pari al 15 per cento del capitale sociale. E' in corso il procedimento di liquidazione della Società, iniziato il 31 dicembre 2017;
- g) IR4I - Cluster Tecnologico Aerospaziale dell'Emilia-Romagna. Partecipazione acquisita nel maggio 2016, pari ad euro 2.000, rappresentanti il 2,94 per cento del capitale sociale (euro 80.000).

2) Partecipazione in impresa controllata

S4A - *Scandium for Aerospace* (Società a responsabilità limitata). Valore della quota 34.000 euro, pari al 34,00 per cento del capitale sociale. La società, costituita allo scopo di sviluppare e promuovere l'utilizzo di leghe alluminio-scandio, è stata posta in liquidazione nel

dicembre 2015, procedura conclusasi il 7 dicembre 2017. La stessa è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese e non è oggetto della revisione periodica delle partecipazioni societarie detenute dall'Asi.

3) Partecipazione in impresa collegata

ASPEN *Avionics* Inc. (Società di diritto statunitense con sede nel Delaware e New Mexico, USA, produttrice di sistemi elettronici per velivoli dell'aviazione generale e di aviazione leggera). Valore di acquisto della quota di 3.137.009 mln, pari al 12,9 per cento del capitale sociale, svalutata nel bilancio 2016 a 0,8 mln e nel bilancio 2017 a 0,4 mln, nonché ad euro 66.357,34 nel bilancio 2018 e azzerata nel bilancio 2019, approvato nella seduta assembleare del 3 dicembre 2020²⁹.

In data 27 marzo 2013 il CIRA ha avviato un accordo di collaborazione industriale con la società ASPEN *Avionics*, acquisendo in essa una quota di minoranza (inizialmente fissata al 12,9 per cento, poi progressivamente scesa, a causa della mancata adesione da parte del CIRA ad aumenti di capitale, all'attuale 7,7 per cento) con un investimento di 4 mln dollari effettuato a valere sugli *"utili della Società al 2012 accantonati nel Fondo di cui all'art. 10 della legge 237 del 1993"* (nota dell'allora Presidente del CIRA del 22 marzo 2013).

Nel bilancio 2018 sono stati svalutati per un ammontare di euro 131.472 i crediti maturati verso la società ASPEN relativi alle *"Convertible notes"* che furono emesse da ASPEN il 23 novembre 2015 e che sono scadute il 23 novembre 2018 (a seguito di proroga annuale della originaria scadenza biennale), di importo pari a USD 121.400 più interessi maturati, non onorate.

Risultano, poi, appostati nel fondo di svalutazione i crediti relativi alle *royalties* non onorate legate alla commercializzazione dei prodotti ASPEN, derivanti dall'accordo di sviluppo del 27 marzo 2013, per un ammontare complessivo di euro 425.951,04 (\$ 488.831,01). Al riguardo, allo

²⁹ La svalutazione della partecipazione in ASPEN attuata al 31 dicembre 2018 per complessivi 334.000 euro è composta da:

- 267.000 euro per adeguamento di valore alla quota di patrimonio netto di competenza;
- un'ulteriore svalutazione per 67.000 euro, come ulteriore fattore riduttivo del 50 per cento sul valore residuo della partecipata già determinato con il metodo dell'incidenza sul patrimonio netto, in mancanza di una valutazione aggiornata della partecipata da parte di un *auditor* terzo e in applicazione del principio di prudenza, tenuto conto che la società ASPEN continua a confermare un andamento in perdita costante con un progressivo avvicinamento del suo valore bilancistico allo zero. Al riguardo, come da verbale della seduta consiliare del 15 gennaio 2020, dalla relazione tecnica commissionata dal CIRA a professionista esterno per l'aggiornamento del valore intrinseco della partecipazione, trasmessa dal CIRA a Presidente dell'ASI il 12 dicembre 2019, antecedentemente all'approvazione del bilancio 2018 da parte dell'Assemblea in data 08 gennaio 2020, si rileva che il valore della partecipazione CIRA in ASPEN è stimato, oramai, pari a zero in considerazione delle ulteriori perdite registrate dalla società partecipata.

stato risultano insolute le fatture emesse dal CIRA nel periodo 23.05.2016 – 21.11.2018, mentre sono stati onorati i pagamenti relativi alle fatture 2019.

Per il recupero di tali crediti il CIRA ha conferito in data 17 gennaio 2019 un ulteriore incarico di assistenza legale per il costo di euro 30.000,00. All’esito di intercorse trattative tra le parti, è stata autorizzata dal CdA la sottoscrizione di un accordo transattivo stragiudiziale “*Confidential Settlement Agreement and Mutual Release*”, avente efficacia di titolo esecutivo ai sensi della normativa estera applicabile, che prevede una dilazione dei pagamenti da effettuarsi con cadenza trimestrale, pari a \$ 25.000, o al diverso maggiore valore maturato a titolo di *royalty*, durante il trimestre precedente, alle condizioni stabilite nell’accordo di sviluppo.

Come da verbale della seduta consiliare del 17 dicembre 2020, Aspen Avionics ha provveduto al pagamento, con valuta 24 giugno e 28 settembre 2020, delle prime due rate dell’importo di \$ 25.000 come previsto dall’accordo transattivo. Il piano di dilazione prevede che le successive rate siano corrisposte con cadenza trimestrale e che il saldo sia versato entro il 9 dicembre 2020 o prima del verificarsi di un eventuale cambio di controllo della società, oltre alla corresponsione di un importo *una tantum* del 2 per cento di interessi, da calcolare sull’importo totale dei crediti scaduti e non pagati pari a \$ 441.695,64³⁰. La situazione al 31.12.2020 è la seguente³¹:

Tabella 27 - Crediti verso Aspen al 31 dicembre 2020

Crediti scaduti e non pagati pari a	441.695,64
Una tantum del 2 per cento di interessi	9.233,86
Pagamento 22 giugno 2020	-25.000,00
Pagamento 28 settembre 2020	-25.000,00
Pagamento 21 dicembre 2020	-25.000,00
Totale non saldato alla data del 31 dicembre 2020	375.929,50

Fonte: CIRA

In data 29 agosto 2019 è stato pubblicato sul sito *internet* aziendale un “Avviso pubblico” ai sensi dell’art. 36, comma 2 lett. b) del d.lgs. 50 del 2016, finalizzato alla selezione di uno studio

³⁰ Come ripercorso nel verbale della seduta consiliare del 29 gennaio 2020, il CIRA ha attivato le azioni di recupero stragiudiziale del credito, inviando, rispettivamente in data 30.11.2016 e 17.01.2017, due solleciti di pagamento del credito insoluto (in data 23.01.2018, ASPEN aveva inviato una proposta di dilazione del credito insoluto, che prevedeva 4 rate trimestrali da pagare in due anni (50 per cento nel 2018 e 50 per cento nel 2019), proposta rifiutata dal CIRA con comunicazione del 15.03.2018 (*Final Notice – Outstanding Account*)).

³¹ Gli incassi sono registrati in euro, le differenze su cambio vanno ad utile o perdite a seconda della valuta e della data.

legale dotato di competenza specialistica nell'ambito del diritto commerciale-internazionale, con particolare riferimento agli Stati Uniti, per l'affidamento delle attività di supporto legale finalizzate alla cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione detenuta in Aspen e, in subordine, al recesso dalla società.

Lo studio selezionato ha espresso avviso negativo, come da verbale della seduta consiliare del 15 gennaio 2020, relativamente alla eventuale responsabilità del CIRA per le perdite-debiti di Aspen (che è stata esclusa, avendo i legali interpellati ritenuto che ASPEN Avionics Inc. sia assimilabile una società a responsabilità limitata nell'ambito della quale i soci rispondono esclusivamente nei limiti della loro quota di partecipazione al capitale) e alla possibilità per il CIRA di recedere dalla ASPEN Avionics Inc. ovvero di ottenere il riscatto o rimborso delle proprie azioni.

Nella seduta consiliare del 29 gennaio 2020 è stato deliberato l'affidamento di un ulteriore incarico esterno per un compenso forfettario *una tantum*, al netto di spese ed IVA, stimato in euro 10.000,00 per l'attività di analisi preliminare e *scouting* di un potenziale investitore ed euro 25.000,00, a titolo di *success fee*, nel caso di realizzazione dell'operazione di vendita.

Nella seduta del 3 marzo 2020 il CdA ha deliberato il conferimento ad uno studio di consulenza operante nel medesimo gruppo di appartenenza dello studio legale cui erano già stati commissionati pareri legali circa la vicenda in esame di un ulteriore incarico della durata di due mesi volto alla determinazione del valore di mercato della partecipazione in vista dell'operazione di cessione della stessa. Il relativo compenso forfettario, al netto di spese vive ed IVA, come ridefinito a valle delle linee guida emerse nel CdA del 29 gennaio 2020, è stato pari ad euro 12.000,00.

Come da verbale della seduta consiliare del 7 luglio 2020, il valore di mercato per la potenziale cessione della partecipazione in ASPEN è stato individuato in data 12 giugno 2020 in un *range* compreso tra \$ 0,00 e \$ 335.000,00. Nella stessa seduta il CIRA ha deliberato di dare ulteriore mandato al medesimo studio di consulenza di proseguire nell'attività di assistenza al CIRA nell'ambito dell'operazione di cessione della quota di partecipazione in Aspen: ciò a fronte di un compenso forfettario, al netto di spese ed IVA, pari ad euro 13.000,00, e di un *success fee*, legato alla effettuazione della cessione, pari ad ulteriori euro 10.000,00.

Successivamente, in data 28 luglio 2020, in esito a quanto deliberato nel CdA del 22 luglio 2020, il CIRA ha richiesto ad ASI di esprimersi in merito all'intenzione di:

- procedere al mantenimento della partecipazione CIRA in ASPEN Avionics Inc. per un periodo ulteriore di tempo (almeno 1 anno);
- formalizzare l'incarico alla medesima società di consulenza finalizzato a vendere la partecipazione in ASPEN anche ad un valore inferiore a \$ 50.000.

Con nota del 9 settembre 2020, l'ASI ha sostanzialmente ribadito le indicazioni già formulate in precedenza circa la necessità di procedere alla dismissione della partecipazione societaria in ASPEN, rimandando ogni decisione in merito al CdA del CIRA³².

Nelle sedute del Consiglio di amministrazione del 30 novembre e del 17 dicembre 2020 è stato dato mandato al Presidente di conferire incarico di consulenza al medesimo studio di consulenza finalizzato all'individuazione di possibili acquirenti della società ASPEN per un importo, a titolo di *success fee*, e nel caso in cui l'operazione si realizzi, di euro 35.000 più il 20 per cento del differenziale tra il valore di realizzo dell'operazione e USD 50.000, valore minimo di cessione della partecipazione societaria convenuto nella seduta del CdA del 7 luglio 2020.

L'ammontare complessivo delle consulenze affidate dall'Azienda per le numerose problematiche emerse in relazione alla ASPEN si attesta a oltre 379.000 euro, come da tabella seguente.

³² "Questa Agenzia ritiene che ogni decisione competente in veste di azionista di controllo sia già stata assunta attraverso le deliberazioni del proprio CDA inerenti le revisioni straordinaria e periodiche già adottate e tempestivamente comunicate a codesto CIRA nel 2018, 2019 e 2020, nonché attraverso l'intervento nella Assemblea dei Soci che con delibera del 10/05/2018 ha autorizzato, in merito alla partecipazione in ASPEN AVIONICS INC., di cedere la partecipazione secondo criteri di economicità e convenienza, a tutela degli interessi del CIRA. I criteri di economicità e di convenienza devono essere attuati dal Consiglio di amministrazione del CIRA e non necessitano di ulteriore autorizzazione da parte degli azionisti."

Tabella 28 - Costi per consulenze affidate per ASPEN 2012-2020

Data	Oggetto della consulenza	Importo
2012	<i>Financial Advice and assistance (USD 50.000,00)</i>	38.014,14
2013	Consulenze per acquisto azioni Aspen Avionics Inc.	153.398,96
2013	Saldo per l'attività di assistenza per la definizione degli accordi di natura societaria tra CIRA e SIMEST con riferimento alla partecipazione in Aspen Avionics	16.934,40
2013	Consulenza per sottoscrizione un accordo per l'acquisto, da parte di SIMEST, di n. 612.048 azioni	5.200,00
28/07/2015	Assistenza legale per la formalizzazione del trasferimento delle azioni della società statunitense Aspen Avionics Inc. da SIMEST a favore del CIRA	6.344,00
25/02/2016	Assistenza legale per la sottoscrizione da parte del CIRA del prestito obbligazionario richiesto da Aspen Avionics Inc.	8.632,00
06/12/2016	Assistenza legale per Aspen	12.480,00
18/05/2017	Predisposizione di un report valutativo relativo alla società Aspen Avionics Inc. e all'interessenza detenuta dal CIRA S.c.p.A. in Aspen Avionics Inc. medesima	18.720,00
15/03/2018	Determinazione del valore intrinseco della partecipazione societaria del CIRA al 31/12/2017 in Aspen Avionics Inc.	13.500,00
23/01/2019	Recupero crediti CIRA verso Aspen Avionics Inc.	30.000,00
26/11/2019	Determinazione del valore intrinseco della partecipazione societaria del CIRA al 31/12/2018 in Aspen Avionics Inc.	7.800,00
19/03/2020	Servizio di determinazione del valore di mercato della quota partecipazione detenuta dal CIRA nella società Aspen Avionics Inc	12.000,00
21/04/2020	Servizi legali stragiudiziali per Aspen Avionics	21.000,00
30/11/2020	Servizio di consulenza finalizzato all'individuazione di possibili acquirenti per la cessione della partecipazione detenuta dal CIRA nella società Aspen Avionics Inc.	35.000,00
	TOTALE	379.023,50

Fonte: CIRA

In data 26 giugno 2020, come da verbale consiliare del 7 luglio 2020, ASI ha trasmesso al CIRA il parere del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro – Direzione VIII in merito alla dismissione della partecipazione del CIRA S.c.p.A. nella società Aspen Avionics Inc.”: in esso la struttura tecnica del MEF evidenzia che “... *nello svolgimento dei compiti espressamente previsti dall'art. 15 del TUSP, non può autorizzare deroghe all'applicazione della disciplina dettata dal Testo unico, le cui uniche eccezioni sono quelle stabilite dal legislatore*”.

La tabella che segue espone il riepilogo dei costi sostenuti dal CIRA per ASPEN che ammontano complessivamente a oltre cinque milioni.

Tabella 29 - Costi sostenuti da CIRA per ASPEN

Data	Società	Oggetto	Importo in euro	Importo in USD
mar-12	Banca IMI	Financial Advice and assistance	€ 41.367,27	USD 50.000,00
gen/nov - 2013	Studio Gallavotti Honorati De Marco & Partners	Consulenze per acquisto azioni Aspen Avionics Inc.	€ 153.398,96	
mar-13	ASPEN Avionics Inc.	Acquisto quote societarie	€ 3.309.381,68	USD 4.000.000,00
set-13	Studio Gallavotti Honorati De Marco & Partners	Saldo per l'attività di assistenza per la definizione degli accordi di natura societaria tra CIRA e SIMEST con riferimento alla partecipazione in Aspen	€ 16.934,40	
ott-13	Studio Gallavotti Honorati De Marco & Partners	Consulenza per sottoscrizione un accordo per l'acquisto, da parte di SIMEST, di n. 612.048 azioni	€ 5.200,00	
lug-15	Pirola Pennuto Zei & Associati	Assistenza legale per la formalizzazione del trasferimento delle azioni della società statunitense Aspen Avionics Inc. da SIMEST a favore del CIRA	€ 6.344,00	
feb-15	SIMEST	Riacquisizione azioni da SIMEST (differenza tra vendita ed acquisto per clausole contratto CIRA-SIMEST)	€ 66.234,74	
nov-15	ASPEN Avionics Inc.	Prestito obbligazionario per round ricapitalizzazione	€ 100.208,08	USD 121.120,00
feb-16	Pirola Pennuto Zei & Associati	Assistenza legale per la sottoscrizione da parte del CIRA del prestito obbligazionario richiesto da Aspen Avionics Inc.	€ 8.632,00	
dic-16	Pirola Pennuto Zei & Associati	Assistenza legale per Aspen	€ 12.480,00	
dic-16	CIRA	Costi totali su progetto TECDEP ASPEN	€ 816.510,00	
mag-17	Dott. Prof. Luca Francesco Franceschi	Predisposizione di un report valutativo relativo alla società Aspen Avionics Inc. e all'interessenza detenuta dal CIRA S.C.p.A. in Aspen Avionics Inc.	€ 18.720,00	
mar-18	Dott. Prof. Luca Francesco Franceschi	Determinazione del valore intrinseco della partecipazione societaria del CIRA al 31/12/2017 in Aspen Avionics Inc.	€ 13.500,00	
gen-19	Avv. Giancarlo Mariniello	Recupero crediti CIRA verso Aspen Avionics Inc.	€ 30.000,00	
nov-19	Dott. Prof. Luca Francesco Franceschi	Determinazione del valore intrinseco della partecipazione societaria del CIRA al 31/12/2018 in Aspen Avionics Inc.	€ 7.800,00	
mar-20	Pirola Corporate Finance	Servizio di determinazione del valore di mercato della quota partecipazione detenuta dal CIRA nella società Aspen Avionics Inc.	€ 12.000,00	
apr-20	Pirola Pennuto Zei & Associati	Servizi legali stragiudiziali per Aspen Avionics	€ 21.000,00	
lug-20	ASPEN Avionics Inc.	Royalties maturate	€ 422.723,83	USD 510.939,95
Tot.			€ 5.062.434,96	
cambio Dollaro USA al 07/12/2020 (fonte: ilsole24ore.co)			1,208685	

Fonte: CDA CIRA del 17 dicembre 2020

Di seguito viene riepilogato lo status della partecipazione in ASPEN.

Tabella 30 - Status della partecipazione in ASPEN

ROYALTIES AL 30/11/2020	678.169,22 EURO	(775.547,63 USD)
INCASSI EFFETTIVI	155.356,89 EURO	
CREDITO RESIDUO	392.130,21 EURO	
CONVERTIBLE NOTE	111.509,14 EURO	(121.120,00 USD)
TOTALE CREDITI CIRA	503.639,35 EURO	

Fonte: CDA CIRA del 17 dicembre 2020

4) Fondazioni (per tali partecipazioni la Società non iscrive alcun valore in bilancio):

- Fondazione “Pier delle Vigne” ONLUS. La Fondazione persegue fini di solidarietà sociale a carattere nazionale, anche in funzione di un particolare risalto da dare al territorio della Provincia di Caserta. In data 24 gennaio 2017 il CIRA è cessato dalla posizione di Associato.
- Fondazione CMCC (già Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici Scarl) – ora Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici. La Fondazione ha come oggetto sociale promozione delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici.

5) Quote di contratti di rete

- quota del contratto di rete “RETE RITAM - Rete di imprese e *partner* scientifici per la ricerca e applicazione di tecnologie avanzate per materiali e per motori (Società di capitale)”. Valore della quota 1.500 euro, pari al 10 per cento del capitale sociale.

Con nota del 21 gennaio 2021 l’ASI ha comunicato al CIRA gli esiti della revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell’art. 20 del d. lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i., evidenziando che. *“..le partecipazioni detenute dal CIRA (indirette per l’ASI) continuano a presentare elementi di contrasto con i requisiti di mantenimento ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016, nonostante le indicazioni già fornite negli anni precedenti circa le misure e le azioni da adottare per la loro razionalizzazione. Per tale ragione, ... invita codesta società a proseguire e portare a termine senza indugio le azioni di razionalizzazione specifiche per ciascuna società ...”.*

Tecnicamente, le attività relative ai progetti in corso col DAC (TABASCO, MISTRAL, FUSIMCO e SCAVIR) sono terminate il 31 dicembre 2020. In merito, specificamente al progetto MISTRAL, nei mesi di febbraio-marzo 2021 il DAC dovrà inviare alla Regione la rendicontazione tecnico- amministrativa del progetto; a valle di ciò, la Regione dovrà effettuare i controlli tecnico-amministrativi della documentazione, attività che ha una durata media prevista di 6 mesi (aprile-settembre 2021) a conclusione della quale la Regione dovrebbe procedere alla erogazione del saldo finale, presumibilmente entro dicembre 2021. Ritenendo il CIRA che fino a tale data il progetto sia formalmente da considerare ancora attivo, le lettere di recesso del CIRA dal DAC, come pure da DASS e IMAST, sono state inviate in data 2 febbraio 2021, ferme restando le attività inerenti ai progetti in corso. Nella seduta consiliare del 3

febbraio 2021 è stata data informativa circa il fatto che ASI ha reiterato, per la quarta volta, l'invito al CIRA a recedere dalle partecipazioni nel DAC, nel DASS ed in IMAST. In proposito, il CdA ha deliberato di subordinare la dismissione delle partecipazioni alla conclusione dei progetti in corso con i singoli distretti.

Nella seduta del 31 marzo 2021 il CdA del CIRA ha quindi deliberato di *“Autorizzare la dismissione delle partecipazioni detenute dal CIRA nelle compagini societarie di: DAC S.c.a r.l., DASS S.c.a r.l., IMAST S.c.a r.l e IR4I S.c.a r.l, mediante la cessione a titolo oneroso delle quote di partecipazione detenute dal CIRA, avendo cura di individuare le azioni necessarie per preservare la corretta conclusione delle attività contrattuali ancora in corso”*. Successivamente, il Consiglio di amministrazione del 17 maggio 2021 ha deliberato di *“Autorizzare la dismissione delle partecipazioni detenute dal CIRA nelle compagini societarie di: DAC S.c.a r.l., DASS S.c.a r.l., IMAST S.c.a r.l e IR4I S.c.a r.l, mediante la cessione a titolo oneroso delle quote di partecipazione detenute dal CIRA al valore nominale delle stesse.”*

8. RISORSE FINANZIARIE

La tabella che segue riporta le risorse finanziarie del CIRA distinte per tipologia di fonte di finanziamento (esercizi 2018-2019).

Tabella 31 - Ricavi per fonte di finanziamento

	2018	2019
RICAVI DA TRASFERIMENTI PUBBLICI		
-Contributi statali ordinari		
Contributo ordinario (art. 4, c. 1, d.m. n. 305/98) per la realizzazione delle opere Pro.R.A	8.183.328	6.091.499
Contributo ordinario (art. 4, c. 2, d.m. n. 305/98) per la gestione delle opere ed il funzionamento del CIRA	21.654.000	21.907.076
Totale contributi statali ordinari	29.837.328	27.998.575
-Altri ricavi da trasferimenti pubblici		
Ricavi per progetti o commesse da Ministeri	MIUR (<i>Hyprob</i> , ecc.)	2.003.728
	Mise (l. n. 808/85)	0
	Difesa	34.186
Ricavi per progetti da regione Campania per LQS e altre commesse	160.509	184.395
ASI	266.432	107.507
Totale altri ricavi da trasferimenti pubblici	1.959.517	2.329.816
Totale ricavi da trasferimenti pubblici	31.796.845	30.328.391
RICAVI DA PROGETTI DA UE E ESA		
Esa (Agenzia spaziale europea)	934.721	1.457.280
Ue	4.281.791	4.661.363
Tot. Ricavi da Ue e Esa	5.216.512	6.118.642
RICAVI DA AZIENDE ITALIANE E STRANIERE	3.356.370	3.719.438
*TOTALE RICAVI	40.369.728	40.166.838

Fonte: CIRA

* Il totale delle risorse non coincide con il totale del valore della produzione del conto economico in quanto in questa tabella è stata espunta la voce "altri" alla quale vengono solitamente imputati i ricavi derivanti da recuperi spese e quelli non derivanti da attività caratteristica.

Anche nel 2019, sebbene il piano di ripristino e di adeguamento tecnologico del patrimonio impiantistico ed infrastrutturale del Centro sia concluso e le attività delle infrastrutture e degli impianti del CIRA abbiano in parte ripreso, continua il *trend* in diminuzione delle fonti di finanziamento del CIRA.

In particolare, si registra nell'esercizio in esame, rispetto al 2018, come già riferito, un calo del contributo ordinario finalizzato alla realizzazione delle opere previste dal Pro.R.A. (art. 4, comma 1, d.m. n. 305 del 1998) da 8,2 mln a 6,1 mln nel 2019.

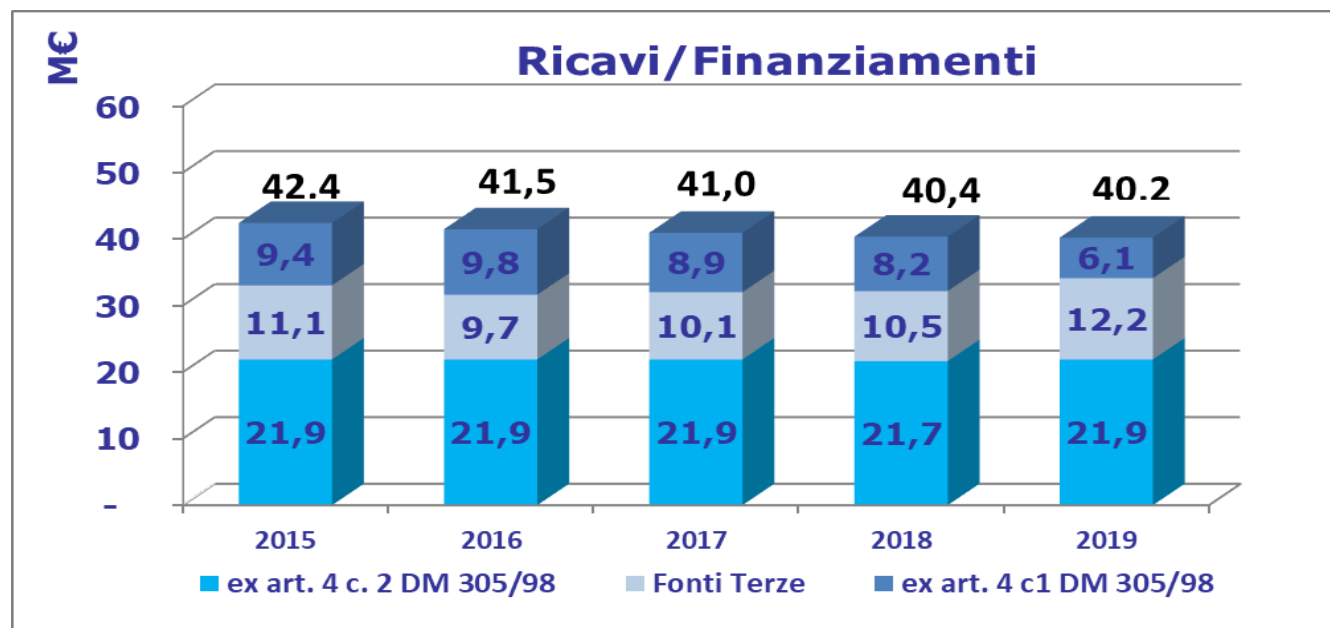
Aumentano invece le risorse provenienti dal MIUR (da 1,4 mln nel 2018 a 2,0 mln nel 2019) e dall'Ue (da 4,3 nel 2018 a 4,7 mln nel 2019).

Registrano un lieve incremento anche i ricavi provenienti dalle aziende italiane e straniere per le prove sperimentali sui grandi impianti, i quali passano da 3,4 nel 2018 a 3,7 mln nel 2019.

Quanto alla principale fonte di finanziamento e cioè il contributo ordinario destinato alla gestione delle opere realizzate ed al funzionamento del CIRA (art. 4 cit., comma 2), nel 2018 è stato determinato nella minor misura di 21,7 mln, mentre nel 2019 è stato riportato al valore di 21,9 mln, a seguito della legge di bilancio per il 2019, come da comunicazione del MIUR dell'11 gennaio 2019. A tale proposito si ribadisce che la flessione del contributo pubblico e la preponderanza del suo peso nell'ambito delle risorse finanziarie del CIRA, come da seguenti grafici, rende ineludibile la necessità di una politica aziendale tesa a valorizzare l'incremento delle risorse provenienti da fonti diverse e il rafforzamento della capacità del CIRA di attrarre commesse private, quale percorso necessario per assicurare solidità finanziaria di medio-lungo termine.

Di seguito si rappresenta in forma grafica la composizione delle fonti di ricavo e finanziamento del CIRA.

Grafico 3- Ricavi per fonte di finanziamento



Fonte: Bilancio CIRA

9. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

La Società redige ogni anno il bilancio di esercizio, costituito, come previsto dall'art. 2423 del c.c., dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il documento viene sottoposto anche all'esame di una società di revisione.

Il bilancio 2019 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 9 ottobre 2020 ed approvato, previe relazioni del Collegio sindacale ex art. 2429, comma 2, del Codice civile in data 11 novembre 2020 e della società di revisione in data 11 novembre 2020, dall'Assemblea dei soci in data 3 dicembre 2020, oltre il maggior termine di 180 giorni, statutariamente previsto, a causa dello stato di emergenza sanitaria causata dall'epidemia da COVID 19, in applicazione dell'art. 106, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020 n. 18 convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27.

La tabella che segue evidenzia in sintesi i risultati gestionali relativi agli esercizi 2018-2019.

Tabella 32 - Sintesi dei risultati gestionali

	2018	2019	Variaz. ass.	Variaz. perc.
Utile/Perdita d'esercizio	-3.152.557	5.229.868	8.382.425	265,9
Patrimonio netto	106.098.014	111.327.882	5.229.868	4,9
Attività mobiliari e finanziarie	82.232.181	92.343.518	10.111.337	12,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal bilancio di esercizio

L'ammontare complessivo delle attività immobiliari e finanziarie del CIRA aumenta nel 2019 del 12,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente, portandosi ad euro 92.343.518.

La gestione economica 2019 del CIRA si è chiusa con un utile di euro 5.229.868, a fronte della perdita di esercizio di euro 3.152.557 conseguita nell'esercizio precedente, alla quale avevano contribuito svalutazioni dei "crediti compresi nell'attivo circolante" e l'accantonamento a fondo rischi su "crediti per ricerca". L'utile del 2019 in larga parte dovuto non tanto all'accrescimento strutturale della capacità reddituale dell'Azienda quanto piuttosto al fattore, sostanzialmente *una tantum*, rappresentato dai positivi riscontri delle azioni di recupero dei crediti che erano state intraprese già dal precedente esercizio. Si fa riferimento, in particolare, ad alcune poste creditorie di elevata anzianità vantate nei confronti della P.A. e di un credito vantato nei confronti di un cliente estero che avevano in esercizi precedenti subito rilevanti

decurtazioni presuntive stante il grado di relativa incertezza d'incasso; tali crediti sono iscritti alle voci "Altri proventi (A5b)" ed "Oneri diversi di gestione (B14)" del conto economico.

Al 31 dicembre 2019, la voce "Altri proventi" (A5b) è pari a 6.836 migliaia di euro e accoglie importi per fondi rischi ed oneri rilevatisi esuberanti rispetto agli accantonamenti operati negli esercizi precedenti, riferiti a crediti verso la regione Campania (1.616 migliaia) e a crediti per progetti europei (318 migliaia), come da seguente tabella.

La voce accoglie, inoltre, importi per fondi di svalutazione crediti rilevatisi esuberanti rispetto alle svalutazioni operate negli esercizi precedenti per 4,7 milioni (di cui 761 migliaia per crediti verso regione Campania per LAB-QSEE e 36 migliaia per crediti verso regione Campania per SIA, e 3.873 migliaia per crediti verso MISE), come da seguente tabella.

Tabella 33 - "Altri proventi" da fondi di svalutazione crediti

Descrizione	Importo	Progetto	Note
Fondo svalutazione Progetto MISE	3.872.490	MISE	A seguito dell'emissione del decreto di liquidazione dei costi sostenuti nel 2014-2015 (Prot. 2832 del 26/06/20), ed al conseguente riconoscimento degli stessi, è stato girocontato il fondo svalutazione crediti.
Fondo svalutazione Progetto LAB -QSEE	760.786	LAB-QSEE	A seguito delle determinazioni della regione Campania DD 256 del 16/07/20 è stato integralmente girocontato il fondo svalutazioni crediti già presente sul Progetto per euro 760.786.
Fondo svalutazione Progetto SIA	36.443	SIA	Per effetto delle determinazioni della Regione Campania "SIA determinazioni finali 0106387 del 18/02/20", al 31 dicembre 2019 il credito relativo al Progetto SIA è stato iscritto al valore previsto per l'erogazione a titolo di saldo pari a 36.443€; pertanto è stato girocontato, a riduzione del credito, e quindi la somma di 36.443€ è stata iscritta tra gli altri ricavi del valore della produzione.

Fonte: CIRA

Al 31 dicembre 2019, la voce "Oneri diversi di gestione" accoglie al proprio interno perdite su crediti per euro 716.650 per rettifiche su crediti relativi al progetto IDES verso regione Campania. Per effetto del contenuto delle determinazioni della regione Campania, al 31 dicembre 2019 il credito relativo al Progetto IDES è stato iscritto al valore riconosciuto e quindi sono stati stornati i costi non inerenti indicati in tabella. Sul progetto IDES il CIRA ha incassato complessivamente euro 2.270.846,56.

L'utile del bilancio 2019, riportato a nuovo, ha determinato l'incremento del patrimonio netto del CIRA ad euro 111.327.882, permanendo tuttavia al di sotto della riserva legale di euro

115.288.855, rappresentata dal “Fondo reinvestimenti Pro.R.A. *ex lege* n. 237 del 1993”, che si è formata nel corso degli anni in forza dello storno totale, obbligatorio, a favore del fondo utili da reinvestire, degli utili economici maturati dal 1992 al 2015 (art. 10, d.l. n. 149 del 1993). L’assottigliamento del patrimonio netto al di sotto di tale riserva legale che si è registrato negli anni, a fronte del vincolo di destinazione gravante sul “Fondo reinvestimenti Pro.R.A. *ex lege* n. 237 del 1993” che non ne consente l’impiego a copertura di perdite o di oneri di gestione, impone percorsi di copertura delle pregresse perdite di bilancio basati sul recupero di redditività aziendale, alternativi rispetto all’attribuzione di maggiori risorse pubbliche, considerato, anche, che il nuovo Pro.R.A. varato il 28 settembre 2020 ha oramai delineato le risorse finanziarie pubbliche che sono state poste a disposizione del CIRA nonché ribadito, all’art. 2, il relativo vincolo di destinazione *“per l’esclusiva copertura dei costi afferenti il Pro.R.A., come dispone la legge che lo ha previsto anche ai fini delle agevolazioni tributarie/fiscali consentite”*. Si tratta, del resto, di vincolo sancito *ex lege* sia per i 113 mln attribuiti dall’articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n.145 dal relativo decreto ministeriale attuativo 4 dicembre 2019, n. 1118 e sia per l’utilizzo degli 80 mln accantonati nell’apposito “Fondo reinvestimento ambito Pro.R.A. legge n. 237/93” iscritto nel bilancio del CIRA in applicazione dell’articolo 11, comma 4 del decreto legge 24 luglio 1992, n. 350 come integrato dall’articolo 10, comma 1 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237. Tali risorse restano, pertanto, utilizzabili esclusivamente per l’attuazione della configurazione “A” del Pro.R.A. stesso, senza che possano essere destinate alla copertura dei 10 mln di perdite che il CIRA ha maturato in corso di attuazione del vecchio Pro.R.A., che il CIRA è pertanto tenuto a coprire con risorse non di provenienza Pro.R.A..

9.1 Conto economico

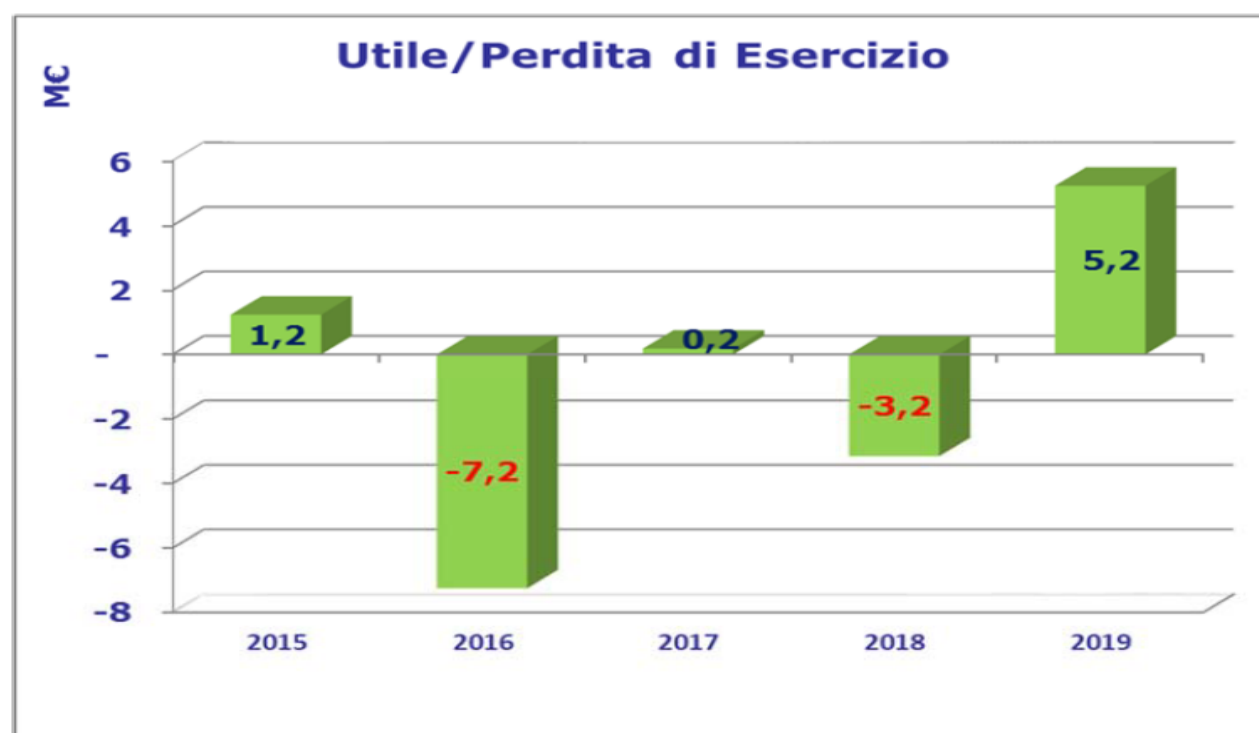
Nella tabella che segue vengono riepilogate le risultanze del conto economico per gli esercizi 2018-2019.

Tabella 34 - Conto economico

A) Valore della produzione	2018	2019	Variaz. perc.	Variaz. ass.
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
a) Prestazioni di ricerca	7.008.962	9.192.921	31,2	2.183.959
b) Prestazioni per servizi	1.069.959	3.234.114	202,3	2.164.155
f) Prestazioni per il Pro.R.A. (art. 4 c. 1 d.m. 305/98)	8.183.328	6.091.499	-25,6	-2.091.829
i) Prestazioni di ricerca <i>Hyprob</i>	1.398.563	1.473.008	5,3	74.445
Totali Ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.660.812	19.991.542	13,2	2.330.730
3) <i>Variazione lavori in corso ordinazione</i>	916.215	- 1.844.435	-301,3	-2.760.650
5) <i>Altri ricavi e proventi:</i>				
- Contributo in c/ esercizio (art. 4 c. 2 d.m. 305/98)	21.654.000	21.907.076	1,2	253.076
- Contributo impianto fotovoltaico	138.700	112.289	-19,0	-26.411
- Altri	490.488	6.835.965	1293,7	6.345.477
Totale altri ricavi e proventi	22.283.188	28.855.330	29,5	6.572.142
Totale valore della produzione (A)	40.860.215	47.002.437	15,0	6.142.222
B) Costi della produzione				
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.025.616	1.741.357	-14,0	-284.259
Servizi	11.466.974	12.141.966	5,9	674.992
Godimento beni di terzi	764.634	822.479	7,6	57.845
Personale	25.941.598	25.051.708	-3,4	-889.890
Ammortamenti e svalutazioni:				0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	19.990	10.913	-45,4	-9.077
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	219.399	227.430	3,7	8.031
<i>Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	986.552	99.878	-89,9	-886.674
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.225.941	338.221	-72,4	-887.720
Accantonamenti per rischi	768.166	479.081	-37,6	-289.085
Altri accantonamenti (Ferie non godute)	422.312	262.847	-37,8	-159.465
Oneri diversi di gestione	888.603	1.310.277	47,5	421.674
Totale costi della produzione (B)	43.503.844	42.147.936	-3,1	-1.355.908
Differenza valore e costi produzione (A - B)	- 2.643.629	4.854.501	283,6	7.498.130
Proventi ed oneri finanziari - altri				
<i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - altri</i>	7.576	0	-100,0	-7.576
<i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	431.814	796.920	84,6	365.106
<i>Proventi diversi dai precedenti - altri</i>	71.384	69.479	-2,7	-1.905
Totale altri proventi finanziari	510.774	866.399	69,6	355.625
Interessi e altri oneri finanziari	78.305	60.825	-22,3	-17.480
Utili e perdite su cambi	7.812	- 20.178	-358,3	-27.990
Saldo proventi e oneri finanziari	440.281	785.396	78,4	345.115
Rettifiche di valore di attività finanziarie - svalut. partecipaz.	913.914	402.728	-55,9	-511.186
A) di partecipazioni (Aspen)	333.642	66.358	-80,1	-267.284
B) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni (convertible notes Aspen)	131.472	0	-100,0	-131.472
C) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	448.800	336.370	-25,1	-112.430
Risultato prima delle imposte	- 3.117.262	5.237.169	268,0	8.354.431
Imposte sul reddito dell'esercizio	35.295	7.301	-79,3	-27.994
Utile/Perdita dell'esercizio	-3.152.557	5.229.868	265,9	8.382.425

Fonte: Bilancio CIRA

Grafico 4- Risultati economici 2015-2019



Fonte: bilancio CIRA

Il bilancio 2019 chiude con un utile di euro 5.229.868 (nel 2018 perdita di euro 3.152.557) dovuto da un lato all'incremento del risultato della gestione caratteristica che dal valore negativo di euro 2.643.629 passa al valore positivo di euro 4.854.501 con un incremento di euro 7.498.130 determinato da un aumento dei ricavi di oltre 6 milioni a fronte di un calo dei costi di euro 1.355.908, e dall'altro lato alla crescita del saldo positivo della gestione finanziaria (da euro 440.281 a 785.396) e ad una contrazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie (da euro 913.914 ad euro 402.728). Tale utile, come detto, è sostanzialmente da ricondursi dai positivi riscontri delle azioni di recupero dei crediti.

Quanto alla gestione caratteristica:

- il valore della produzione presenta nel 2019 una crescita del 15 per cento (da euro 40.860.215 ad euro 47.002.437). Esso è costituito:
 - per il 46,6 per cento dal "contributo in c/esercizio" ex art. 4 c. 2 del d.m. n. 305 del 1998 (stabile dal 2015 a 21,9 mln, che si riducono a 21,7 mln nel 2018, per poi riportarsi a 21,9 mln nel 2019);
 - per il 19,6 per cento dai ricavi dalle "Prestazioni di ricerca" (euro 9.192.921, in aumento del 31,2 per cento, rispetto all'esercizio precedente) e cioè dai corrispettivi derivanti dalle

commesse di ricerca e formazione realizzate anche attraverso la partecipazione a programmi di ricerca europei ed internazionali su fonti diverse dal Pro.R.A.³³;

- per il 14,5 per cento dalla voce “Altri” (euro 6.835.965 rispetto agli euro 490.488 del 2018) in cui sono iscritti ricavi derivanti da attività non caratteristica e da recuperi spese. Il significativo incremento registrato nel 2019 è da ricondurre da una parte all’iscrizione di importi per fondi rischi ed oneri rilevatisi esuberanti rispetto agli accantonamenti operati negli esercizi precedenti, riferiti, in particolare, a crediti verso la Regione Campania (1.616 mgl) e a crediti per progetti europei (318 migliaia); dall’altra all’imputazione di importi per fondi di svalutazione crediti iscritti nell’attivo circolante rilevatisi esuberanti rispetto alle svalutazioni operate negli esercizi precedenti per 4,744 milioni (di cui 761 migliaia per crediti verso Regione Campania e 3,877 milioni per crediti verso MISE). La restante parte è costituita da altri proventi essenzialmente per *royalties*, fitti e rimborsi assicurativi.

- per il 13 per cento dai ricavi da “Prestazioni per il Pro.R.A.” ex art. 4, comma 1, del d.m. n. 305 del 1998” (in ulteriore calo nel 2019 del 25,6 per cento, attestandosi a euro 6.091.499): tali proventi comprendono ciò che rappresenta la capitalizzazione delle ore di lavoro del personale direttamente impiegato nella progettazione e realizzazione del Pro.R.A. e risentono, nell’andamento, del sostanziale esaurimento del vecchio Pro.R.A.;

- per il 6,9 per cento dai ricavi dalle “Prestazioni per servizi” (euro 3.234.114): in tale posta viene iscritto il corrispettivo per le attività che il CIRA presta a terzi;

- per il 3,1 per cento dalle “Prestazioni di ricerca Hyprob” (euro 1.473.008);

Nella tabella che segue si dà conto della situazione aggiornata al 21 luglio 2020 dell’iter dei crediti Mise per i costi sostenuti negli anni 2011-2015.

³³ Le principali commesse per “Prestazioni di ricerca” nel 2019 provengono da European Commission per 4 milioni, da ESA Estec per 1,3 milioni e da ESA Thales per 1 milione.

Tabella 35 - Iter crediti MISE per costi sostenuti anni 2011-2015

Ragione credito	Valore nominale credito	Importo riscosso	Importo liquidato	Estremi decreto di liquidazione	Residuo da incassare annualità 2016-2020	Residuo da incassare annualità 2021-2027	Appostamento su fondo rischi	note
Costi sostenuti nel 2011	3.613.435	1.798.960	3.613.435	decreto di liquidazione 324/2012	1.178.612	635.863	-	Comunicazione erogazione quote finanziamenti annualità 2017-2018-2019-2020 -Prot: AOO_PIT.REGISTRO UFFICIALE. 2020.0160083
Costi sostenuti nel 2012-2013	5.360.738	1.489.541	5.360.738	decreto di liquidazione 1555/2015	1.625.932	2.245.265	-	Comunicazione erogazione quote finanziamenti annualità 2017-2018-2019-2020-Prot: AOO_PIT.REGISTRO UFFICIALE. 2020.0160083
Costi sostenuti nel 2014-2015	3.872.495		3.872.495	Prot. 2832/2020 del 26/06/2020	2.403.724	1.468.771	-	In data 24/05/2016 è stato firmato il decreto di ammissione al finanziamento prot. 1847/2016. Per tale credito il CIRA aveva appostato in bilancio un corrispondente fondo rischi pari ad euro 3.876.946. In data 21/07/2020 il CIRA ha ricevuto a mezzo pec il decreto di liquidazione prot. 2832/2020 del 26/06/2020 per un importo di euro 3.872.495. È attualmente in iter la sottoscrizione da parte del Legale Rappresentante del CIRA. A seguito della liquidazione del MISE, il CIRA ha rappresentato di procedere alla cancellazione dell'importo stanziato nel fondo rischi.

Fonte: CIRA

Anche alla luce del consistente impatto finanziario cui hanno condotto le ingenti svalutazioni seguite alle verifiche inerenti alle poste creditizie, si ribadisce l'invito al CIRA ad attuare, anche per il futuro, una attenta e costante analisi della sussistenza dei presupposti di iscrizione in bilancio delle poste creditizie, riconciliandole con i bilanci delle rispettive controparti.

I costi della produzione registrano una contrazione di euro 1.355.908 (da euro 43.503.844 ad euro 42.147.936) per effetto soprattutto della riduzione dei costi per il personale (- 889.890 euro) e della voce "svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide", iscritta tra "gli ammortamenti e svalutazioni", che da euro 4.470.370³⁴ nel 2017 si riduce ad euro 986.552 nel 2018 e ad euro 99.878 nel 2019 (- 886.674 euro) come da seguente tabella.

³⁴ Di cui MISE per 3,9 ml, verso *Aspen Avionics* per 0,35 ml e verso *Clean Sky Ju* per 0,14 ml.

Tabella 36 - Ammortamenti e svalutazioni

DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2018 IMPORTO SVALUTAZIONE IN EURO
CLIENTE	ASPEN AVIONICS INC	73.022
CLIENTE	PIAGGIO AERO INDUSTRIES	23.278
CLIENTE	ARESCOSMO S.P.A.	80.168
CLIENTE	GENEGIS ITALIA SRL (GIÀ GEOSLAB S.R.L.)	1.035
FINANZIATORE/PROGETTO	MIUR TIMA RITAM	9.396
FINANZIATORE/PROGETTO	REGIONE CAMPANIA LAB-QSEE	768.213
FINANZIATORE/PROGETTO	DEFENDER	31.440
TOTALE		986.552

DESCRIZIONE		ESERCIZIO 2019 IMPORTO SVALUTAZIONE IN EURO
CLIENTE	PIAGGIO AERO INDUSTRIES SPA	25.394
CLIENTE	DRAGONFLY S.R.L.	60.550
CLIENTE	K4A SRL	1.148
CLIENTE	GMA SRL - GENERALE MECCATRONICA APPLICATA	7.686
FINANZIATORE/PROGETTO	TIMA/RITAM	5.100
Totale		99.878

Fonte: Cira

Quanto alle altre principali poste si registrano i seguenti movimenti:

- le “materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci”, voce cui sono imputati gli acquisti di materiale tecnico, scientifico ed informatico per la realizzazione del Pro.R.A. e delle altre commesse aerospaziali, si portano da euro 2.025.616 ad euro 1.741.357;
- i "servizi" crescono del 5,9 per cento passando da euro 11.466.974 ad euro 12.141.966 e, in particolare, crescono i costi per servizi tecnici comprendenti le attività di supporto alla progettazione, servizi di manutenzione e supporto operativo, servizi informatici, legali, amministrativi e pulizie;
- il “personale”, che rappresenta la principale voce di costo per il CIRA registra, come già riferito in precedenza, una flessione del 3,4 per cento rispetto al valore di euro 25.941.598 del 2018;
- gli “accantonamenti per rischi”, in cui sono appostati accantonamenti commentati nella voce “fondo rischi” relativi ad imposte, rischi latenti e contenziosi, si riducono passando da euro 768.166 ad euro 479.081.

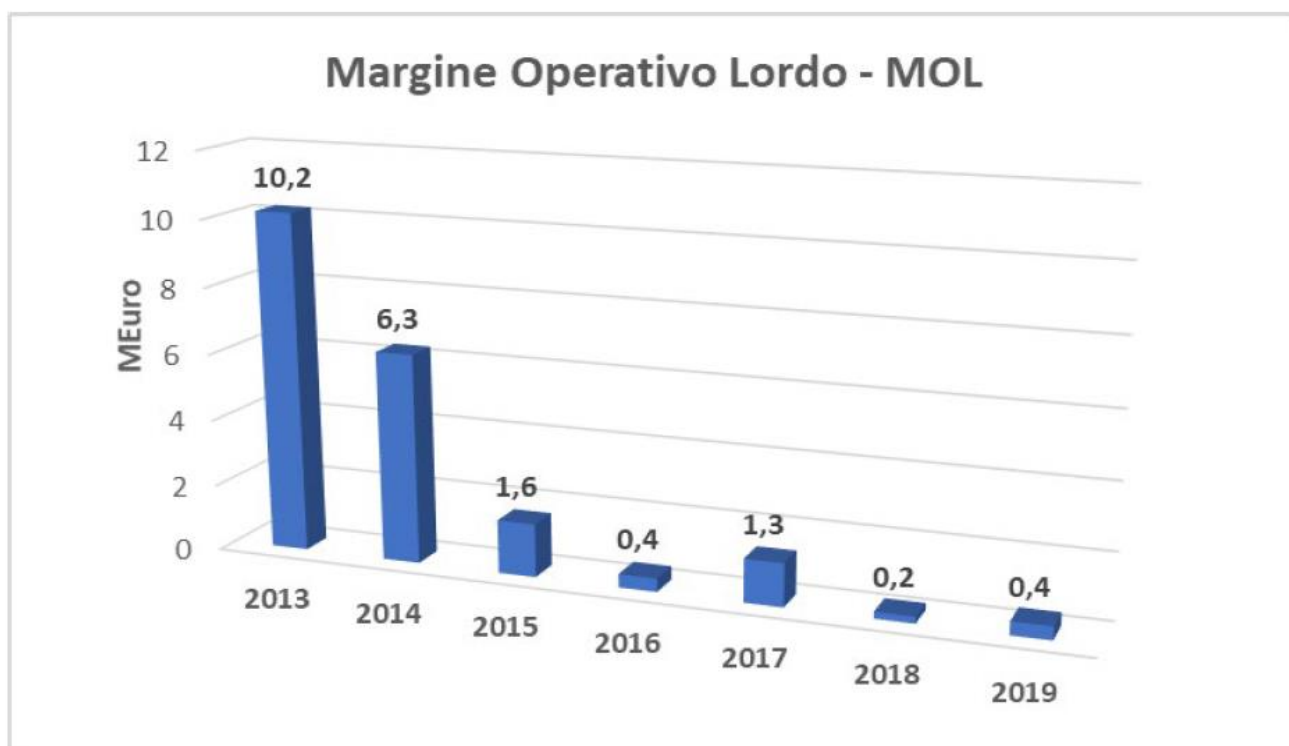
Quanto alla gestione finanziaria e straordinaria:

- il saldo positivo della gestione finanziaria registra una crescita di euro 345.115 (da euro 440.281 ad euro 785.396) riconducibile, in particolare, all’incremento dei proventi dai titoli di Stato (da euro 431.814 ad euro 796.920);
- le rettifiche di valore nel 2019 ammontano ad euro 402.728 (euro 913.914 nel 2018) e registrano: la ulteriore svalutazione riferita alla partecipata ASPEN Avionics Inc. da euro 333.642 ad euro

66.358, rettifica questa contabilizzata anche nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie; si azzerà la svalutazione dei crediti maturati per le *Convertible notes* emesse dalla partecipata ASPEN Avionics di euro 131.472³⁵; la svalutazione per adeguamento al valore di mercato dei titoli di Stato iscritti nell'attivo circolante (euro 336.370), con riclassificazione a fini comparativi della svalutazione effettuata nel precedente esercizio (euro 448.800) che era iscritta tra i proventi e oneri finanziari. L'adeguamento al valore di mercato ha comportato l'iscrizione di una svalutazione su alcuni titoli (prevalentemente BTP) anche a seguito di fluttuazioni sfavorevoli derivanti dal rialzo dello *spread* avvenuto nella seconda metà del 2018.

Il grafico seguente evidenzia come nel medesimo esercizio 2019, sebbene gli impianti abbiano ripreso in buona parte a funzionare dopo il fermo operativo degli anni precedenti, il margine operativo lordo continui a presentare valori modesti con un lieve miglioramento al valore, minimo, consuntivato nel 2016 (10,2 mln nel 2013, 6,3 mln nel 2014, 1,6 mln nel 2015, 0,4 nel 2016, 1,3 mln nel 2017, 0,2 mln nel 2018, 0,4 nel 2019).

Grafico 5 - Margine operativo lordo



Fonte: bilancio CIRA

³⁵ *Convertible notes* emesse da ASPEN il 23 novembre 2015, scadute il 23 novembre 2018 (a seguito di proroga annuale della originaria scadenza biennale), di importo pari a USD 121.400 più interessi maturati, non onorate.

Il grafico che segue espone l'andamento del risultato operativo dell'ultimo quinquennio. Nel 2019 è quasi pari a 0.

Grafico 6 – Risultato operativo



Fonte: bilancio CIRA

Nella relazione del Collegio sindacale al bilancio 2019 si evidenzia che *„L'andamento dei principali indici di bilancio puntualmente illustrato nella Relazione sulla gestione mostra nel 2019 un positivo recupero del MOL ad un valore corrispondente a quello, minimo, consuntivato nel 2016 ed un Risultato operativo anch'esso positivo ma di valore pressoché immateriale. D'altronde, risultando la struttura del costo del personale relativamente anelastica e tendenzialmente incrementali i costi di manutenzione degli impianti a fronte di ciascun ricavo atteso dall'esercizio dei Grandi Mezzi di Prova - in ragione della relativa anzianità e dell'unicità di diverse loro parti componenti -, il recupero di marginalità fra i due esercizi 2018 e 2019, nell'invarianza della contribuzione pubblica per il PRO.R.A., è sostanzialmente legato oltre che, opportunamente, alla crescita in volume dei ricavi da terze parti, a contingenze che hanno determinato un lieve risparmio sul costo del lavoro per la riduzione dell'organico di alcune unità - fra le quali un dirigente - intervenuta nel corso del 2019 ed al recupero di valore delle menzionate poste creditorie.“*

9.2 Stato patrimoniale

La tabella seguente illustra le risultanze dello stato patrimoniale per gli esercizi 2018-2019.

Tabella 37 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2018	2019	Var. perc.	Var. ass.
IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali				
3. diritti di brevetto e di utilizzazione opere	9.990	924	-90,8	-9.066
Totale Immobilizzazioni immateriali	9.990	924	-90,8	-9.066
II. Immobilizzazioni materiali				
2. impianti e macchinari	720.547	593.147	-17,7	-127.400
4. altri beni	157.985	124.801	-21,0	-33.184
5. immobilizzazioni in corso e acconti	0	37.500	100,0	37.500
Totale Immobilizzazioni materiali	878.532	755.448	-14,0	-123.084
III. Immobilizzazioni finanziarie				
1. partecipazioni in imprese controllate ecc.	164.458	98.100	-40,3	-66.358
d) altre imprese	164.458	98.100	-40,3	-66.358
3. altri titoli	116.577	9.157	-92,1	-107.420
Totale immobilizzazioni finanziarie	281.035	107.257	-61,8	-173.778
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.169.557	863.629	-26,2	-305.928
ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
3. lavori in corso su ordinazione	4.485.515	2.641.080	-41,1	-1.844.435
Totale rimanenze	4.485.515	2.641.080	-41,1	-1.844.435
II. Crediti				
1. verso clienti	2.541.841	4.902.448	92,9	2.360.607
esigibili entro l'esercizio successivo	2.496.515	4.902.448	96,4	2.405.933
esigibili oltre l'esercizio successivo	45.326	0	-100,0	-45.326
4. verso controllanti	77.696	77.696	0,0	0
esigibili entro l'esercizio successivo	77.696	77.696	0,0	0
5 bis. Crediti tributari	11.806.900	10.145.587	-14,1	-1.661.313
esigibili entro l'esercizio successivo	11.806.900	10.145.587	-14,1	-1.661.313
5 quater. Crediti verso altri	33.818.314	29.162.633	-13,8	-4.655.681
esigibili entro l'esercizio successivo	23.428.652	19.741.531	-15,7	-3.687.121
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.389.662	9.421.102	-9,3	-968.560
Totale crediti	48.244.751	44.288.364	-8,2	-3.956.387
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
4) altre partecipazioni	13.318	13.318	0,0	0
6) altri titoli	59.181.002	77.568.732	31,1	18.387.730
Totale Attività finanziarie non immobilizzate	59.194.320	77.582.050	31,1	18.387.730
IV. Disponibilità liquide				
1. depositi bancari e postali	23.050.126	14.773.857	-35,9	-8.276.269
2. denaro e valori in cassa	1.053	929	-11,8	-124
Totale disponibilità liquide	23.051.179	14.774.786	-35,9	-8.276.393
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	134.975.765	139.286.280	3,2	4.310.515
D) Ratei e risconti	874.192	830.544	-5,0	-43.648
TOTALE ATTIVO	137.019.514	140.980.453	2,9	3.960.939

PASSIVO	2018	2019	Variaz. perc.	Variaz. ass.
A) Patrimonio netto				
Capitale sociale	985.224	985.224	0,0	0
II. Riserva sovrapprezzo azioni	9.348	9.348	0,0	0
IV. Riserva legale	214.938	214.938	0,0	0
VII. Altre riserve:				
Fondo reinvestimenti ambito Pro.R.A. legge	115.288.855	115.288.855	0,0	0
VIII. Utili/perdite portati a nuovo	-7.247.794	10.400.351	243,5	17.648.145
IX. Utile/perdita dell'esercizio	-3.152.557	5.229.868	265,9	8.382.425
Totale Patrimonio netto	106.098.014	111.327.882	4,9	5.229.868
B) Fondi per rischi ed oneri				
4) altri				
- Ferie maturate non godute	1.147.000	1.158.104	1,0	11.104
- Contenzioso IVA	2.948.977	2.948.977	0,0	0
- Fondo ex lege 109/94 art. 18	159.849	159.849	0,0	0
- Fondo rischi	2.429.825	543.156	-77,6	-1.886.669
Totale fondi per rischi ed oneri	6.685.651	4.810.086	-28,1	-1.875.565
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	3.780.349	3.904.291	3,3	123.942
D) Debiti				
6. acconti	7.535.703	9.170.369	21,7	1.634.666
esigibili entro l'esercizio successivo	4.228.353	6.009.755	42,1	1.781.402
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.307.350	3.160.614	-4,4	-146.736
7. debiti verso fornitori	5.340.092	5.235.903	-2,0	-104.189
esigibili entro l'esercizio successivo	5.340.092	5.235.903	-2,0	-104.189
12. debiti tributari	732.317	723.542	-1,2	-8.775
esigibili entro l'esercizio successivo	732.317	723.542	-1,2	-8.775
13. debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	970.490	969.653	-0,1	-837
esigibili entro l'esercizio successivo	970.490	969.653	-0,1	-837
14. altri debiti	5.718.910	4.766.776	-16,6	-952.134
esigibili entro l'esercizio successivo	5.718.910	4.766.776	-16,6	-952.134
Totale debiti	20.297.512	20.866.243	2,8	568.731
E) Ratei e risconti	157.988	71.951	-54,5	-86.037
TOTALE PASSIVO	30.921.500	29.652.571	-4,1	-1.268.929
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	137.019.514	140.980.453	2,9	3.960.939

Fonte: Bilancio CIRA

Nel 2019 il patrimonio netto aumenta ad euro 111.327.882 per effetto dell'utile conseguito nell'esercizio.

Nell'ambito del patrimonio netto, il capitale sociale continua ad ammontare ad euro 985.223,75, suddiviso come segue.

Tabella 38 - Ripartizione capitale sociale

Numero Azioni	Valore	Azionista	Composizione perc.
9.000	464.850	Agenzia Spaziale Italiana	47,18
3.025	156.241	Consorzio A. S. I. Caserta	15,86
2.287	118.124	Leonardo - Finmeccanica S.p.a.	11,99
1.701	87.857	Thales Alenia Space Italia S.p.A.	8,92
1.011	52.218	Avio SpA	5,30
1.000	51.650	Consiglio Nazionale Ricerche	5,24
1.112	54.284	Altre società	5,51
19.075	985.224		100,00

Fonte: CIRA

Attività al 31 dicembre 2019

Le attività registrano, rispetto all'anno precedente, una crescita di euro 3.960.939 (da euro 137.019.514 nel 2018 ad euro 140.980.453); esse sono costituite nel 2019 per il 98,8 per cento dall'attivo circolante, composto a sua volta principalmente dagli investimenti finanziari del CIRA per il 55 per cento (77,6 mln) e dai crediti per il 31,4 per cento (44,3 mln).

Le "immobilizzazioni" si riducono del 26,2 per cento (da euro 1.169.557 ad euro 863.629) per effetto della contrazione di tutte le componenti.

Nel *trend* degli ultimi esercizi, continuano a calare le "immobilizzazioni materiali" (da euro 878.532 ad euro 755.448), rappresentate principalmente dal valore del costo di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, e le "immobilizzazioni finanziarie", voce in cui è iscritta al 31 dicembre 2019 l'ulteriore svalutazione di euro 66.358 della partecipazione nella società ASPEN *Avionics Inc.* (da euro 2.687.009 nel 2015 ad euro 800.000 nel 2016 ad euro 400.000 nel 2017 ad euro 333.642 nel 2018). L'iscrizione al bilancio della partecipata è passata, pertanto, come già evidenziato, dagli iniziali euro 3.137.009 ad euro 0 nel 2019.

Risultano, poi, appostati nel fondo di svalutazione i crediti relativi alle *royalties* non onorate legate alla commercializzazione dei prodotti ASPEN, derivanti dall'accordo di sviluppo del 27 marzo 2013.

L' "attivo circolante" presenta un aumento del 3,2 per cento (da euro 134.975.765 ad euro 139.286.280) come saldo tra il calo di euro 1.844.435 delle "rimanenze", di euro 3.956.387 dei

“crediti” e di euro 8.276.393 delle “disponibilità liquide” e l’incremento delle “attività finanziarie” di euro 18.387.730.

Le “attività finanziarie”, costituite principalmente dall’ammontare del capitale maturato investito in titoli di Stato, si portano da 59,2 mln a 77,6 mln per l’incremento del valore investito nei medesimi titoli per un ammontare di 18,4 mln.

Al 31 dicembre 2019 le disponibilità liquide sono diminuite da euro 23.051.179 ad euro 14.774.786. Tale variazione è correlata essenzialmente a:

- variazioni positive di cassa dovute a diminuzioni di crediti verso il MIUR per attività “comma 2”, per 7,6 milioni;
- variazioni positive di cassa per incasso di crediti IVA per 1,7 milioni;
- altre variazioni positive per 1,1 milioni.

Passando all’esame della posta “crediti” che si porta da euro 48.244.751 ad euro 44.288.364 si osserva che i “crediti tributari” diminuiscono di euro 1.661.313 e si assestano ad euro 10.145.587. La variazione nell’esercizio è essenzialmente correlata all’incasso di crediti verso l’Erario per IVA dal 1996 al 2019 (che si attestano nel 2019 a 9,8 mln) e acconti su imposte (che si attestano a 0,4 mln).

I “crediti verso i clienti”, rappresentati soprattutto da finanziamenti del MIUR ex art 4 c. 2 del d.m. n. 305 del 1998 e da crediti per attività di ricerca, crescono da euro 2.541.841 ad euro 4.902.448. A partire dal 2016 la voce accoglie anche il valore delle rendicontazioni in corso di emissione su progetti di finanziamento la cui esigibilità è suffragata da specifici atti contrattuali o legislativi.

Di seguito vengono riportati i crediti verso altri distinti per oggetto.

Tabella 39 - Crediti verso altri

	2018	2019	Variazione ass.
Crediti verso MIUR per finanziam. ex art 4 c.1 d.m. n. 305/98	0	4.898.462	4.898.462
Crediti verso MIUR per finanziam. ex art 4 c.2 d.m. n. 305/98	11.909.700	4.356.108	-7.553.592
Crediti per attività di ricerca	20.990.408	13.230.124	-7.760.284
Crediti per rendiconti da emettere	6.402.731	6.005.531	-397.200
Altri crediti	741.141	733.522	-7.619
Fondo sval. crediti MIUR ex art 4 c.2 d.m. n. 305/98	0	0	0
Fondo sval. crediti per attività di ricerca	(5.939.878)	(61.114)	5.878.764
Fondo sval. crediti per rend. da emettere	(285.788)	0	285.788
TOTALE	33.818.314	29.162.633	-4.655.681

Fonte: Bilancio CIRA

Nel 2019 sono stati iscritti crediti per euro 4.898.462 per attività svolte a valere sul finanziamento ex comma 1 dell'art. 4 del d.m. n. 305 del 1998 maturato per competenza.

I "Crediti verso MIUR per finanziamento ex art. 4, c. 2, del d.m. n. 305 del 1998" che accolgono il valore del credito per i saldi dei finanziamenti relativi al 2018 e 2019, si riducono da euro 11.909.700 ad euro 4.356.108.

Con riferimento ai "Crediti per attività di ricerca", ammontanti ad euro 13.230.124 (nel 2018 euro 20.990.408), nel bilancio 2019 è presente un fondo di svalutazione per l'importo di euro 61.114. Nel bilancio 2018 il fondo di euro 5.939.878 accoglieva essenzialmente, come rilevabile dal prospetto che segue, l'importo di un credito verso il MISE relativo ai costi sostenuti dal CIRA negli anni 2014 e 2015 per euro 3.876.946, per il quale il MISE ha emesso il relativo decreto di liquidazione in data 26 giugno 2020 per un importo di euro 3.872.495 nonché le svalutazioni di alcuni crediti verso la regione Campania (nel 2018 euro 1.371.993).

Tabella 40 - Fondo svalutazione crediti per ricerca

Cliente	Acronim o Progetto	Fondo svalutazione 31 12 2018	Increment o	Decremento	Fondo svalutazione 31 12 2019	Nota
Commissione Europea	AVTAC	9.101			9.101	Invariato rispetto al 2018
Commissione Europea	EDAVC OS	30.163			30.163	Invariato rispetto al 2018
Commissione Europea	HEXAFL Y	4.900			4.900	Invariato rispetto al 2018
IMAST	MACAD I	3.999		- 3.999	-	Variazione in CIRA-CIP-20-1317
MISE	MISE	3.876.946		- 3.876.946	-	Variazione in MISE Prot. 2832/2020
MIUR	TIMA RITAM	11.850	5.100		16.950	Variazione in CIRA-CIP-20-1317
Regione Campania	IDES	387.999		- 387.999	-	Variazione in CIRA-CIP-20-1317
Regione Campania	LAB- QSEE	768.213		- 768.213	-	Variazione in CIRA-CIP-20-1317
Regione Campania	SIA	846.707		- 846.707	-	Variazione in CIRA-CIP-20-1317
Totale complessivo		5.939.878	5.100	- 5.883.864	61.114	

Fonte: bilancio Cira

Quanto ai crediti verso la Regione, il bilancio 2019 (si veda la seguente tabella) espone un residuo credito di euro 1.073.010 (euro 2.987.922 nel 2018), a fronte dell'esecuzione di attività relative a progetti finanziati in virtù di convenzioni o protocolli di intesa (con spese sostenute ante 2009 e residui costi tra il 2010 e il 2011).

Quanto ai crediti connessi al progetto finanziato "Laboratorio di qualifica spaziale" essi ammontano nel 2019 riferito al Lotto II ad euro 760.787 (euro 768.213 nel 2018), liquidati dalla Regione in data 16 luglio 2020 con decreto n. 256, a seguito del quale il CIRA ha rappresentato di procedere alla cancellazione dell'importo stanziato nel fondo rischi.

Di seguito viene riportata la tabella di dettaglio relativa alle movimentazioni degli ulteriori crediti verso la regione Campania.

Tabella 41 - Movimentazioni dei crediti vantati verso la regione Campania

PROGETTO	CREDITI AL 31/12/18	CREDITI AL 31/12/19	Bilancio 2016	Bilancio 2017			Bilancio 2018			Bilancio 2019		
			Fondo svalutazione Crediti	Var. ass.	Fondo svalutazione Crediti	Fondo Rischi	Var. ass.	Fondo svalutazione Crediti	Fondo Rischi	Var. ass.	Fondo svalutazione Crediti	Fondo Rischi
IDES ³⁶	2.003.298	898.650	2.003.298	-1.615.929	387.369	0	0	387.369	0	-387.369	0	0
SIA ³⁷	846.707	36.443	846.707	0	846.707	1.615.914	0	846.707	1.615.914	-2.462.621	0	0
CAMPANIA AEROSPACE ³⁸ Linea 4 (IVA compresa)	137.917	137.917	137.917	0	137.917	0	0	137.917	0	0	137.917	0
CAMPANIA AEROSPACE Linea 6 (IVA compresa)	0	0	0	6.221	6.221	0	-6.221	0	0	0	0	0
TOTALE	2.987.922	1.073.010	2.987.922	-1.609.708	1.378.214	1.615.914	-6.221	1.371.993	1.615.914	-2.849.990	137.917	0

Fonte: CIRA

Quanto ai crediti IDES e SIA, di cui si è riferito nella precedente relazione, iscritti nel bilancio 2018 per euro 2.003.298 ed euro 846.707, la regione Campania, con note del 18 febbraio 2020 ha trasmesso al CIRA le determinazioni risultanti dal controllo di I° livello condotte sulle rendicontazioni presentate, rideterminando le quote dei costi ritenuti ammissibili e le conseguenti somme ancora da liquidare, a titolo di saldo, nella misura di euro 898.650 per IDES ed euro 36.443 per SIA, importi accettati dal CIRA. Di seguito le tabelle finali:

³⁶ Il Progetto IDES -*Intelligent Data Extraction System* scaturisce da convenzione, stipulata il 29 settembre 2009, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Parco Progetti Regionale O.O.2.1 "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" per un importo totale di euro 3.430.492.

³⁷ Il Progetto scaturisce da convenzione, stipulata il 29 settembre 2009, nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 - Parco Progetti Regionale O.O.2.1 "Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica" per un ammontare totale di euro 4.039.784.

³⁸ Il Progetto si fonda su un accordo di programma, sottoscritto in data 31 luglio 2007, tra CIRA e regione Campania, volto allo sviluppo ed alla promozione del settore industriale e della ricerca in campo aerospaziale in ambito regionale.

Tabella 42 - Crediti IDES e SIA

IDES

Importo quadro economico II Rimodulazione	€ 3.430.492,30
Importo rendicontato da CIRA	€ 3.375.495,40
Importo ammissibile	€ 2.270.846,54
Importo erogato a titolo di acconto	€ 1.372.196,98
Importo da erogare a titolo di saldo	€ 898.649,56

SIA

Importo quadro economico Rimodulazione	€ 4.039.784,00
Importo rendicontato da CIRA	€ 2.462.620,52
Importo ammissibile	€ 1.652.356,10
Importo erogato a titolo di acconto	€ 1.615.913,60
Importo da erogare a titolo di saldo	€ 36.442,50

Fonte: nota del 18 febbraio 2020 della Regione Campania

In relazione a quanto sopra, con mail dell'11 giugno 2020 il CIRA ha confermato il deliberato consiliare del 31 marzo 2020 relativo all'iscrizione nel bilancio 2019 di svalutazioni per un ammontare pari ad euro 1.104.649 per il credito IDES e ad euro 810.264 per il credito SIA.

Infine, per il credito residuo di euro 137.917 afferente Campania *Aerospace* Linea 4, denominata "Incremento delle competenze", avente ad oggetto l'organizzazione di dottorati e *master* dell'Accordo di Programma Campania *Aerospace*, il CIRA si è fatto promotore da febbraio 2020 di contatti con il competente Assessorato regionale per pervenire alla relativa liquidazione.

Passività al 31 dicembre 2019

Le passività mostrano un calo di 1,27 mln (da euro 30.921.500 ad euro 29.652.571) dovuto alla riduzione significativa della voce "Fondo per rischi e oneri", che accoglie l'accantonamento prudenziale stimato negli anni per contenziosi e rischi su crediti, la quale si porta da 6,7 mln a 4,8 mln con una riduzione del 28,1 per cento. Diminuisce, in particolare, il Fondo rischi che, come riportato nella tabella che segue, passa da 2,4 mln ad euro 543.156 ed è costituito essenzialmente da accantonamenti su contenziosi del personale e spese legali.

Tabella 43 - Fondo per rischi e oneri

	2018	2019	Var. perc.	Var. ass.
Ferie maturate non godute	1.147.000	1.158.104	1,0	11.104
Contenzioso IVA	2.948.977	2.948.977	0,0	0
Fondo ex lege 109/94 art. 18	159.849	159.849	0,0	0
Fondo rischi	2.429.825	543.156	-77,6	-1.886.669
Totale fondi per rischi ed oneri	6.685.651	4.810.086	-28,1	-1.875.565

Fonte: Bilancio CIRA

I “debiti”, principale voce tra le passività, aumentano del 2,8 per cento passando da 20,3 mln a 20,9 mln e, in particolare, crescono gli “acconti” che rappresentano il debito per anticipi ricevuti su contratti riguardanti lo svolgimento di ricerche in corso in esecuzione al 31.12.2019 (da 7,5 mln a 9,2 mln); di converso diminuiscono gli “altri debiti” (da 5,7 mln a 4,8 mln), di cui 1,4 mln per somme iscritte nel bilancio 2019 e regolate nel 2020 e 3,4 mln per debiti verso i dipendenti.

Analisi della gestione del patrimonio mobiliare e finanziario

Quanto alla gestione del patrimonio mobiliare e finanziario del CIRA, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, in data 26 aprile 2018 è stato aggiudicato a un Istituto di credito il lotto relativo ai servizi principali, rappresentati dallo sportello gestione interno al CIRA.

Il lotto del 25 per cento relativo, invece, alla gestione dei servizi bancari e finanziari e di gestione del patrimonio liquido è stato definito in data 17 aprile 2019 con l’attribuzione dei medesimi a istituto bancario previa procedura per manifestazione di interesse ex art. 63, comma 2, d.lgs. n. 50 del 2016.

Di seguito si espone il dettaglio della composizione degli investimenti del CIRA.

Tabella 44 - Composizione delle attività mobiliari e finanziarie

	2018	2019	Var. perc.	Var. ass.
Attività finanziarie non immobilizzate				
Titoli di Stato	59.181.002	77.568.732	31,1	18.387.730
Tot. attività finanziarie non immobilizzate	59.181.002	77.568.732	31,1	18.387.730
Disponibilità liquide				
Depositi bancari	23.050.126	14.773.857	-35,9	-8.276.269
Danaro e valori in cassa	1.053	929	-11,8	-124
Totale disponibilità liquide	23.051.179	14.774.786	-35,9	-8.276.393
Totale attività mobiliari e finanziarie	82.232.181	92.343.518	12,3	10.111.337

Fonte: Bilancio CIRA

Nel 2019 l'ammontare complessivo del patrimonio mobiliare e finanziario del CIRA continua ad aumentare, portandosi da 82,2 mln a 92,3 mln per effetto dell'incremento del valore investito nella gestione titoli di Stato da 59,2 mln a 77,6 mln (+18,4 mln). Di contro, diminuiscono le disponibilità liquide da euro 23.051.179 ad euro 14.774.786.

Quanto ai rendimenti maturati dal CIRA dalla liquidità aziendale, la tabella che segue ne riporta l'ammontare negli esercizi 2018-2019.

Tabella 45 - Rendimenti

	2018	2019	Var. perc.	Var. ass.
Proventi da crediti a titoli iscritti nelle immobilizzazioni	7.576	0	-100,0	-7.576
Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	431.814	796.920	84,6	365.106
Proventi da c/c bancari	18.750	0	-100,0	-18.750
Proventi diversi dai precedenti	52.634	0	-100,0	-52.634
Totale rendimenti	510.774	796.920	56,0	286.146

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati desunti dal bilancio di esercizio

La liquidità del CIRA è impiegata in depositi bancari ed investita in titoli di Stato attraverso servizio di GPM³⁹ fornito dall'Istituto di credito affidatario.

I proventi della gestione della liquidità nel 2019 raggiungono euro 796.920 con un incremento del 56 per cento, rispetto al 2018, dovuto alla significativa crescita degli "Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante" costituiti dai proventi derivanti dalla gestione titoli di Stato; tutte le altre voci presentano un valore pari a 0.

³⁹ La gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi (GPM) è il servizio con il quale il cliente delega l'intermediario a compiere sia le scelte di investimento relative ad un dato portafoglio, sia le attività necessarie affinché tali scelte siano tradotte in termini operativi.

9.3 Rendiconto finanziario

La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario degli esercizi 2018-2019.

Tabella 46 - Rendiconto finanziario

A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	2018	2019
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.152.557	5.229.868
Imposte sul reddito	35.295	7.301
Interessi passivi/(attivi)	-440.280	-785.396
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e	-3.557.542	4.451.773
Accantonamenti ai fondi	1.190.478	741.928
Ammortamenti delle immobilizzazioni	239.389	238.343
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	986.552	402.728
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	913.914	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.330.333	1.382.999
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-227.209	5.834.772
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	-916.215	1.844.435
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.531.627	-2.360.607
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-4.783.596	-104.189
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-18.327	43.648
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	52.366	-86.037
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	16.080.689	6.989.913
Totale variazioni del capitale circolante netto	11.946.544	6.327.163
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	11.719.335	12.161.935
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	440.280	785.396
(Imposte sul reddito pagate)	-35.295	-7.301
(Utilizzo dei fondi)	-499.912	-2.493.551
Totale altre rettifiche	-94.927	-1.715.456
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	11.624.408	10.446.479
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	-76.237	-104.346
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	-19.980	-1.847
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	-472.446	107.421
Attività finanziarie non immobilizzate		
Investimenti	0	18.724.100
Disinvestimenti	2.273.760	0
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	1.705.097	18.722.872
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B)	13.329.505	8.276.393
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	9.719.992	23.050.126
Denaro e valori in cassa	1.682	1.053
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	9.721.674	23.051.179
<i>Di cui non liberamente utilizzabili</i>		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	23.050.126	14.773.857
Denaro e valori in cassa	1.053	929
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	23.051.179	14.774.786

Fonte: bilancio CIRA

Il rendiconto, redatto nel rispetto dell'articolo 2425-ter del codice civile e secondo lo schema previsto dall'Oic 10, espone i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento che hanno determinato variazioni nette (incremento o decremento) delle disponibilità liquide.

Si rileva, al termine del 2019, un decremento delle disponibilità liquide di euro 8.276.393 passando da euro 23.051.179 di inizio periodo ad euro 14.774.786 di fine periodo. Tale variazione è attribuibile essenzialmente agli investimenti in attività finanziarie non immobilizzate che hanno impegnato un flusso finanziario dell'attività di investimento di euro 18.724.100 correlato all'incremento del valore investito nella gestione titoli di Stato. Tale variazione in diminuzione è stata parzialmente compensata da un flusso finanziario dell'attività operativa per euro 10.446.479 per variazioni positive del capitale circolante netto derivanti da:

- variazioni positive di cassa per incasso di crediti IVA per euro 1.701.000;
- variazioni positive per diminuzione di crediti verso MIUR ex art.4 c. 2 d.m. n. 305 del 1998 per euro 7.553.592;
- altre variazioni per 1,2 milioni.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) è una società consortile per azioni a maggioranza pubblica sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, l'università e la ricerca (MIUR).

L'Ente, ubicato a Capua (CE), è partecipato per il 47 per cento dall'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), per il 5 per cento dal Consiglio Nazionale Ricerche, per il 16 per cento dal Consorzio Area Sviluppo Industriale di Caserta e per il 32 per cento dalle principali industrie aerospaziali italiane.

Al CIRA è affidato il compito di dare attuazione al Programma nazionale di ricerche aerospaziali (Pro.R.A.), secondo quanto disposto dalla legge 16 maggio 1989, n. 184 (abrogata per effetto del combinato disposto dell'art. 5 della l. 7 agosto 1997, n. 266 e dell'art. 5 del decreto ministeriale n. 305 del 10 giugno 1998).

Riassumendo in termini di valore d'investimento la situazione del Pro.R.A., dall'esame dei dati CIRA emerge che su un ammontare complessivo di 428,7 mln previsto dal d.i. n. 674 del 2005 destinato all'attuazione del predetto programma, alla data del 31 dicembre 2018 risultano spesi 428,9 mln e a quella del 31 dicembre 2019 429,3 mln (100,14 per cento del totale).

Il totale delle risorse realmente assegnate per gli investimenti (436,3 mln) come da nota del MIUR del 19 aprile 2010, peraltro, si discosta dall'originario ammontare previsto dal d.i. n. 674 del 24 marzo 2005 (428,7 mln). Fermo l'importo erogato di euro 384.482.693,52, sono stati aggiunti dal MIUR con successiva nota del 3 settembre 2010 ulteriori euro 35.419.197,00, raggiungendosi così un ammontare complessivo attribuito dal MIUR di 419,9 mln di euro. Il CIRA ha specificato che, di tale importo complessivo, 12 mln sono in perenzione e che il MIUR li recupererà in ragione dell'avanzamento dei SAL presentati dal CIRA a valere sul Pro.R.A. In proposito si ribadisce la necessità che il CIRA, nel procedere alla riconciliazione contabile tra l'originario ammontare previsto dal d.i. n. 674 del 2005 (428,7 mln) e le minori risorse complessive di cui si è effettivamente fatto carico il MIUR (419,9 mln), specifichi la provenienza delle risorse utilizzate a copertura di tale differenza, dando puntualmente conto del rispetto del vincolo di destinazione del Fondo di cui alla legge n. 237 del 1993.

Con decreto interministeriale n. 662 in data 28 settembre 2020 è stato varato l'aggiornamento del Pro.R.A.. Il *panel* di esperti presso il MIUR, nel parere del 30 marzo 2020 con cui ha rilasciato

il proprio nulla-osta alla proposta di aggiornamento che era stata trasmessa dal CIRA il 3 febbraio 2020, ha evidenziato peraltro che la copertura finanziaria è limitata alla sola configurazione "A" fino al 2026 (su un arco temporale che si estende fino al 2034) ed è costituita dai fondi già rinvenibili dallo stanziamento di 113 milioni assegnati con il d.m. 4 dicembre 2019 n. 1118 (adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n.145, "Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese", con uno specifico profilo a partire dal 2020 e fino a tutto il 2033) e dall'utilizzo delle risorse già nelle disponibilità del CIRA e accantonate nell'apposito "Fondo reinvestimento ambito Pro.R.A. Legge 237/93", iscritto nel bilancio societario per complessivi 80 milioni dal 2021 al 2030. Risulta invece scoperta finanziariamente la restante parte della Configurazione A per il periodo dal 2027 al 2034 e l'intera configurazione B della proposta di aggiornamento Pro.R.A..

In proposito si raccomanda un'attenta programmazione e un costante monitoraggio al fine di evitare che tale copertura finanziaria soltanto parziale possa essere foriera dell'avvio di ingenti investimenti che, richiedendo tempi e stanziamenti già ad oggi noti come ben maggiori di quelli che lo Stato ha potuto reperire soltanto fino al 2026, siano destinati a restare non completati per assenza di adeguate risorse.

Si rammenta, peraltro, che gli ingenti investimenti non completati nel corso del vecchio Pro.R.A. sono stati inclusi nel nuovo, come previsto dalla citata relazione presentata dal gruppo di lavoro per l'aggiornamento del Pro.R.A.. Si tratta, segnatamente, di quelli relativi ai programmi UAV e USV, rispetto a cui sono stati inclusi nell'ambito del nuovo Pro.R.A., i programmi "Volo autonomo e a pilotaggio remoto" e "Tecnologie per il rientro dallo spazio", che erano già in fase avanzata di sviluppo nell'ambito dei citati programmi UAV ed USV e già coperti da finanziamento per 35,1 mln, che sono stati portati a 40 mln dal nuovo Pro.R.A..

Il bilancio 2019 è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 9 ottobre 2020 e approvato dall'Assemblea dei soci il 3 dicembre 2020, oltre il maggior termine di 180 giorni in applicazione dell'art. 106, comma 1, del d.l. 17 marzo 2020 n. 18 convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27, previe relazioni del Collegio sindacale dell'11 novembre 2020 e della società di revisione in pari data.

Il bilancio 2019 chiude con un utile di euro 5.229.868, a fronte della perdita di esercizio di euro 3.152.557 conseguita nell'esercizio precedente, alla quale avevano contribuito svalutazioni dei

“crediti compresi nell’attivo circolante” e l’accantonamento a fondo rischi su “crediti per ricerca”. Del pari, l’utile del 2019 è, a sua volta, in larga parte dovuto non tanto all’accrescimento strutturale della capacità reddituale dell’azienda quanto piuttosto al fattore, sostanzialmente *una tantum*, rappresentato dai positivi riscontri delle azioni di recupero dei crediti intraprese già dai precedenti esercizi. Per il triennio 2020-2022 il CIRA sarà destinatario di un contributo aggiuntivo annuale di euro 4 milioni previsto dal FOE 2020, adottato con d.m. 774 dell’8 ottobre 2020, attribuito da ASI al CIRA per il funzionamento del programma Pro.R.A. e come sostegno alle attività di ricerca ai sensi dell’art.4 c.2 del decreto ministeriale n° 305 del 1998. I 4 milioni inerenti il 2020 sono stati erogati all'ASI dal MUR e in data 31 marzo 2021 sono stati accreditati al CIRA. Risultano stanziati nel bilancio MUR anche i 4 milioni per gli anni 2021 -2022 ma, trattandosi di fondi provenienti dal FOE, ne è demandata al MUR la relativa ripartizione annuale.

Anche nel 2019, sebbene il piano di ripristino e di adeguamento tecnologico del patrimonio impiantistico ed infrastrutturale del Centro sia concluso e le attività delle infrastrutture e degli impianti del CIRA abbiano in parte ripreso, continua il *trend* in diminuzione delle fonti di finanziamento del CIRA. In particolare, si registra nell’esercizio in esame, rispetto al 2018, come già riferito, un calo del contributo ordinario finalizzato alla realizzazione delle opere previste dal Pro.R.A. (art. 4, comma 1, d.m. n. 305 del 1998) da 8,2 mln a 6,1 mln nel 2019. Aumentano invece le risorse provenienti dal MIUR (da 1,4 mln nel 2018 a 2,0 mln nel 2019) e dall’Ue (da 4,3 nel 2018 a 4,7 mln nel 2019). Registrano un lieve incremento anche i ricavi provenienti dalle aziende italiane e straniere per le prove sperimentali sui grandi impianti i quali passano da 3,4 nel 2018 a 3,7 mln nel 2019.

Quanto alla principale fonte di finanziamento e cioè il contributo ordinario destinato alla gestione delle opere realizzate ed al funzionamento del CIRA (art. 4 cit., comma 2), nel 2018 è stato determinato nella minor misura di 21,7 mln, mentre nel 2019 è stato riportato al valore di 21,9 mln, a seguito della legge di bilancio per il 2019, come da comunicazione del MIUR dell’11 gennaio 2019. Sul punto si ribadisce che la preponderanza del peso del contributo pubblico nell’ambito delle risorse finanziarie del CIRA rende ineludibile la necessità di una politica aziendale tesa a valorizzare l’incremento delle risorse provenienti da fonti diverse e il rafforzamento della capacità del CIRA di attrarre commesse private, quale percorso necessario per assicurare solidità finanziaria di medio-lungo termine.

Il “personale” continua a rappresentare la principale voce di costo per il CIRA. Esso, pur registrando una flessione del 3,4 per cento (889.890 euro) rispetto al valore di euro 25.941.598 registratosi nel 2018, si assesta a 25,05 mln, peraltro con una diminuita incidenza, di 0,2 punti percentuali, sul totale dei costi di produzione, che si attesta al 59,4 per cento. Si ribadisce in proposito la necessità di perseguire politiche di personale finanziariamente sostenibili, a maggior ragione considerato che il costo del personale stesso supera di 3,14 mln nel 2019 (di circa 4,3 mln nel 2018) il contributo statale destinato alla gestione (21,7 mln nel 2018 e 21,9 nel 2019) ed arriva a rappresentare il 59,6 per cento (59,4 per cento nel 2018, 56,0 per cento nel 2017) dell’ammontare complessivo dei costi.

In tale ambito, particolarmente critica si presenta la componente di costo legata alla premialità. Nel 2019, con un bilancio che la Società ha chiuso con un avanzo di euro 5.229.868, l’ammontare complessivo del premio corrisposto al personale è pari ad euro 1.750.720,68 (euro 1.911.979 nel 2018 con un bilancio in perdita di euro 3.152.557), ivi compreso quello riconosciuto al personale dirigenziale il quale nel 2019 è aumentato ad euro 129.912 (euro 142.980 nel 2018). I detti importi rendono evidente l’assenza di adeguata correlazione tra i risultati aziendali e la premialità riconosciuta al personale, compreso quello dirigenziale, premialità che, a prescindere dal segno e dal *quantum* del risultato aziendale, risulta attestarsi sempre intorno ai 2 mln complessivi. La sostanziale insensibilità dei meccanismi premiali ai risultati aziendali costituisce un fattore disincentivante del contributo del singolo alla produttività e redditività aziendale e che, come tale, non giova alla relativa competitività. Essa costituisce altresì un fattore di rigidità della struttura dei costi, che non giova alla capacità dell’azienda di reagire adeguatamente a contrazioni – sia strutturali che congiunturali – dei ricavi che, laddove cumulate nel corso degli esercizi e laddove non fronteggiate con corrispondenti riduzioni del livello dei costi, sono suscettibili di pregiudicare la sostenibilità finanziaria di lungo termine della società.

Sotto il profilo patrimoniale, le attività sono costituite nel 2019 per il 98,8 per cento dall’attivo circolante, composto a sua volta principalmente dagli investimenti finanziari del CIRA per il 55 per cento (77,6 mln) e dai crediti per il 31,4 per cento (44,3 mln).

Esse registrano, rispetto all’anno precedente, una crescita di euro 3.960.939 (da euro 137.019.514 nel 2018 ad euro 140.980.453), dovuta soprattutto alla crescita dell’attivo circolante del 3,2 per cento (da euro 134.975.765 ad euro 139.286.280) come saldo tra il calo di

euro 1.844.435 delle “rimanenze”, di euro 3.956.387 dei “crediti” e di euro 8.276.393 delle “disponibilità liquide” e l’incremento delle “attività finanziarie” di euro 18.387.730 che si portano da 59,2 mln a 77,6 mln per l’incremento del valore investito nei titoli di Stato.

La diminuzione delle disponibilità liquide ad euro 14.774.786 è correlata essenzialmente a variazioni positive di cassa dovute a diminuzioni di crediti verso il MIUR per attività “comma 2”, per 7,6 milioni; variazioni positive di cassa per incasso di crediti IVA per 1,7 milioni; altre variazioni positive per 1,1 milioni.

Le “immobilizzazioni” si riducono del 26,2 per cento (da euro 1.169.557 ad euro 863.629) per effetto della contrazione di tutte le componenti. Nel *trend* degli ultimi esercizi, continuano a calare le “immobilizzazioni finanziarie”, voce in cui è iscritta al 31 dicembre 2019 l’ulteriore svalutazione di euro 66.358 della partecipazione nella società ASPEN *Avionics Inc.* (da euro 2.687.009 nel 2015 ad euro 800.000 nel 2016 ad euro 400.000 nel 2017 ad euro 333.642 nel 2018). L’iscrizione al bilancio della partecipata è passata, pertanto, come già evidenziato, dagli iniziali euro 3.137.009 ad euro 0 nel 2019. Risultano, poi, appostati nel fondo di svalutazione i crediti relativi alle *royalties* non onorate legate alla commercializzazione dei prodotti ASPEN, derivanti dall’accordo di sviluppo del 27 marzo 2013.

Passando all’esame della posta “crediti” che si porta da euro 48.244.751 ad euro 44.288.364 si osserva che i “crediti tributari” diminuiscono di euro 1.661.313 e si assestano ad euro 10.145.587. La variazione nell’esercizio è essenzialmente correlata all’incasso di crediti verso l’Erario per IVA dal 1996 al 2019 (che si attestano nel 2019 a 9,8 mln) e acconti su imposte (che si attestano a 0,4 mln).

I “crediti verso i clienti”, rappresentati soprattutto da finanziamenti del MIUR ex art 4 c. 2 del d.m. n. 305 del 1998 e da crediti per attività di ricerca, crescono da euro 2.541.841 ad euro 4.902.448. Quanto ai crediti verso la Regione, il bilancio 2019 espone un residuo credito di euro 1.073.010 (euro 3.756.134 nel 2018), a fronte dell’esecuzione di attività relative a progetti finanziati in virtù di convenzioni o protocolli di intesa (con spese sostenute ante 2009 e residui costi tra il 2010 e il 2011).

Quanto ai crediti connessi al progetto finanziato “Laboratorio di qualifica spaziale” essi ammontano nel 2019 riferito al Lotto II ad euro 760.787 (euro 768.213 nel 2018), liquidati dalla Regione in data 16 luglio 2020 con decreto n. 256, a seguito del quale il CIRA ha rappresentato di procedere alla cancellazione dell’importo stanziato nel fondo rischi.

Quanto ai crediti IDES e SIA, di cui si è riferito nella precedente relazione, iscritti nel bilancio 2018 per euro 2.003.298 ed euro 846.707, la regione Campania, con note del 18 febbraio 2020 ha trasmesso al CIRA le determinazioni risultanti dal controllo di I° livello condotte sulle rendicontazioni presentate, rideterminando le quote dei costi ritenuti ammissibili e le conseguenti somme ancora da liquidare, a titolo di saldo, nella misura di euro 898.649,56 per IDES ed euro 36.442,50 per SIA, importi accettati dal CIRA.

La liquidità del CIRA è impiegata in depositi bancari ed investita in titoli di Stato attraverso servizio di gestione patrimoniale fornito dall'Istituto di credito affidatario dei servizi bancari e finanziari. I proventi della gestione della liquidità nel 2019 raggiungono euro 796.920 con un incremento del 56 per cento, rispetto al 2018, dovuto alla significativa crescita degli "Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante" costituiti dai proventi derivanti dalla gestione titoli di Stato; tutte le altre voci presentano un valore pari a 0.

Le passività mostrano un calo di 1,27 mln (da euro 30.921.500 ad euro 29.652.571) dovuto alla riduzione significativa della voce "Fondo per rischi e oneri", che accoglie l'accantonamento prudenziale stimato negli anni per contenziosi e rischi su crediti, la quale si porta da 6,7 mln a 4,8 mln con una riduzione del 28,1 per cento. Diminuisce, in particolare, il Fondo rischi che passa da 2,4 mln ad euro 543.156 ed è costituito essenzialmente da accantonamenti su contenziosi del personale e spese legali.

L'utile del bilancio 2019, riportato a nuovo, ha determinato l'incremento del patrimonio netto del CIRA ad euro 111.327.882, permanendo tuttavia al di sotto della riserva legale di euro 115.288.855, come nel 2018, rappresentata dal "Fondo reinvestimenti Pro.R.A. *ex lege* n. 237 del 1993", che si è formata nel corso degli anni in forza dello storno totale, obbligatorio, a favore del fondo utili da reinvestire, degli utili economici maturati dal 1992 al 2015 (art. 10, d.l. n. 149 del 1993). L'assottigliamento del patrimonio netto al di sotto di tale riserva legale che si è registrato negli anni, a fronte del vincolo di destinazione gravante sul "Fondo reinvestimenti Pro.R.A. *ex lege* n. 237 del 1993 che non ne consente l'impiego a copertura di perdite o di oneri di gestione, impone percorsi di copertura delle pregresse perdite di bilancio basati sul recupero di redditività aziendale, alternativi rispetto all'attribuzione di maggiori risorse pubbliche, considerato, anche, che il nuovo Pro.R.A. varato il 28 settembre 2020 ha oramai delineato le risorse finanziarie pubbliche che sono state poste a disposizione del CIRA nonché ribadito,

all'art. 2, il relativo vincolo di destinazione “*per l'esclusiva copertura dei costi afferenti il Pro.R.A., come dispone la legge che lo ha previsto anche ai fini delle agevolazioni tributarie/fiscali consentite*”.

Quanto all'attività contrattuale di approvvigionamento del CIRA, l'Azienda ha rappresentato che gli affidamenti complessivi nel 2019 sono stati 402 (499 nel 2018), per un ammontare di euro 14.185.167,61 (euro 16.632.270 nel 2018), di cui 275 (253 nel 2018) utilizzando i canali Consip e Mepa e 127 (246 nel 2018) fuori Mepa e Consip. Dei predetti 402 contratti, 73 (122 nel 2018) si ascrivono all'art. 63 comma 2 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, 68 (156 nel 2018) sono gli affidamenti diretti di importo inferiore alla soglia dei 40.000 euro previsti dall'art. 36, comma 2, lettera a); di tali ultimi, in n. 60 (111 nel 2018) casi il CIRA si è avvalsa del canale Mepa. Tali affidamenti incidono come valore economico per il 13 per cento sul totale, mentre la restante parte è affidata con gare o con adesione alle convenzioni Consip o Mepa.

Quanto agli appalti relativi alla manutenzione e conduzione delle grandi infrastrutture e degli impianti di prova facenti parte del patrimonio dello Stato, si tratta dei contratti di approvvigionamento più importanti della Società, sia sotto il profilo finanziario (importo complessivo capitolato *global server* di 2,4 mln, elevato nel modello “destrutturato” a 2,8 mln), sia sotto quello funzionale.

Con riferimento ai predetti appalti, questa Corte ha già segnalato nelle precedenti relazioni le criticità legate all'istituto del “*plafond*” contrattuale: si tratta di prestazioni e/o servizi non rientranti nelle attività remunerate “a canone”, che vengono eseguiti su richiesta del CIRA verso corrispettivi determinati, ove non diversamente stabilito, in base ai prezzi predefiniti come da prezziari indicati nel Capitolato, con applicazione del ribasso di gara. Normalmente il peso del *plafond* rispetto alle attività a canone è largamente minoritario, di regola non superiore a un terzo. Ha fatto eccezione, e per questo è stato oggetto di maggiori approfondimenti relativamente al periodo campionato da settembre 2018 a maggio 2019, il Sub-Lotto III Edile acquistato tramite RDO Me.Pa., in cui tale proporzione è stata più che ribaltata.

Continua a registrarsi un ricorso ai *plafond* per importi ingenti, in vero riferibili a interventi che, in quanto ben prevedibili e affatto inattesi, avrebbero ben potuto, e dunque dovuto, essere oggetto di adeguata programmazione e di regolari procedure di approvvigionamento. Continuano a destare perplessità, in particolare, i concordamenti di nuovi prezzi e tutti gli interventi che presentano funzione servente, strumentale e di completamento rispetto alla

complessiva riqualificazione dell'edificio mensa, intervento evidentemente unico sotto un profilo economico-funzionale, ma che è stato impropriamente frazionato attraverso una molteplicità di ordini spiccati sui *plafond* per una miriade di interventi, tutti inseriti nel quadro della riqualificazione dell'edificio mensa.

Quanto alle consulenze esterne, nel 2019 i costi sostenuti dal CIRA per incarichi di assistenza legale crescono nuovamente raggiungendo euro 232.405 (circa 125.000 euro nel 2018). Sempre considerevoli restano, altresì, gli importi spesi per servizi in campo amministrativo e fiscale (euro 137.000 nel 2019, euro 223.000 nel 2018) e per servizi tecnici (euro 265.000 nel 2019 e circa euro 248.000 nel 2018). Al riguardo, si raccomanda di effettuare una verifica puntuale in ordine alla presenza in Azienda di risorse idonee che consentano di provvedere senza il ricorso a incarichi esterni.

Relativamente alle partecipazioni societarie, si ribadisce, per i considerevoli pregiudizi economici arrecati al CIRA e ai fondi Pro.R.A. che lo finanziano in misura preponderante, quella detenuta nella ASPEN Avionics Inc. (Società di diritto statunitense con sede nel Delaware e New Mexico, USA, produttrice di sistemi elettronici per velivoli dell'aviazione generale e di aviazione leggera): a fronte di un valore di acquisto della quota di euro 3.137.009, pari al 12,9 per cento del capitale sociale, essa è stata svalutata nel bilancio 2016 a 0,8 mln e nel bilancio 2017 a 0,4 mln, nonché ad euro 66.357,34 nel bilancio 2018 e azzerata nel bilancio 2019, approvato nella seduta assembleare del 3 dicembre 2020. L'ammontare complessivo delle consulenze affidate dall'Azienda per le numerose problematiche emerse in relazione alla ASPEN si attesta a oltre 379.000 euro.

Con nota del 21 gennaio 2021 l'ASI ha comunicato al CIRA gli esiti della revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i., evidenziando che “.. le partecipazioni detenute dal CIRA (indirette per l'ASI) continuano a presentare elementi di contrasto con i requisiti di mantenimento ai sensi del D. Lgs. n. 175/2016, nonostante le indicazioni già fornite negli anni precedenti circa le misure e le azioni da adottare per la loro razionalizzazione. Per tale ragione, .. invita codesta società a proseguire e portare a termine senza indugio le azioni di razionalizzazione specifiche per ciascuna società ...”.

Nella seduta del 4-12 marzo 2021 il Consiglio di amministrazione del CIRA ha adottato il Piano triennale 2021-2023, approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 31 marzo 2021. Al riguardo, non può sottacersi che gli equilibri finanziari esposti nei relativi conti economici

previsionali si basano sull'auspicio di un consistente incremento nel triennio dei ricavi da fonti terze, che dovrebbero passare dagli 11,0 mln del 2020 a 13,7 mln nel 2021, a 18,8 mln nel 2022, a 15,6 mln nel 2023, sostanzialmente in forza di maggiori introiti che si ritiene riverranno soprattutto dalle attività di ricerca e formazione.

Rispetto a tali ottimistici auspici, questa Corte non può esimersi dal richiamare il fondamentale principio di prudenza cui debbono conformarsi le previsioni inerenti alle entrate.

Quanto ai ricavi da "Autofinanziamento" quantificati in 4,2 mln per il 2022 e 4,8 mln per il 2023, è lo stesso Piano triennale a dare atto che si è ancora in attesa di un dispositivo legislativo che identifichi lo strumento e le modalità per l'accesso al fondo di cui alla legge n. 237 del 1993 a concorso dei costi del nuovo Pr.o.R.A.

Né può tralasciarsi, quanto ai previsti introiti da nuovo Pro.R.A. (0,5 mln nel 2020; 4,5 mln nel 2021; 6,9 mln nel 2022; 8,0 mln nel 2023), che l'avverarsi di tali previsioni presuppone che il CIRA effettivamente esegua le prestazioni corrispondenti all'ambiziosa tabella di marcia sulla cui base sono state formulate le predette previsioni di ricavi. Ciò fermo restando il disallineamento tra gli importi previsti dal d.m. n. 1118 del 4 dicembre 2019 segnatamente per il 2022 per cui, a fronte dei 5 mln stabiliti dal decreto citato, il Piano triennale prevede un ricavo di 6,9 mln.

Si rinnova, pertanto, l'invito alla dovuta prudenza nella formulazione delle previsioni di entrata e nell'assunzione delle susseguenti decisioni di spesa dell'Azienda, che non può prescindere da un allineamento strutturale della spesa, e segnatamente della sua maggiore componente rappresentata dalla spesa di personale, alla più ridotta capacità di entrata che i bilanci del CIRA hanno mostrato negli ultimi anni, considerato che nel 2018 il valore del contributo di gestione previsto dal d.m. n. 305 del 1998, art. 4 comma 2, di 21,7 mln, risulta inferiore di 4,3 mln al costo del lavoro, con un evidente *gap* strutturale che è quanto mai urgente colmare da parte dell'Azienda.

La Società non ha ancora pienamente provveduto a dotarsi di una regolamentazione che disciplini adeguatamente la valutazione del merito e della produttività secondo criteri realmente selettivi; lo stesso è da dirsi quanto alla mancata definizione di una dotazione organica, rispetto a cui non risultano ancora mappati e disciplinati fabbisogni e posizioni organiche, relativi requisiti e criteri di accesso e definizione del trattamento economico, anche in considerazione dell'art. 19 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Si ribadisce quanto già raccomandato nelle precedenti Relazioni circa la necessità di cogliere le occasioni di riequilibrio finanziario offerte in particolare dalle cessazioni di personale senza ricorrere a nuove immissioni di personale, nonché di varare meccanismi premiali atti ad assicurare una ben maggiore correlazione tra i risultati economici dell'azienda e i costi da remunerazione del personale, e ciò sia al fine di meglio valorizzare e motivare le risorse più produttive e sia quale strumento a salvaguardia della relativa sostenibilità finanziaria di lungo termine.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

